

# 7

ISTRUZIONE  
E FORMAZIONE

**P**rosegue la flessione della popolazione scolastica, nel 2022/2023 attestata a 8.113.343 iscritti, 95.460 in meno rispetto all'anno precedente. In tale contesto, nell'insieme degli ordini scolastici, la presenza straniera raggiunge l'11,3 per cento.

Pressoché stabile il numero di studenti che consegue un diploma di scuola secondaria di II grado (504.482), ma diminuiscono invece i diplomati degli Istituti professionali (-2.209 unità; -4,9 per cento). Già nella scelta della scuola secondaria di II grado si evidenzia la minore presenza nel settore scientifico-tecnologico delle femmine: conseguono il diploma di liceo scientifico o di istituto tecnico-settore tecnologico il 56,8 per cento dei maschi rispetto al 26,8 per cento delle femmine. Prosegue l'aumento del numero di iscritti presso gli ITS Academy (+12,9 per cento), che tuttavia rappresentano ancora una realtà marginale dell'istruzione terziaria nel nostro Paese con 27.731 iscritti e 7.048 diplomati e con una presenza femminile molto contenuta.

Si conferma anche per l'anno accademico 2022/2023 la maggiore presenza femminile tra gli immatricolati nelle università, tuttavia con una presenza femminile decisamente contenuta nell'area Stem (20,3 per cento contro il 39,9 dei maschi). Nel 2022 il numero di studenti che hanno conseguito una laurea (366.194 unità) è in leggero calo (-1,6 per cento). Consistente risulta l'aumento dei laureati nelle università telematiche (+27,5 per cento).

Nell'anno accademico 2022/2023 gli iscritti ai corsi di dottorato sono 42.766 (+12 per cento) e le donne sono poco meno della metà (48,3 per cento). Tra i ricercatori universitari solo il 45,6 per cento sono donne, tra i professori associati sono il 42,3 per cento e tra gli ordinari appena il 27,0 per cento.

Nel 2023 il tasso di occupazione dei giovani in transizione dalla scuola al lavoro ha registrato un ulteriore miglioramento, raggiunge il 59,7 per cento tra i diplomati (+3,2 punti rispetto al 2022) e il 75,4 per cento tra i laureati (+0,8 punti). Il tasso di occupazione dei laureati ha superato i livelli pre-crisi (+4,9 punti rispetto al 2008), mentre quello dei diplomati resta ancora inferiore (-3,9 punti rispetto al valore più elevato registrato nel 2006).

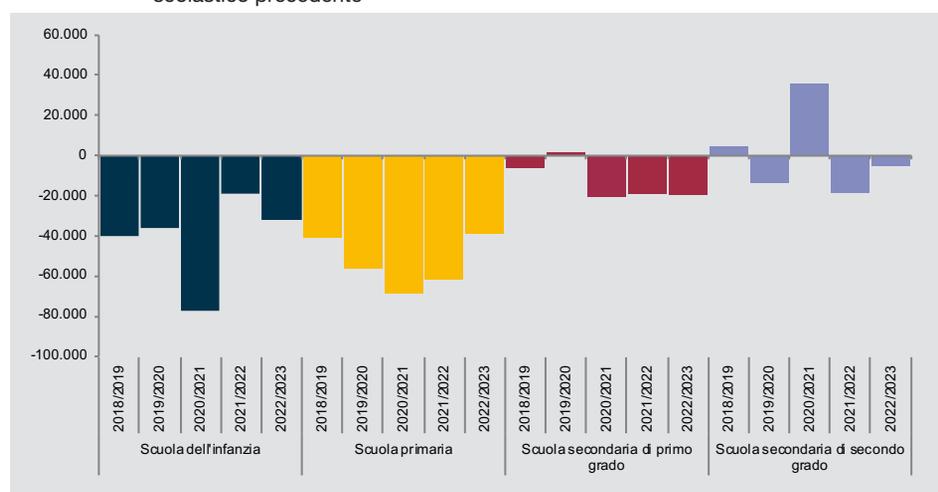
# 7

## ISTRUZIONE E FORMAZIONE

### Istruzione scolastica e formazione professionale

**Istruzione scolastica.** Prosegue anche nell'anno scolastico 2022/2023 il calo degli studenti iscritti a scuola, con una perdita di 1,2 punti percentuali rispetto al 2021/2022, pari a 95.460 iscritti in meno. In quattro anni la popolazione scolastica ha perso 448.117 studenti (-5,2 per cento), attestandosi su un totale complessivo di 8.113.343 unità. Gli iscritti diminuiscono in tutti gli ordini e gradi scolastici (Figura 7.1), ma sono la scuola dell'infanzia e la scuola primaria a registrare un calo maggiore, rispettivamente con 31.658 e 39.096 alunni in meno rispetto all'anno scolastico precedente (Tavola 7.1). Nella scuola secondaria di secondo grado la contrazione risulta più contenuta; si osserva inoltre una diminuzione nel tempo della percentuale di iscritti nelle scuole pubbliche a favore delle scuole private, che negli ultimi quattro anni è passata dal 96,0 per cento al 95,0 per cento del totale (Tavola 7.2).

**Figura 7.1** Bambini e studenti iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado (a)  
Anni scolastici 2018/2019-2022/2023, variazioni in valore assoluto rispetto all'anno scolastico precedente

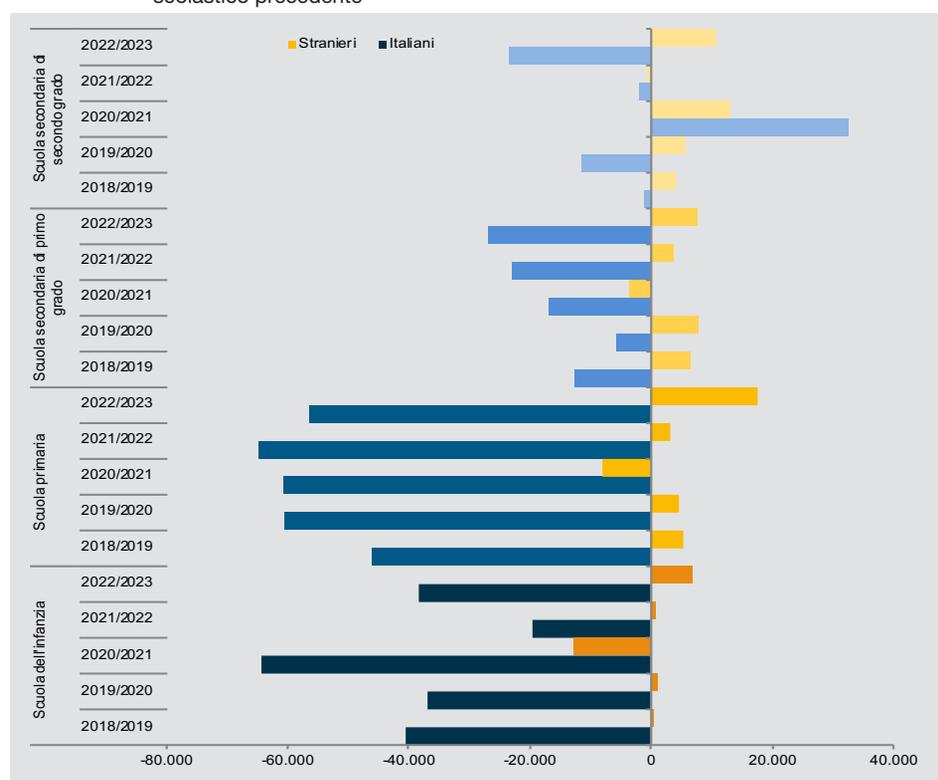


Fonte: Istat, Istruzione e Formazione Scolastica (E)

(a) Sono esclusi gli studenti che frequentano i percorsi leFP negli istituti professionali in modalità di sussidiarietà complementare e nuova.

La diminuzione degli iscritti nei primi ordini scolastici è in linea con il calo demografico e la sempre maggior denatalità che caratterizzano il nostro Paese, tuttavia grazie all'incremento dei flussi migratori verso l'Italia, interrottosi solo nel periodo pandemico, la popolazione scolastica con cittadinanza straniera risulta in aumento in tutti gli ordini scolastici riuscendo, anche se solo in parte, a compensare il calo di iscritti italiani (Figura 7.2).

**Figura 7.2** Bambini e studenti italiani e stranieri iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado (a)  
Anni scolastici 2018/2019-2022/2023, variazioni in valore assoluto rispetto all'anno scolastico precedente



Fonte: Istat, Istruzione e Formazione Scolastica (E)

(a) Sono compresi gli studenti stranieri iscritti a corsi leFP presso gli istituti professionali in modalità di sussidiarietà complementare e nuova.

Con 42.500 iscritti stranieri in più (+4,9 per cento), la popolazione scolastica straniera raggiunge le 914.860 unità, pari all'11,3 per cento degli iscritti: sono stranieri il 12,5 per cento degli iscritti nelle scuole dell'infanzia, il 13,3 per cento nelle primarie, il 11,7 per cento nelle secondarie di primo grado e l'8,4 per cento nelle secondarie di secondo grado (Tavola 7.4). Coerentemente alla distribuzione dei cittadini stranieri sul nostro territorio, sono le scuole del Nord e del Centro ad attrarre il maggior numero di studenti stranieri. In particolare, la Lombardia accoglie oltre un quarto degli stranieri iscritti nelle scuole italiane, pari a 231.819 studenti (il 17,2 per cento degli iscritti nella regione); seguono l'Emilia-Romagna con 111.811 studenti con cittadinanza straniera (il 18,7 per cento del totale regionale) e il Veneto con 99.604 stranieri iscritti (15,2 per cento). Nel Centro è, invece, il Lazio a registrare il maggior numero di studenti stranieri

(83.716 iscritti, ovvero il 10,7 per cento degli iscritti in regione), mentre la Toscana con il 15,2 di iscritti stranieri (pari a 72.769 studenti) presenta l'incidenza più alta. La quota di studenti che nel 2022/2023 si iscrivono alla stessa classe dell'anno precedente resta stabile (6,0 per cento degli iscritti). A livello regionale, è la Sardegna ad avere la maggior quota di ripetenti (10,3 per cento), seguita dalla Toscana (7,0) e dalla Liguria (6,6). Per quanto riguarda gli scrutini finali, la quota di studenti che non sono ammessi alla classe successiva si mantiene all'1,5 per cento nelle scuole secondarie di primo grado e diminuisce dal 7,0 per cento al 6,6 per cento nelle scuole secondarie di secondo grado. In entrambi i gradi, il primo anno di corso è quello che registra la maggior quota di non ammessi (Prospetto 7.1).

**Prospetto 7.1 Alunni non ammessi alla classe successiva per anno di corso e tipo di scuola secondaria**  
Anno scolastico 2023/2023, per 100 scrutinati

TIPI DI SCUOLA	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	Totale
Scuole secondarie di primo grado	1,7	1,4	1,4 (a)	-	-	1,5
Scuole secondarie di secondo grado	10,0	7,0	7,0(b)	4,9	3,7 (c)	6,6

Fonte: Ministero dell'istruzione e del merito, Ufficio di Statistica

(a) Il dato si riferisce agli alunni interni non ammessi all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

(b) Sono esclusi gli studenti che sostengono gli esami per la qualifica triennale leFP in sussidiarietà.

(c) Il dato si riferisce agli alunni interni non ammessi all'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

In leggero aumento nel 2022/2023 la quota di alunni che conseguono l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione con un voto inferiore all'otto, pari al 42,2 per cento degli alunni che hanno conseguito il titolo (erano il 41,7 per cento l'anno scolastico precedente); contestualmente diminuisce la quota di alunni che superano l'esame con i voti più alti (dieci o dieci e lode), che dal 13,0 per cento del totale dei diplomati al primo ciclo nell'anno precedente scende all'11,4 per cento (Prospetto 7.2).

**Prospetto 7.2 Alunni della scuola secondaria di primo grado per voto riportato all'Esame di Stato del primo ciclo di istruzione e ripartizione geografica**  
Anno scolastico 2022/2023, valori percentuali

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Diplomati per 100 esaminati	Diplomati con voto						Totale
		Sei	Sette	Otto	Nove	Dieci	Dieci e lode	
Nord-ovest	99,9	16,5	29,2	27,9	18,7	4,4	3,3	100,0
Nord-est	99,9	17,4	28,2	26,8	18,6	5,0	3,9	100,0
Centro	99,9	13,6	27,5	28,0	20,2	5,4	5,5	100,0
Sud	99,9	13,3	24,4	25,4	20,2	8,5	8,1	100,0
Isole	99,9	16,1	25,2	24,8	19,2	7,0	7,6	100,0
<b>Italia</b>	<b>99,9</b>	<b>15,2</b>	<b>27,1</b>	<b>26,8</b>	<b>19,5</b>	<b>6,0</b>	<b>5,4</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Istruzione e formazione scolastica (E)

Per quanto riguarda il secondo ciclo di istruzione, gli studenti che sostengono l'Esame di Stato lo superano nel 99,8 per cento dei casi, con lievi differenze tra i licei e gli istituti tecnici e professionali e per sesso (Prospetto 7.3). Nell'anno scolastico 2022/2023 hanno conseguito un diploma 504.482 studenti, con una variazione minima rispetto all'anno precedente (-0,4 per cento). Tuttavia, se analizziamo la distribuzione per tipo di scuola, gli istituti professionali registrano un decremento di diplomati del -4,9 per cento rispet-

to al 2021/2022, pari a 2.209 diplomati in meno. Rimane pressoché invariato il numero di coloro che conseguono il titolo presso un liceo o un istituto tecnico, rispettivamente con 260.278 diplomati nei licei (erano 259.910) e 162.127 negli istituti tecnici (erano 161.102). Oltre la metà dei diplomati in Italia proviene da un liceo (51,6 per cento); quasi un quarto da un liceo scientifico (23,0 per cento dei diplomati totali). A seguire l'istituto tecnico, da cui proviene il 32,1 per cento di coloro che conseguono il titolo in Italia, mentre l'istituto professionale raccoglie il 16,0 per cento dei diplomati.

Si registrano variazioni contenute in tutti i tipi di scuola, a meno dei licei europeo e internazionale, che diminuiscono rispettivamente del -15,2 e -5,6 per cento a fronte però di un ridotto numero di diplomati. Per quanto riguarda gli istituti professionali si concludono le ultime classi dei settori tradizionali, mentre la maggior quota di diplomati proviene dai nuovi percorsi dell'istruzione professionale<sup>1</sup>.

Se il numero complessivo di diplomati è pressoché identico per maschi e femmine, la distribuzione per tipo di scuola varia sensibilmente. Infatti, già al momento del diploma di scuola secondaria di secondo grado si evidenzia una minore presenza delle femmine nel settore scientifico-tecnologico: sebbene il 63,2 per cento delle femmine consegue un diploma liceale (contro il 39,9 per cento dei maschi), solo il 19,8 per cento lo consegue presso un liceo scientifico (contro il 26,3 per cento dei maschi). Maggiore è invece la presenza femminile in tutti gli altri tipi di liceo a vocazione artistica o letteraria. Anche il diploma di Istituto tecnico (soprattutto nell'indirizzo tecnologico) è prevalentemente maschile: lo consegue solo il 21,4 per cento delle femmine rispetto al 43,0 per cento dei maschi (nell'indirizzo tecnologico il 7,1 per cento delle femmine e il 30,6 dei maschi).

**Prospetto 7.3 Risultati degli Esami di Stato per tipo di scuola secondaria di secondo grado e sesso**  
Anno scolastico 2022/2023

TIPI DI SCUOLA	Diplomati			Diplomati per 100 esaminati		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Liceo classico	8.892	21.646	30.538	99,9	100,0	99,9
Liceo scientifico	65.907	50.143	116.050	99,8	99,9	99,9
Liceo linguistico	8.589	34.136	42.725	99,8	99,9	99,9
Liceo delle scienze umane	8.330	35.834	44.164	99,7	99,9	99,9
Liceo musicale e coreutico	1.631	2.225	3.856	99,9	99,8	99,8
Liceo artistico	5.816	14.830	20.646	99,9	99,9	99,9
Liceo europeo	337	687	1.024	100,0	100,0	100,0
Liceo internazionale	403	872	1.275	100,0	100,0	100,0
<b>Totale Licei</b>	<b>99.905</b>	<b>160.373</b>	<b>260.278</b>	<b>99,8</b>	<b>99,9</b>	<b>99,9</b>
Tecnico - settore economico	31.214	36.329	67.543	99,5	99,7	99,6
Tecnico - settore tecnologico	76.587	17.997	94.584	99,7	99,9	99,8
<b>Totale Istituti Tecnici</b>	<b>107.801</b>	<b>54.326</b>	<b>162.127</b>	<b>99,7</b>	<b>99,8</b>	<b>99,7</b>
Professionale - settore industria e artigianato	1.428	496	1.924	99,2	100,0	99,4
Professionale - settore servizi	2.671	4.041	6.712	99,6	99,7	99,6
Nuovi professionali (a)	38.885	34.556	73.441	99,6	99,8	99,7
<b>Totale Istituti Professionali</b>	<b>42.984</b>	<b>39.093</b>	<b>82.077</b>	<b>99,6</b>	<b>99,8</b>	<b>99,7</b>
<b>Totale</b>	<b>250.690</b>	<b>253.792</b>	<b>504.482</b>	<b>99,7</b>	<b>99,9</b>	<b>99,8</b>

Fonte: Istat, Istruzione e formazione scolastica (E)

(a) Si fa riferimento ai nuovi percorsi dell'istruzione professionale previsti dal Decreto Legislativo n. 61 del 13 aprile 2017.

1 Decreto legislativo n. 61 del 13 aprile 2017.

Ampliando il punto di osservazione a livello internazionale, il tasso di scolarità continua il suo trend positivo e nel 2022, su cento 15-19enni, 87,3 risultano iscritti a un percorso scolastico, in linea con quanto accade negli altri Paesi europei (86,4 per cento in media UE27), nonostante la quota di spesa per istruzione sia più bassa della media europea: nel 2022 è pari al 4,1 per cento del Pil, contro il 4,7 per cento della media europea (il 5,2 per cento in Francia) (Tavola 7.17).

**Istruzione e formazione professionale.** Nell'ambito del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione, ai corsi offerti dalla scuola secondaria di secondo grado si affiancano quelli dell'istruzione e formazione professionale (IeFP) che consentono di assolvere l'obbligo scolastico. Nell'anno formativo 2022/2023 gli studenti iscritti a un corso triennale IeFP sono stati 210.440 (Tavola 7.3), stabili rispetto allo scorso anno formativo (+0,5 per cento). Tuttavia, mentre i percorsi offerti dalle Istituzioni formative registrano un incremento del numero di iscritti (+11,1 per cento, pari a 15.708 studenti in più rispetto allo scorso anno formativo), gli iscritti presso percorsi IeFP offerti dalle Istituzioni scolastiche sono in diminuzione (-21,5 per cento, pari a circa 14.560 studenti in meno), per effetto delle recenti riforme nel settore degli IeFP in regime di sussidiarietà. Si amplia ulteriormente il divario tra il numero di iscritti nelle Istituzioni formative (157.197) e in quelle scolastiche (53.243). I corsi IeFP sono frequentati per il 59,8 per cento da maschi (125.870 allievi) e per il 43,6 per cento da residenti nel Nord-ovest. In particolare, in Lombardia si concentra più di un quarto del totale degli iscritti IeFP (61.630 allievi).

### **Il sistema di istruzione e formazione terziaria**

L'attuale sistema di istruzione e formazione terziaria prevede tre diversi percorsi: 1) percorsi di istruzione offerti dalle Università (corsi di laurea di I livello, di laurea magistrale di II livello e a ciclo unico, corsi di dottorato, master e specializzazioni); 2) percorsi di istruzione offerti dalle istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica – Afam (corsi di diploma accademico di I e II livello, corsi di formazione alla ricerca, master e specializzazioni); 3) percorsi di formazione professionalizzante offerti dagli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy). Nell'anno accademico 2022/2023 risultano iscritti a corsi universitari di I livello, II livello e a ciclo unico (incluso vecchio ordinamento) 1.892.625 studenti, i corsi Afam contano 85.796 iscritti, mentre gli iscritti a un corso ITS Academy attivo nello stesso anno formativo sono 27.731 (Prospetto 7.4). Gli iscritti risultano in costante aumento per tutti e tre i tipi di percorso terziario. Sebbene gli aumenti siano stati decisamente più consistenti per gli iscritti ai corsi ITS Academy, questi rappresentano ancora solo l'1,4 per cento del complesso dei ragazzi che proseguono gli studi dopo il diploma di scuola secondaria superiore. Tale percentuale tuttavia si è quasi raddoppiata nel corso degli ultimi cinque anni.

**Prospetto 7.4** **Iscritti a un percorso terziario per tipo di percorso**  
Anni accademici 2018/2019 - 2022/2023

TIPI DI PERCORSO	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023
Percorsi universitari (a)	1.720.674	1.763.895	1.825.841	1.871.370	1.892.625
<i>Variazioni % sull'anno precedente</i>	1,5	2,5	3,5	2,5	1,1
<i>Composizioni %</i>	95,1	94,9	94,7	94,6	94,3
Percorsi Afam (b)	75.291	77.848	80.186	82.987	85.796
<i>Variazioni % sull'anno precedente</i>	6,5	3,4	3,0	3,5	3,4
<i>Composizioni %</i>	4,2	4,2	4,2	4,2	4,3
Percorsi ITS Academy	14.087	16.855	21.923	24.833	27.731
<i>Variazioni % sull'anno precedente</i>	28,0	19,6	30,1	13,3	11,7
<i>Composizioni %</i>	0,8	0,9	1,1	1,2	1,4
<b>Totale</b>	<b>1.810.052</b>	<b>1.858.598</b>	<b>1.927.950</b>	<b>1.979.190</b>	<b>2.006.152</b>
<i>Variazioni % sull'anno precedente</i>	1,8	2,7	3,7	2,7	1,4
<i>Composizioni %</i>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E); MUR, Rilevazione dell'Alta formazione artistica e musicale; Istat, Istituti tecnologici superiori (ITS Academy) (E)

(a) Corsi di laurea di I e II livello e a ciclo unico, inclusi i corsi del vecchio ordinamento.

(b) Corsi accademici di I e II livello, inclusi i corsi del vecchio ordinamento.

**I percorsi universitari.** In ambito universitario, nell'anno accademico 2022/2023, gli immatricolati – iscritti per la prima volta al sistema universitario nazionale – sono stati 334.283 (Prospetto 7.5 e Tavola 7.5): l'88,3 per cento si è iscritto a un corso di I livello di durata triennale e il restante 11,7 per cento a un corso di laurea magistrale a ciclo unico.

**Prospetto 7.5** **Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi universitari per tipologia di corso di laurea**  
Anno accademico 2022/2023

	Nuovo ordinamento			Vecchio ordinamento	Totale
	Corsi di laurea di I livello	Corsi di laurea magistrale di II livello	Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	Corsi di laurea	
Immatricolati (a)	295.218	-	39.065	-	<b>334.283</b>
<i>Variazioni % sull'anno precedente</i>	0,6	-	2,5	-	<b>0,8</b>
<i>Composizioni %</i>	88,3	-	11,7	-	<b>100,0</b>
Isritti (b)	1.179.782	404.269	299.730	8.844	<b>1.892.625</b>
<i>Variazioni % sull'anno precedente</i>	1,9	-0,4	0,5	-10,5	<b>1,1</b>
<i>Composizioni %</i>	62,3	21,4	15,8	0,5	<b>100,0</b>
Laureati (c)	201.104	126.598	37.931	561	<b>366.194</b>
<i>Variazioni % sull'anno precedente</i>	-3,8	3,4	-5,2	-18,1	<b>-1,6</b>
<i>Composizioni %</i>	54,9	34,6	10,4	0,2	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Gli immatricolati sono gli iscritti per la prima volta al sistema universitario nazionale. A partire dall'a.a. 2017/18 i dati comprendono anche coloro che in corso d'anno abbandonano gli studi, uscendo dal sistema universitario nazionale, mentre in precedenza comprendevano solo chi risultava ancora iscritto al 31 luglio dell'anno successivo a quello di immatricolazione. Dati aggiornati a giugno 2024.

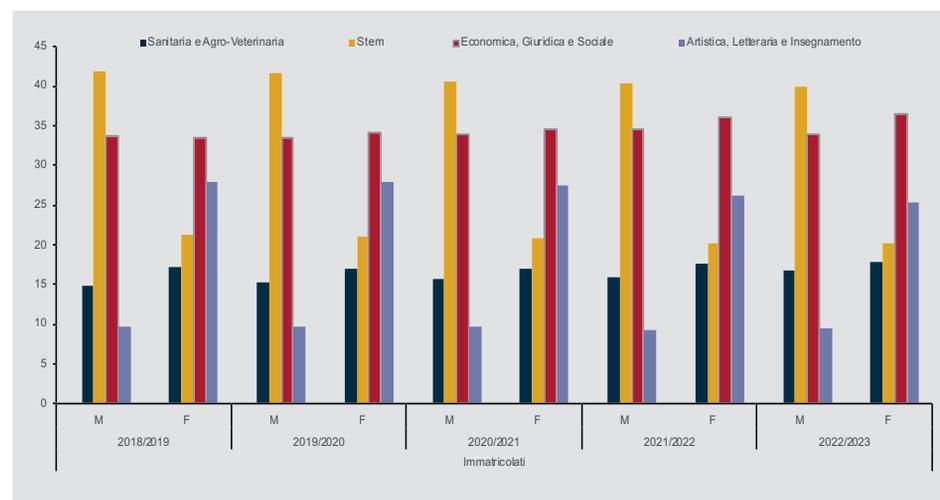
(b) Dati aggiornati a giugno 2024.

(c) Per l'anno accademico t-1/t i laureati si riferiscono all'anno solare t-1. Dati aggiornati a febbraio 2024.

Nel 2022 la quota dei giovani che si immatricolano all'università nello stesso anno del conseguimento del diploma è pari al 51,7 per cento, con una leggera ripresa rispetto all'anno precedente per i maschi (che passano dal 44,5 per cento al 45,2 per cento), mentre per le femmine il valore rimane pressoché costante (58,2 per cento, era il 58,3 per cento) (Tavola 7.8).

Si conferma, quindi, anche per l'anno accademico 2022/2023, la maggiore presenza femminile tra gli immatricolati: sono donne il 53,8 per cento di coloro che si iscrivono per la prima volta all'università nei corsi di laurea di I livello e il 68,8 per cento degli immatricolati nei corsi di laurea magistrale a ciclo unico (Tavola 7.5). Analogamente a quanto visto per i percorsi scolastici, la presenza femminile è decisamente più contenuta nella maggior parte dei corsi dell'area Stem<sup>2</sup>: il 20,3 per cento del totale delle immatricolate contro il 39,9 per cento circa degli immatricolati (Figura 7.3). In particolare per i corsi di laurea di I livello in Informatica e Tecnologie ICT, su 100 immatricolati, solo 15 sono donne; per il gruppo di Ingegneria industriale e dell'informazione si supera appena il 24 per cento, mentre per quello di Architettura è il 41,6 per cento (Tavola 7.5). Solo nel gruppo Scientifico<sup>3</sup> le donne sono la maggioranza, rappresentando il 59,4 per cento. Sembra tuttavia arrestarsi il calo della componente femminile nei corsi dell'area Stem (Figura 7.3). Nonostante continui a diminuire il peso delle immatricolate ai corsi del gruppo Scientifico, si osserva infatti nell'ultimo anno un aumento negli altri corsi Stem: la presenza femminile aumenta nel gruppo Architettura e Ingegneria civile (2,2 punti percentuali per le lauree di I livello e 3,6 punti per quelle a ciclo unico), ma anche in quello Informatico (+0,9 punti percentuali) e in quello dell'Ingegneria industriale e dell'informazione (+0,7 punti). Da notare invece come per i ragazzi le immatricolazioni Stem si riducano progressivamente perdendo quasi due punti percentuali tra il 2018/2019 e il 2022/2023 (dal 41,8 al 39,9 per cento).

**Figura 7.3** Immatricolati per area del corso e sesso  
Anni accademici 2018/2019-2022/2023, valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

Ancora molto contenuto l'incremento delle immatricolazioni che, nel complesso, crescono solo dello 0,8 per cento, decisamente meno rispetto a quanto registrato negli ultimi anni

2 *Science, technology, engineering and mathematics* corrispondente ai gruppi: Scientifico, Informatica e Tecnologie ICT, Architettura e Ingegneria civile, Ingegneria industriale e dell'informazione.

3 Il gruppo Scientifico include Biologia, Chimica, Biotecnologie, Scienze della nutrizione, Matematica, Statistica, Fisica.

(con un massimo del +5,3 per cento nel 2020/2021). Le immatricolazioni ai corsi a ciclo unico (prevalentemente gruppo Giuridico e Medico-Sanitario e Farmaceutico) aumentano del 2,5 per cento, mentre quelle a corsi di laurea di I livello solo dello 0,6 per cento. Le immatricolazioni ai corsi di laurea di I livello si concentrano soprattutto nel gruppo Economico (17,3 per cento), seguono il gruppo di Ingegneria industriale e dell'informazione (13,8 per cento) e quello Scientifico, che tuttavia conferma il suo andamento decrescente e si attesta al 12 per cento (era il 13,5 per cento nel 2018/2019). In forte calo anche il gruppo Linguistico, che rispetto all'anno accademico precedente perde oltre 2.400 immatricolati e rappresenta ormai solo il 5,4 per cento delle immatricolazioni (era il 7,9 per cento nel 2018/2019). In aumento anche nel 2022/2023 le immatricolazioni del gruppo Medico-Sanitario e Farmaceutico (corsi di I livello e ciclo unico) che, con oltre 1.300 studenti in più, arriva a rappresentare l'11,2 per cento delle immatricolazioni (era il 10,9 per cento nell'anno accademico precedente), mentre continuano a diminuire le immatricolazioni ai corsi del gruppo Agrario-forestale e Veterinario (con un ulteriore calo del 5,9 per cento) (Tavola 7.5).

Gli iscritti a un corso di laurea sono 1.892.625, in crescita dell'1,1 per cento rispetto all'anno accademico precedente per effetto, soprattutto, dell'incremento dell'1,9 per cento degli iscritti ai corsi di I livello; il 62,3 per cento frequenta un corso di laurea di I livello, il 21,4 per cento un corso di II livello biennale e il 15,8 per cento frequenta corsi di laurea magistrale a ciclo unico (Prospetto 7.5). Risultano ancora iscritti a corsi del vecchio ordinamento, avviati prima delle riforme del 1999 (Decreti ministeriali 508/99 e 509/99), 8.844 studenti (pari allo 0,5 per cento del totale degli iscritti). Sono incluse le università telematiche i cui iscritti sono più che raddoppiati tra il 2018/2019 e il 2022/2023 (da 114.213 a 245.728), arrivando a rappresentare il 13 per cento del totale degli iscritti a un corso universitario (erano l'11,4 per cento nell'anno accademico precedente) (Prospetto 7.6).

**Prospetto 7.6** Iscritti e laureati in università telematiche per tipologia di corso di laurea e ripartizione geografica di residenza  
Anno accademico 2022/2023

ANNI ACCADEMICI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Iscritti			Laureati (a)		
	Corsi di laurea di I livello	Corsi di laurea magistrale di II livello	Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	Corsi di laurea di I livello	Corsi di laurea magistrale di II livello	Corsi di laurea magistrale a ciclo unico
2018/2019	82.345	20.761	11.107	9.667	3.861	2.249
2019/2020	101.785	28.515	11.498	10.120	5.148	1.947
2020/2021	123.214	38.174	11.287	15.693	7.349	2.395
2021/2022	151.881	47.383	13.393	23.525	12.691	3.508
ANNO ACCADEMICO 2022/2023 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (b)						
Nord-ovest	36.989	8.587	1.703	4.489	2.335	423
Nord-est	20.778	5.331	1.138	2.573	1.352	304
Centro	36.222	9.597	2.679	4.985	2.738	676
Sud	55.451	20.081	5.961	11.279	7.294	1.763
Isole	26.575	9.751	2.327	5.762	3.760	753
Esteri	2.181	308	69	97	61	11
<b>Totale</b>	<b>178.196</b>	<b>53.655</b>	<b>13.877</b>	<b>29.185</b>	<b>17.540</b>	<b>3.930</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Per ogni anno accademico t-1/t i laureati si riferiscono all'anno solare t-1.

(b) Dati aggiornati a giugno (iscritti) e febbraio (laureati) 2024.

Da molti anni le donne costituiscono la maggioranza degli iscritti a corsi di laurea, soprattutto a corsi di laurea magistrale a ciclo unico: se si escludono gli iscritti al vecchio ordinamento, nell'anno accademico 2022/2023 le donne sono il 67,5 per cento degli iscritti (Tavola 7.6) e si concentrano nei gruppi Educazione e Formazione (dove rappresentano il 94,1 per cento del totale) e Letterario-umanistico (86,4 per cento). Analogamente alle immatricolazioni, anche per le iscrizioni si osserva uno svantaggio femminile nei corsi dell'area Stem, dove le donne rappresentano solo il 36,8 per cento del totale degli iscritti.

Il 43,3 per cento degli iscritti sceglie una università del Nord, il 27,2 una università del Centro e il 29,5 una università del Mezzogiorno. Questa distribuzione dipende prevalentemente dalla diversa concentrazione territoriale delle università e dalla loro diversa capacità di attrarre studenti che risiedono altrove. Infatti, analizzando i tassi di iscrizione all'università per provenienza geografica dello studente<sup>4</sup> (Tavola 7.8) si rileva che la partecipazione agli studi universitari dei giovani tra i 19 e i 25 anni è più elevata nel Centro (51,1 per cento), nel Sud (49,7 per cento) e nelle Isole (47,4 per cento) rispetto al Nord-ovest e al Nord-est (39,1 e 38,2 per cento rispettivamente). In particolare, la partecipazione più alta si osserva in Basilicata e nel Lazio, dove è iscritto a un corso di laurea rispettivamente il 56,6 e il 56,2 per cento dei giovani, seguite da Abruzzo (54,9 per cento), Calabria (52,8 per cento) e Molise (51,8 per cento). I tassi di partecipazione agli studi universitari sono più bassi, invece, in Lombardia (37,0 per cento), nella provincia autonoma di Trento (38,7 per cento), in Veneto (38,7 per cento) e in Emilia Romagna (39,7 per cento). Nell'anno solare 2022 gli studenti che hanno conseguito una laurea sono stati 366.194 (-1,6 per cento rispetto all'anno precedente) (Prospetto 7.5). Al netto del fisiologico calo dei laureati dei corsi del vecchio ordinamento che sono ad esaurimento (rappresentano ormai appena lo 0,2 per cento del totale dei laureati), nei corsi dell'attuale ordinamento si registra un incremento dei laureati nei corsi di II livello (+3,4 per cento rispettivamente), mentre per i corsi di I livello e per le lauree magistrali a ciclo unico si osserva una diminuzione (-3,8 e -5,2 per cento rispettivamente). Consistente risulta l'aumento dei laureati nelle università telematiche (+27,5 per cento), soprattutto nei corsi di laurea di II livello (+38,2 per cento) (Prospetto 7.6).

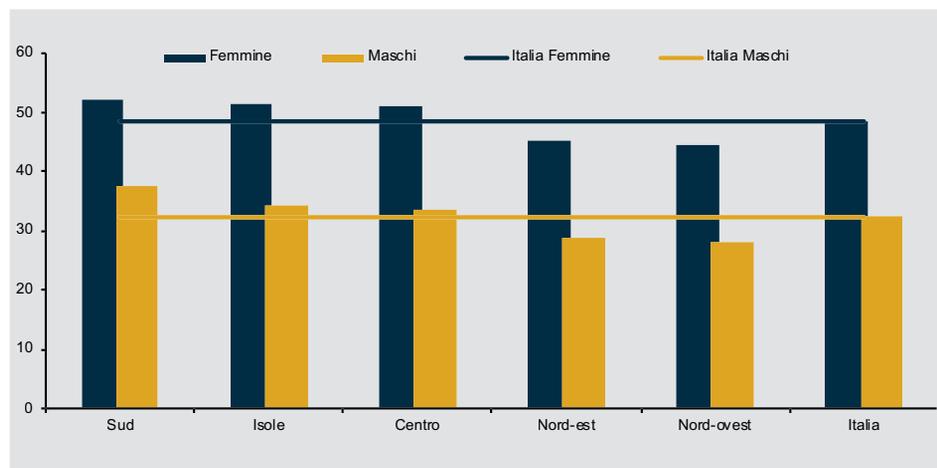
Nel 2022, dopo gli incrementi degli anni precedenti, il tasso di conseguimento del primo titolo universitario<sup>5</sup> arretra di quasi 2 punti percentuali (è il 40,0 per cento, era il 41,9 per cento), mentre è pressoché stabile (al 26,9 per cento) quello delle lauree magistrali<sup>6</sup> (a ciclo unico e biennali). Importanti le differenze di genere: per le donne i tassi di conseguimento sono rispettivamente del 48,5 per cento e del 32,9 per cento, mentre per gli uomini 32,3 per cento e 21,5 per cento (Tavola 7.8 e Figura 7.4).

4 Il tasso di iscrizione è ottenuto rapportando gli iscritti all'università – in qualunque sede – residenti in una regione, ai giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione.

5 Il tasso di conseguimento del primo titolo universitario è ottenuto rapportando i laureati per la prima volta (laurea di I livello e magistrale a ciclo unico, incluse le lauree del vecchio ordinamento) alla popolazione di 25 anni.

6 Il tasso di conseguimento delle lauree magistrali è ottenuto rapportando i laureati dei corsi di laurea magistrale di II livello e quelli dei corsi a ciclo unico (incluse le lauree del vecchio ordinamento) alla popolazione di 25 anni.

**Figura 7.4** Giovani che conseguono un titolo universitario per la prima volta per sesso e ripartizione geografica (a)  
Anno accademico 2022/2023, per 100 giovani di 25 anni



Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

(a) Nel calcolo dell'indicatore sono considerate le lauree di primo livello, quelle magistrali a ciclo unico e le lauree di 4-6 anni del vecchio ordinamento. Non sono comprese le lauree magistrali biennali. L'indicatore è una misura proxy della quota di venticinquenni che hanno conseguito una laurea per la prima volta.

Come effetto di tali andamenti, nel 2023, la percentuale di 25-34enni in possesso di un titolo terziario è pari al 30,6 per cento, quota decisamente al di sotto del 43,1 per cento della media europea (in Spagna sono il 52,0 per cento e in Francia il 51,9 per cento) che pone l'Italia al 25° posto nella graduatoria UE27 (Tavola 7.17). Il nostro Paese risulta invece ultimo nella graduatoria UE27 per quanto riguarda la percentuale di spesa pubblica per l'istruzione terziaria (stabile allo 0,3 per cento rispetto allo 0,8 della media UE27, allo 0,6 per cento della Spagna e a valori decisamente superiori all'1 per cento di tutti i Paesi nordeuropei).

Nell'anno accademico 2022/2023 gli iscritti ai corsi di dottorato sono 42.766, il 12 per cento in più rispetto all'anno precedente (il 45 per cento in più rispetto al 2018/2019). Aumentano del 3,4 per cento anche gli iscritti alle scuole di specializzazione, che superano le 60 mila unità (Tavola 7.9).

A questi si aggiungono, nei corsi post-laurea, 55.701 iscritti a un master di I livello e i 26.993 a uno di II livello (Tavola 7.10). Le donne sono la maggioranza degli iscritti sia alle scuole di specializzazione (58,5 per cento) sia ai master di I (68,4 per cento) e II livello (59,0 per cento), mentre per i corsi di dottorato le donne sono meno della metà (48,3 per cento).

Il dottorato di ricerca può rappresentare il primo passo verso una carriera lavorativa universitaria<sup>7</sup> ed è quindi interessante notare come lo svantaggio per le donne diventi più evidente man mano che si procede con la carriera lavorativa: tra i ricercatori universitari solo il 45,6 per cento sono donne, tra i professori associati sono il 42,3 per cento e tra gli ordinari appena il 27,0 per cento (e scendono al 13,0 per cento nell'area dell'ingegneria industriale e dell'informazione) (Tavola 7.11). Emblematico il caso

<sup>7</sup> I contratti triennali da ricercatore a tempo determinato (Ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a), legge 240 del 2010) sono riservati ai possessori di titolo di dottore di ricerca.

delle Scienze mediche, dove la presenza femminile tra gli iscritti ai corsi universitari è nettamente maggioritaria e dove invece le ricercatrici sono solo il 47,6 per cento e solo il 20,7 per cento diventa professore ordinario. Anche laddove le donne rappresentano la maggioranza delle ricercatrici, come nel caso delle Scienze biologiche (63,1 per cento di donne), le progressioni di carriera sono decisamente penalizzanti: in quest'area le professoressesse associate sono il 57,0 per cento e quelle ordinarie il 38,1 per cento.

**I percorsi Afam.** Nell'anno accademico 2022/2023 continua ad aumentare la partecipazione ai corsi dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam): gli iscritti sono il 4,4 per cento in più rispetto all'anno precedente e gli iscritti al primo anno aumentano del 9,1 per cento (Tavola 7.12). Dal 2018/2019 i ragazzi che si sono orientati verso un percorso Afam, iscrivendosi al primo anno, sono aumentati del 21,2 per cento. Gli iscritti a un percorso Afam rappresentano il 4,3 per cento degli iscritti a un percorso terziario di I e II livello, valore pressoché invariato rispetto al dato dell'anno accademico 2018/2019, quando rappresentavano il 4,2 per cento. I corsi più frequentati si confermano quelli delle Accademie di belle arti, che raccolgono quasi la metà di tutti gli iscritti agli istituti Afam (48,1 per cento), e degli Istituti superiori di studi musicali, dove si indirizza il 32,8 per cento di chi sceglie gli studi artistici di livello terziario. Si conferma l'elevata partecipazione femminile a tutti i corsi Afam (mediamente è pari al 58,2 per cento), in particolare ai corsi dell'Accademia nazionale di danza, dove le donne sono l'86,2 per cento degli iscritti. Si osserva, invece, una lieve diminuzione del numero di diplomati (-2,9 per cento), che tuttavia sono aumentati di quasi il 26 per cento rispetto al 2018/2019.

**I percorsi ITS Academy.** I corsi degli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy<sup>8</sup>) sono attivi in Italia dal 2010 e rappresentano un canale terziario professionalizzante in linea con le nuove tecnologie. Si tratta di un segmento di istruzione e formazione in espansione, destinato a vedere incrementare sia l'offerta formativa che le figure specializzate di riferimento, per effetto dei finanziamenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Nell'anno formativo 2022/2023<sup>9</sup> sono 126 gli ITS Academy presenti sul territorio che erogano corsi con studenti iscritti, coprendo sei aree tecnologiche strategiche<sup>10</sup>: 1. Efficienza energetica; 2. Mobilità sostenibile; 3. Nuove tecnologie della vita; 4. Nuove tecnologie per il *made in Italy* (Servizi alle imprese, Sistema agro-alimentare, Sistema casa, Sistema meccanica, Sistema moda); 5. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione; 6. Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo. Prosegue l'aumento del numero di corsi e iscritti presso gli ITS Academy (Prospetto 7.7), con il 13,9 per cento in più di corsi attivati rispetto all'anno formativo precedente e un incremento di iscritti dell'11,7 per cento. È l'area delle Tecnologie dell'informazione e

8 Con la legge n.99 del 15 luglio 2022 gli Istituti tecnici superiori assumono il nome di Istituti tecnologici superiori (ITS Academy)

9 Per uniformità con le statistiche pubblicate in questo volume, i dati ITS usualmente riferiti agli anni solari, sono stati riportati agli anni formativi, convenzionalmente fissati con inizio al 01/08/t-1 e termine 31/07/t. Pertanto alcune piccole differenze con quanto pubblicato in precedenza possono derivare da tale modifica.

10 D.p.c.m. 25 gennaio 2008.

della comunicazione ad aumentare maggiormente (+35,3 per cento di corsi e +36,9 per cento di iscritti), seguita dalle Nuove tecnologie per il *made in Italy* (+16,7 per cento di corsi, +12,0 per cento di iscritti) e dall'Efficienza energetica (+14,1 per cento di corsi, +13,6 per cento di iscritti). Lievemente in calo l'area della Mobilità sostenibile (-1,5 e -2,7 per cento), che tuttavia è l'area con i corsi più lunghi in termini di durata.

**Prospetto 7.7 Corsi ITS Academy attivi, studenti iscritti, diplomati per area tecnologica del corso (a) (b)**  
Anno formativo 2022/2023

AREE TECNOLOGICHE DEI CORSI	Corsi attivi (c)		Studenti iscritti		Diplomati	
	valori assoluti	variazioni % rispetto all'anno precedente	valori assoluti	variazioni % rispetto all'anno precedente	valori assoluti	variazioni % rispetto all'anno precedente
Efficienza energetica	89	14,1	1.984	13,6	438	-9,9
Mobilità sostenibile	193	-1,5	4.411	-2,7	1.045	9,2
Nuove tecnologie della vita	60	11,1	1.474	11,7	448	5,9
Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i>	517	16,7	12.060	12,0	3.186	7,7
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	188	35,3	4.747	36,9	1.119	21,4
Tecnologie innovative per beni e le attività culturali - Turismo	132	5,6	3.055	2,0	811	20,3
<b>Totale</b>	<b>1.179</b>	<b>13,9</b>	<b>27.731</b>	<b>11,7</b>	<b>7.047</b>	<b>9,8</b>

Fonte: Istat, Istituti tecnologici superiori (ITS Academy) (E)

(a) I dati relativi ai corsi e agli iscritti sono riportati per anno formativo t-1/t, che per convenzione inizia il 01/08/t-1 e termina il 31/07/t. I diplomati si riferiscono all'anno solare t-1.

(b) I dati sono aggiornati a marzo 2023. Lievi scostamenti rispetto a quanto pubblicato in precedenti edizioni dell'Annuario dipendono da aggiornamenti sulle banche dati amministrative

(c) Sono i corsi erogati durante l'anno formativo, sia in corso di svolgimento che conclusi entro il 31/07/t.

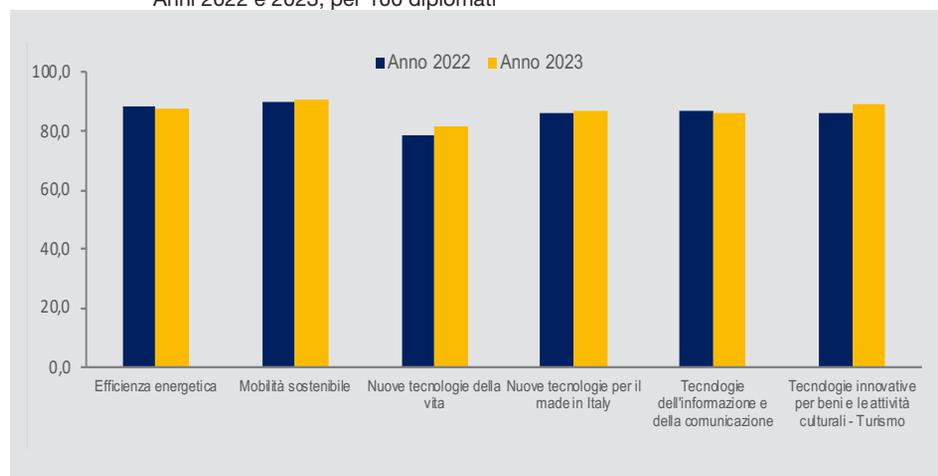
Sebbene in aumento rispetto all'anno precedente (+8,4 per cento), le femmine iscritte a tali corsi restano in minoranza rispetto ai maschi (Tavola 7.13): 7.374 le femmine e 20.357 i maschi. La distribuzione per area tecnologica del corso mostra una preferenza per l'area delle Nuove tecnologie per il *made in Italy* sia dei maschi, sia delle femmine (il 43,5 per cento degli studenti sceglie questi corsi); seguono le aree Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali (Turismo) per le femmine (lo sceglie il 24,8 per cento delle donne rispetto al 6,0 per cento degli uomini) e l'area delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione per i maschi (il 19,5 per cento degli uomini lo scelgono rispetto al 10,6 per cento delle donne). Evidenze del tutto analoghe emergono dall'analisi sui diplomati per area e per genere.

A livello territoriale, la maggior partecipazione ai corsi degli ITS Academy si osserva nel Nord, che raccoglie più della metà degli iscritti. In testa, fra le regioni, Lombardia e Veneto, rispettivamente con 6.848 e 2.893 iscritti (entrambi in aumento rispetto all'anno precedente), pari al 35,1 per cento degli iscritti totali osservati nel 2022/2023; si conferma dunque quanto già visto per gli IeFP, ossia la vocazione alla formazione professionalizzante specifica di queste regioni. Tuttavia è al Centro che si registra il maggior incremento nel numero di iscritti (+19,7 per cento), che arrivano a superare le 5 mila unità, grazie in particolare alla Toscana, che con 1.901 studenti è la regione centrale con il maggior numero di iscritti, e al Lazio, dove l'aumento del 40,6 per cento porta a raggiungere le 1.673 unità. Tra le regioni del Sud, è la Puglia a registrare il maggior numero di corsi (109) e di iscritti (2.764), ponendosi al terzo posto in Italia per numerosità e attrattività dell'offerta formativa ITS Academy, entrambi in aumento rispetto all'anno formativo precedente (+16,0 per cento di corsi e +12,2 per cento di iscritti).

Continua a crescere anche il numero di diplomati (7.047, erano 6.419 l'anno precedente) sebbene con una variazione più contenuta rispetto al 2021/2022 (+9,8 per cento, era +21,6 per cento). Anche in questo caso Lombardia e Veneto guidano la graduatoria rispettivamente con 1.772 e 1.009 diplomati.

Gli ITS Academy sono realizzati secondo il modello organizzativo della Fondazione di partecipazione in collaborazione con imprese, università/centri di ricerca scientifica e tecnologica, enti locali, sistema scolastico e formativo e rispondono a una strategia fondata sulla connessione delle politiche d'istruzione, formazione e lavoro con le politiche industriali. Questo modello ha reso possibile tassi d'occupazione sempre elevati tra i giovani che si sono diplomati presso gli ITS Academy tanto che, nel 2023, risulta occupato l'87,0 per cento dei diplomati a corsi conclusi 12 mesi prima (+0,6 per cento rispetto al 2022), con differenze apprezzabili per area tecnologica del corso: risulta occupato il 90,3 per cento dei diplomati dell'area della Mobilità sostenibile, contro l'81,7 per cento nell'area delle Nuove tecnologie della vita (Figura 7.5), che tuttavia registra il maggior incremento del tasso (+3,2 punti percentuali). In lieve aumento anche il tasso di occupati nell'area delle Tecnologie innovative per beni e le attività culturali - Turismo, la quale passa dal 86,4 per cento di occupati nel 2022 all'89,1 per cento nel 2023. In lieve calo gli occupati dell'area Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (-1,4 punti).

**Figura 7.5** Occupati a 12 mesi dal diploma per area tecnologica del corso ITS Academy (a)  
Anni 2022 e 2023, per 100 diplomati



Fonte: Indire, Banca dati ITS Academy  
(a) Si considerano i diplomati a corsi terminati un anno prima.

## Livello di istruzione della popolazione

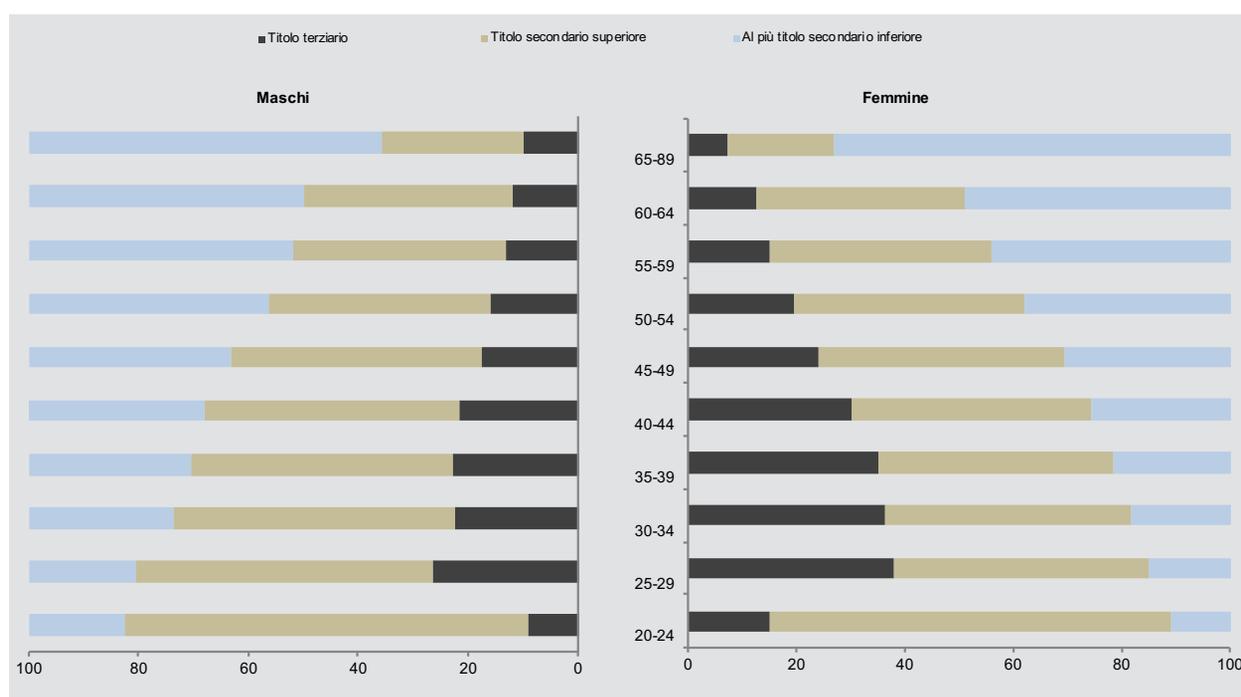
La crescita continua della scolarizzazione ha prodotto, nel corso degli anni, un costante innalzamento del livello di istruzione della popolazione. Nel 2023<sup>11</sup> la quota di residenti (italiani e stranieri) tra i 15 e gli 89 anni in possesso di un titolo di studio secondario superiore<sup>12</sup> è pari al 38,5 per cento, con rilevanti differenze territoriali (40,9 per cento

11 Fonte Rilevazione sulle forze di lavoro – Anno 2023.

12 Comprende i titoli di istruzione secondaria superiore e post secondaria non terziaria. Nel sistema di istruzione italiano sono i seguenti (alcuni non più a regime): diploma di qualifica

nel Nord-est e il 33,4 per cento nelle Isole); la percentuale di chi possiede un titolo terziario<sup>13</sup> è del 16,3 per cento (il 19,4 per cento nelle regioni centrali, il 13,4 per cento nelle Isole) (Tavola 7.15). Il 45,2 per cento della popolazione residente ha al più un titolo secondario inferiore (il 40,3 per cento nel Centro e il 53,2 per cento nelle Isole); quota che raggiunge il 68,9 per cento tra i 65-89enni e si riduce progressivamente al diminuire della classe di età (Tavola 7.14). Tra le nuove generazioni, le differenze di genere sono a favore della componente femminile: nella fascia 20-24 anni, la quota di femmine in possesso almeno di un titolo secondario superiore è 6,7 punti più elevata di quella dei maschi (89,1 per cento rispetto all'82,4 per cento dei maschi); tra i 30-34 anni le donne che hanno conseguito un titolo terziario sono il 36,3 per cento mentre i maschi non vanno oltre il 22,4 per cento. Fra i 65-89enni, invece, i rapporti sono invertiti, sebbene le differenze siano in diminuzione: nel 2023 le quote di maschi con titolo secondario superiore o universitario sono, rispettivamente, di 6 punti e di quasi 3 punti superiori a quelle delle femmine (26,0 contro 19,9 per i diplomati e 9,9 per cento contro 7,2 per i laureati) (Figura 7.6 e Tavola 7.14).

**Figura 7.6** Popolazione residente di età compresa tra 20 e 89 anni per titolo di studio, sesso e classe di età  
Anno 2023, per 100 persone della stessa classe d'età e sesso



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

professionale di scuola secondaria superiore di 2-3 anni che non permette l'iscrizione all'Università, diploma di maturità/diploma di istruzione secondaria superiore (di secondo grado) che permette l'iscrizione all'Università; attestato IeFP di qualifica professionale (operatore)/diploma professionale IeFP di tecnico; qualifica professionale regionale di I livello con durata di almeno due anni; qualifica professionale regionale post qualifica/post diploma di durata uguale o superiore alle 600 ore; certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS).

13 Comprende i titoli Universitari, Accademici (Afam) e altri titoli terziari non universitari. Sono inclusi i titoli post-laurea e post-Afam.

Tra gli stranieri residenti nel nostro Paese, i laureati sono l'11,2 per cento (il 13,9 per cento tra le donne e l'8,2 per cento tra gli uomini), il 39,4 per cento è in possesso di un titolo secondario superiore, mentre il restante 49,4 per cento possiede al massimo un titolo secondario inferiore (Tavola 7.16).

Il Censimento permanente della popolazione, edizione 2022<sup>14</sup>, stima che il 3,9 per cento della popolazione residente di 9 anni e più (Prospetto 7.8) è analfabeta o alfabeto senza titolo di studio, il 14,2 per cento ha la licenza di scuola elementare, il 28,9 per cento la licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale e il 37,0 per cento della popolazione di riferimento è in possesso di un diploma di scuola secondaria di II grado o di una qualifica professionale (corso di 3-4 anni), compresi gli IFTS. Per quanto riguarda i titoli di studio più elevati, possiede un titolo di studio terziario di I livello (laurea, diploma accademico Afam) o un diploma ITS il 4,3 per cento della popolazione e l'11,7 per cento possiede un titolo terziario di II livello o il dottorato.

Di seguito vengono proposti alcuni approfondimenti sulla distribuzione del grado di istruzione a livello provinciale e di città metropolitana<sup>15</sup> per sesso e per cittadinanza (italiana/straniera<sup>16</sup>).

**Prospetto 7.8** Province e città metropolitane con le più alte e le più basse frequenze per titolo di studio  
Anno 2022, valori percentuali

	Nessun titolo di studio		Licenza elementare		Licenza media inferiore o di avviamento professionale		Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS		Diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello		Titolo di studio terziario di secondo livello o dottorato di ricerca	
	Provincia	%	Provincia	%	Provincia	%	Provincia	%	Provincia	%	Provincia	%
Province e città metropolitane con le frequenze più basse	Trieste	2,4	Trieste	8,3	Roma	23,8	Nuoro	29,2	Sud Sardegna	2,9	Sud Sardegna	5,9
	Belluno	2,5	Roma	10,3	Bolzano/Bozen	24,1	Oristano	29,8	Palermo	3,2	Sondrio	7,9
	Gorizia	2,5	Gorizia	10,7	Milano	24,4	Sud Sardegna	30,0	Napoli	3,2	Barletta-Andria-Trani	8,0
<b>Italia</b>		<b>3,9</b>		<b>14,2</b>		<b>28,9</b>		<b>37,0</b>		<b>4,3</b>		<b>11,7</b>
Province e città metropolitane con le frequenze più alte	Cosenza	6,0	Crotone	17,4	Oristano	37,6	Gorizia	42,7	Bologna	5,2	Bologna	16,9
	Agrigento	6,1	Pistoia	17,5	Nuoro	38,0	Trento	43,0	Milano	5,4	Milano	17,1
	Crotone	6,2	Barletta-Andria-Trani	18,6	Sud Sardegna	39,2	Bolzano/Bozen	46,6	Trento	5,4	Roma	17,3

Fonte: Istat, Elaborazioni su dati del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni

**Geografia provinciale e di città metropolitana.** Ai valori medi nazionali si affianca una variabilità territoriale che in alcuni casi è anche piuttosto consistente. A fronte di un valore nazionale pari al 3,9 per cento, le province con la percentuale più alta di persone prive di titolo di studio sono Cosenza (6,0 per cento), Agrigento (6,1 per cento) e Crotone (6,2 per cento), di contro Trieste (2,4 per cento), Belluno e Gorizia (2,5 per cento) presentano le percentuali più basse (Prospetto 7.8).

14 Le stime ottenute attraverso i dati censuari sono riferite all'anno 2022 e a una popolazione di 9 anni o più; le stime riportate in precedenza, ottenute attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro, si riferiscono all'anno 2023 e alla popolazione tra i 15 e gli 89 anni.

15 Sono città metropolitane: Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo, Messina, Catania e Cagliari.

16 Tra gli stranieri si considerano anche gli apolidi.

Sono 36 le province/città metropolitane con quote di popolazione con la licenza elementare inferiori alla media nazionale (14,2 per cento) e, tra queste, il primato spetta a Trieste (8,3 per cento), seguita da Roma (10,3 per cento) e Gorizia (10,7 per cento). Le percentuali più alte si registrano a Crotone (17,4 per cento), Pistoia (17,5 per cento) e Barletta-Andria-Trani (18,6 per cento).

A Roma, Bolzano/Bozen e Milano meno di un quarto della popolazione è in possesso della licenza di scuola media o di avviamento professionale, a fronte del 28,9 per cento raggiunto a livello nazionale. Tre province sarde (Oristano, Nuoro e Sud Sardegna) hanno la più elevata percentuale di popolazione con questo titolo di studio: rispettivamente 37,6 per cento, 38,0 per cento e 39,2 per cento.

Il titolo di studio conseguito dalla maggior percentuale dei residenti in Italia (37,0 per cento) è il diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni), compresi gli IFTS. Più della metà delle province/città metropolitane (60) superano la soglia del 37,0 per cento. Nelle province di Gorizia, Trento e Bolzano/Bozen, le persone con questo grado di istruzione raggiungono, rispettivamente, il 42,7 per cento, il 43,0 per cento e il 46,6 per cento; Nuoro, Oristano e Sud Sardegna non vanno oltre il 30,0 per cento.

Le province/città metropolitane con le percentuali più alte di residenti che hanno un titolo di studio terziario di primo livello o un diploma ITS sono Bologna (5,2 per cento), Milano e Trento (5,4 per cento); le percentuali più basse sono ad appannaggio di tre province del Mezzogiorno (Sud Sardegna, Palermo e Napoli).

Infine, a fronte di una media nazionale dell'11,7 per cento, le percentuali più elevate di popolazione in possesso di un titolo di studio terziario di secondo livello o di un dottorato di ricerca si riscontrano nelle città metropolitane di Roma (17,3 per cento), Milano (17,1 per cento) e Bologna (16,9 per cento); mentre le province di Sud Sardegna (5,9 per cento), Sondrio (7,9 per cento) e Barletta-Andria-Trani (8,0 per cento) mostrano le incidenze più basse.

**Titolo di studio per sesso, provincia e città metropolitana.** Da un'analisi della distribuzione per genere a livello provinciale e di città metropolitana, emerge che tra i tre gradi di istruzione più bassi<sup>17</sup>, rilevati soprattutto nelle province/città metropolitane del Mezzogiorno, a prevalere è la licenza media o di avviamento professionale sia per i maschi (31,5 per cento) sia per le femmine (26,4 per cento); segue la licenza elementare (12,0 per cento dei maschi e 16,2 per cento delle femmine) e minima è la percentuale di residenti, maschi e femmine, di nove anni e più che non hanno conseguito alcun titolo di studio (3,5 per cento e 4,3 per cento, rispettivamente).

In particolare, in corrispondenza della licenza di scuola media, la percentuale più elevata è stata rilevata per i maschi a Nuoro (43,4 per cento), per le femmine nel Sud Sardegna (35,3 per cento); Bolzano/Bozen chiude la graduatoria maschile (24,9 per cento), Roma quella femminile (22,2 per cento).

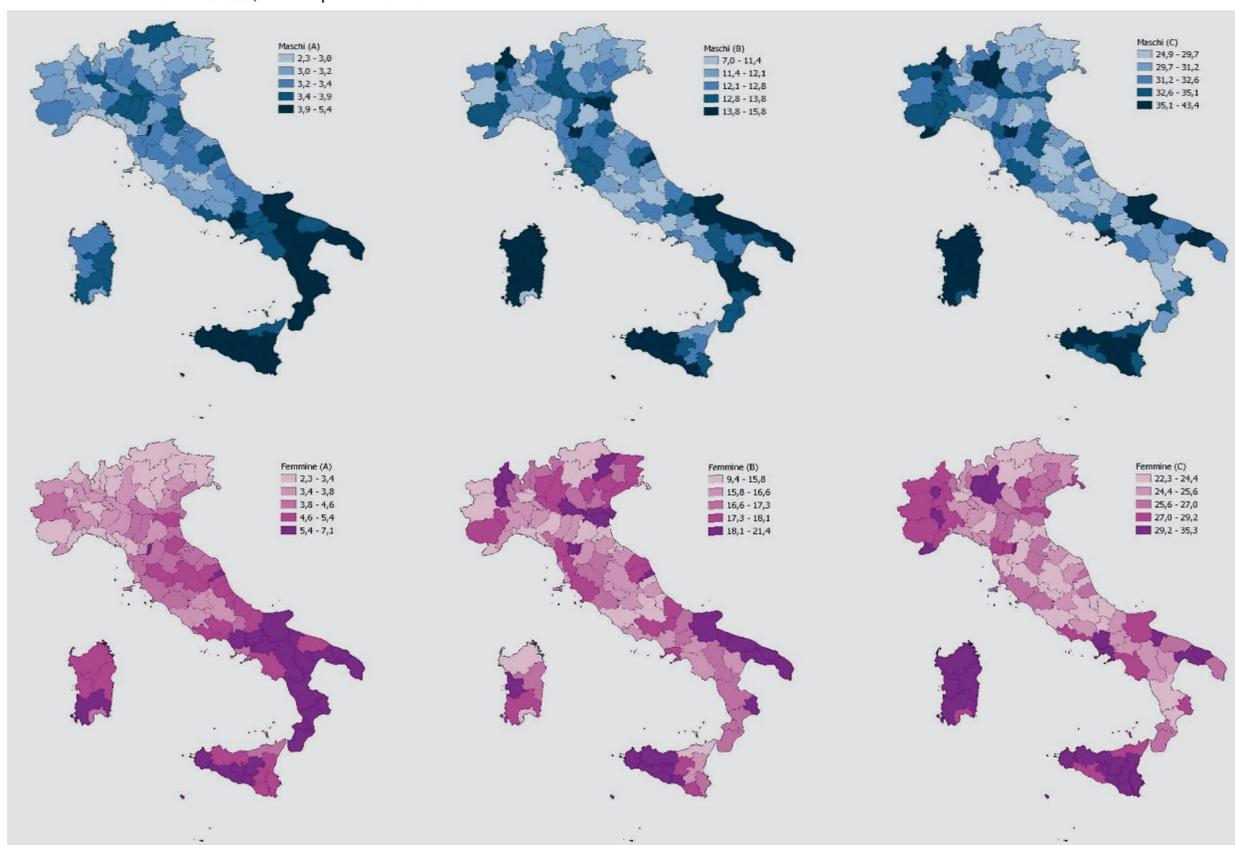
Per quanto riguarda la percentuale di residenti in possesso della licenza elementare, per i maschi, i livelli più elevati si rilevano nella provincia di Oristano (15,8 per cento), per le femmine la percentuale maggiore si registra a Barletta-Andria-Trani

<sup>17</sup> Nessun titolo (comprensivo di analfabeti e alfabeti privi di titolo di studio), licenza elementare e licenza di scuola media inferiore o avviamento professionale.

(21,4 per cento); Trieste si colloca in fondo alla classifica sia per i maschi (7,0 per cento) che per le femmine (9,4 per cento).

Quanto a coloro che non hanno alcun titolo di studio, due province calabresi presentano i valori più elevati, Crotona per i maschi (5,4 per cento), Cosenza per le femmine (7,1 per cento); le province con i valori più bassi risultano Belluno per i maschi e Trieste per le femmine (2,3 per cento il valore per entrambe). La Figura 7.7 e la successiva Figura 7.8 evidenziano sia per i maschi sia per le femmine la mappatura provinciale secondo i quintili delle distribuzioni (colori più tenui rappresentano percentuali più basse, colori scuri quelle più elevate).

**Figura 7.7** Popolazione residente di 9 anni e oltre per titolo di studio, sesso, provincia e città metropolitana. Nessun titolo di studio (A), licenza elementare (B) e licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale (C)  
Anno 2022, valori percentuali



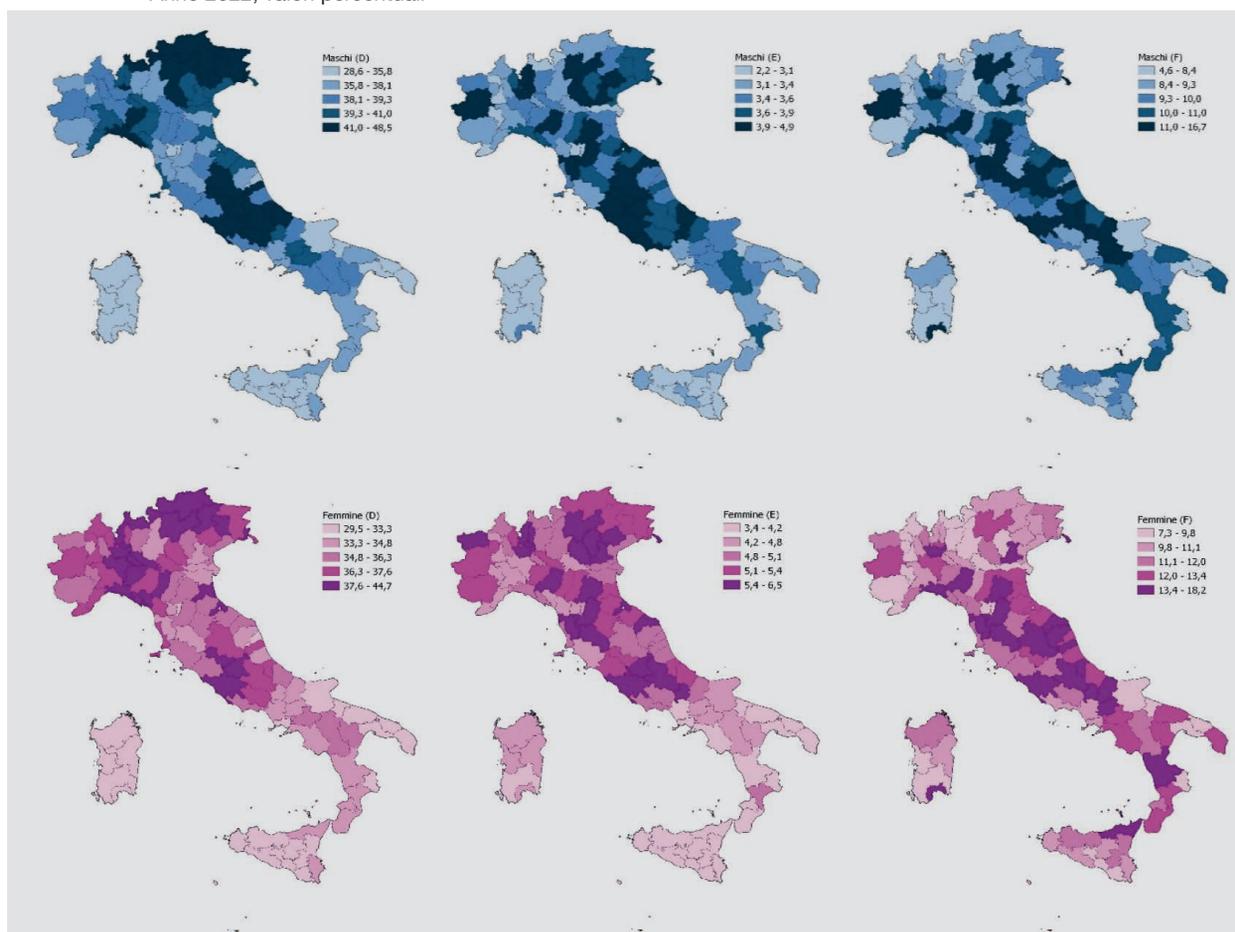
Fonte: Istat, Elaborazioni su dati del Censimento della popolazione e delle abitazioni

Tra i tre gradi di istruzione più elevati<sup>18</sup>, maggiormente diffusi nelle province del Centro-nord, il diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale è stato conseguito dal 38,5 per cento dei maschi e dal 35,5 per cento delle femmine; il titolo di studio terziario di primo livello (incluso il diploma ITS) è posseduto dal 3,7 per cento dei maschi e dal 4,9 per cento delle femmine; e infine, il titolo di studio terziario di secondo livello

<sup>18</sup> Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi gli IFTS, diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello, titolo di studio terziario di secondo livello o dottorato di ricerca.

o il dottorato di ricerca dal 10,8 per cento dei maschi e dal 12,6 per cento delle femmine. A livello provinciale, le quote più elevate di popolazione residente in possesso del diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale si registrano a Bolzano/Bozen sia per i maschi (48,5 per cento) sia per le femmine (44,7 per cento). Due province del Mezzogiorno si trovano ai livelli più bassi: Nuoro (28,5 per cento) per i maschi e Barletta-Andria-Trani (29,5 per cento) per le femmine. Se consideriamo i titoli di studio terziario di I livello (incluso il diploma ITS), Milano presenta la percentuale maggiore di maschi (4,9 per cento), Trento di femmine (6,5 per cento), Sud Sardegna la minore di maschi (2,2 per cento), Palermo di femmine (3,4 per cento). Infine, le quote più elevate di coloro che sono in possesso di un titolo di studio terziario di secondo livello o di un dottorato di ricerca si registrano a Milano per i maschi (16,7 per cento), a Bologna per le femmine (18,2 per cento); Sud Sardegna registra, al contrario, la minor quota sia di maschi (4,6 per cento) che di femmine (7,2 per cento) (Figura 7.8).

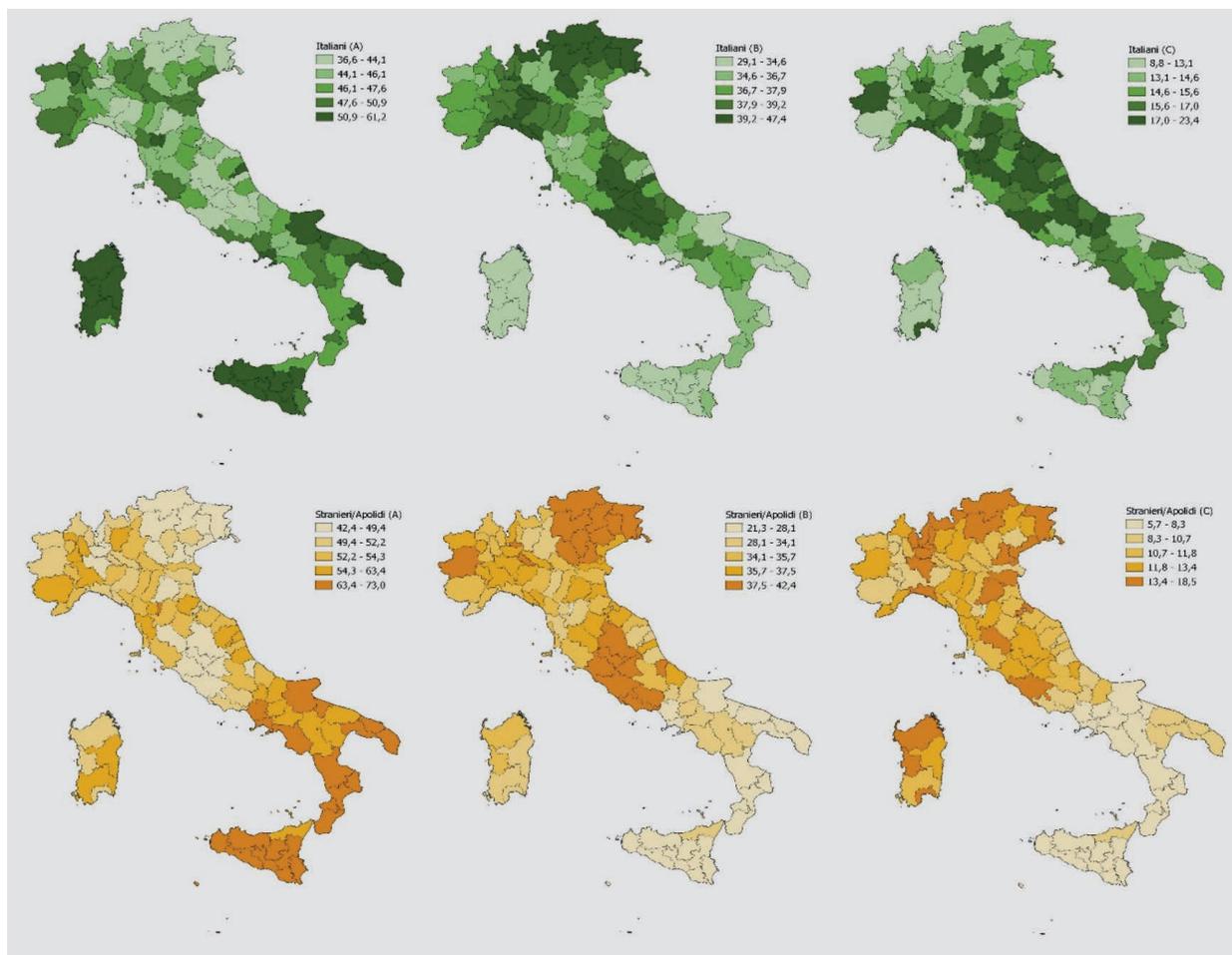
**Figura 7.8** Popolazione residente di 9 anni e oltre per titolo di studio, sesso, provincia e città metropolitana. Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS (D), diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello (E) e titolo di studio terziario di secondo livello o dottorato di ricerca (F)  
Anno 2022, valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati del Censimento della popolazione e delle abitazioni

**Titolo di studio per cittadinanza, provincia e città metropolitana.** Anche per la cittadinanza, la geografia del territorio mostra un andamento diverso della distribuzione dei titoli di studio. Si fa riferimento in questo caso a una classificazione più aggregata dei titoli di studio che distingue tra titoli di studio bassi (nessun titolo di studio, licenza elementare e licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale), medi (diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale – corso di 3-4 anni – compresi IFTS) e alti (diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di I livello e titolo di studio terziario di II livello o dottorato di ricerca). La Figura 7.9 evidenzia sia per gli italiani sia per gli stranieri la mappatura provinciale secondo i quintili delle distribuzioni (colori più tenui rappresentano percentuali più basse, colori scuri quelle più elevate). Per gli italiani il titolo di studio basso risulta meno diffuso nelle province e città metropolitane del Centro-Nord: nel quintile più alto della distribuzione (tra 50,9 per cento e 61,2 per cento) troviamo una provincia su 20 appartenente al Nord (Biella con il 52,6 per cento) e due province del Centro (Prato con il 52,6 per cento e Pistoia con il 52,3 per cento). Gli italiani con un titolo di studio medio sono meno rappresentati nel Mezzogiorno: nessuna provincia/città metropolitana di quest'area geografica si trova nel quintile più elevato (tra il 39,2 per cento e il 47,4 per cento). La distribuzione degli italiani con titolo di studio alto comprende – nel quintile più elevato (tra il 17,0 per cento e il 23,4 per cento) – 9 province/città metropolitane su 22 del Nord (Milano, Bologna, Trieste, Parma, Genova, Padova, Trento, Rimini e Torino), 8 del Centro (Roma, Firenze, Pisa, Siena, Ancona, Perugia, Ascoli Piceno e Pesaro e Urbino) e 5 del Mezzogiorno (Pescara, Cagliari, L'Aquila, Isernia e Campobasso). Come per gli italiani, anche per gli stranieri nel Mezzogiorno è più elevata la presenza di chi ha un titolo di studio basso, nel Centro-Nord sono più diffusi i titoli medi e alti. Nel dettaglio, nelle prime 30 province/città metropolitane che hanno la percentuale più elevata di stranieri con basso titolo di studio, 28 appartengono al Mezzogiorno, due al Centro (Prato e Fermo) e nessuna al Nord. Ragusa (73,0 per cento), Trapani (71,6 per cento) e Agrigento (71,0 per cento) hanno le percentuali più alte di stranieri in possesso di bassi titoli di studio, Udine (44,5 per cento), Roma (43,4 per cento) e Trieste (42,4 per cento) le più basse. Per i titoli di studio intermedi il Nord e il Centro dominano la classifica: nel quintile più alto della distribuzione (tra il 37,5 e il 42,4 per cento) troviamo 14 province/città metropolitane del Nord, 7 del Centro e solo una nel Mezzogiorno (Pescara). In particolare, in cima alla graduatoria si collocano Terni (42,4 per cento), Roma (42,1 per cento) e Udine (42,0 per cento), mentre in fondo troviamo Agrigento (23,4 per cento), Trapani (22,6 per cento) e Ragusa (21,3 per cento). Le province/città metropolitane di Trieste (18,5 per cento), Milano (17,4 per cento) e Cagliari (17,1 per cento) hanno le quote più elevate di stranieri con titolo di studio alto; agli ultimi posti in graduatoria si trovano Trapani (5,8 per cento), Ragusa e Agrigento (5,7 per cento).

**Figura 7.9** Popolazione residente di 9 anni e oltre per titolo di studio, cittadinanza, provincia e città metropolitana. Titolo di studio basso (A), Titolo di studio medio (B) e Titolo di studio alto (C)  
Anno 2022, valori percentuali



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati del Censimento della popolazione e delle abitazioni

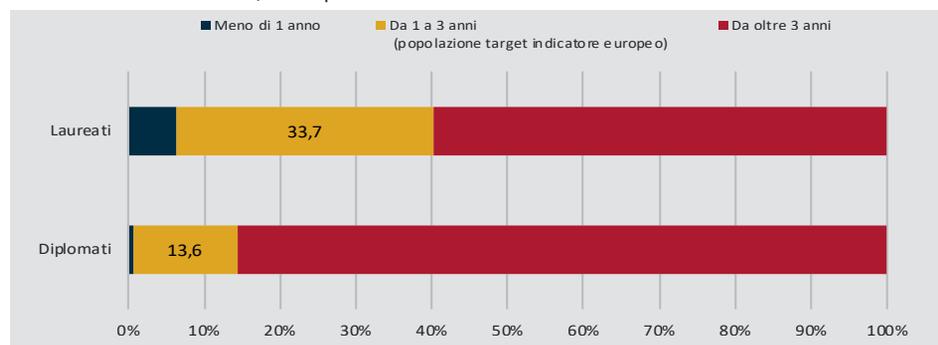
### Transizione scuola-lavoro

Il livello di istruzione raggiunto e il percorso scelto influiscono sull'efficacia del passaggio dal sistema di istruzione e formazione al mondo del lavoro.

Per monitorare la transizione dalla scuola al lavoro, viene qui utilizzato il tasso di occupazione dei 20-34enni non più inseriti in un percorso di istruzione e formazione e che hanno conseguito un titolo di studio secondario superiore o terziario da uno a non più di tre anni. Questo indicatore è stato posto dall'Unione europea all'interno del Quadro strategico per la cooperazione nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020), rimarcando l'importanza del miglioramento dell'occupabilità dei giovani attraverso l'istruzione e la formazione, al fine di affrontare le sfide attuali e future del mercato del lavoro. L'obiettivo per il 2020 era prefissato al raggiungimento di un valore medio europeo pari all'82 per cento. L'indicatore utilizza i dati dell'*European Labour Force Survey*, permettendo una comparazione tra i paesi europei riguardo ai rendimenti in termini di occupabilità dei differenti livelli di istruzione.

**L'Italia nel confronto con gli altri paesi europei.** In Italia, nel 2023 tra i giovani di 20-34 anni che sono ormai fuori dai percorsi di istruzione e formazione, la quota di chi ha conseguito il titolo da uno a non più di tre anni – la popolazione target dell'indicatore europeo – è stimata pari al 13,6 per cento per i diplomati (468 mila unità) e al 33,7 per cento per i laureati (461 mila unità) (Figura 7.10).

**Figura 7.10** Diplomati e laureati 20-34enni non più in istruzione e formazione per tempo trascorso dal conseguimento del titolo di studio  
Anno 2023, valori percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Il tasso di occupazione dei neodiplomati – passato dal 49,9 per cento del 2021 al 56,5 per cento del 2022 con un incremento davvero importante (+6,6 punti) – registra nel 2023 un'ulteriore crescita, sebbene a un ritmo un po' meno sostenuto, e raggiunge il 59,7 per cento (+3,2 punti rispetto al 2022) (Figura 7.11). Il valore resta comunque ancora inferiore (-3,9 punti) al livello del 2006, il più alto negli anni pre-crisi 2008. Tra i neo-laureati il tasso di occupazione raggiunge nel 2023 il 75,4 per cento, con un incremento nell'ultimo anno pari a 0,8 punti percentuali. Nell'ultimo quinquennio, l'aumento del tasso di occupazione dei neo-laureati è stato tuttavia davvero marcato; si è infatti passati

**Figura 7.11** Tasso di occupazione dei 20-34enni con un titolo di studio secondario superiore o terziario, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 anni in Italia (a)  
Anni 2008-2023, valori percentuali



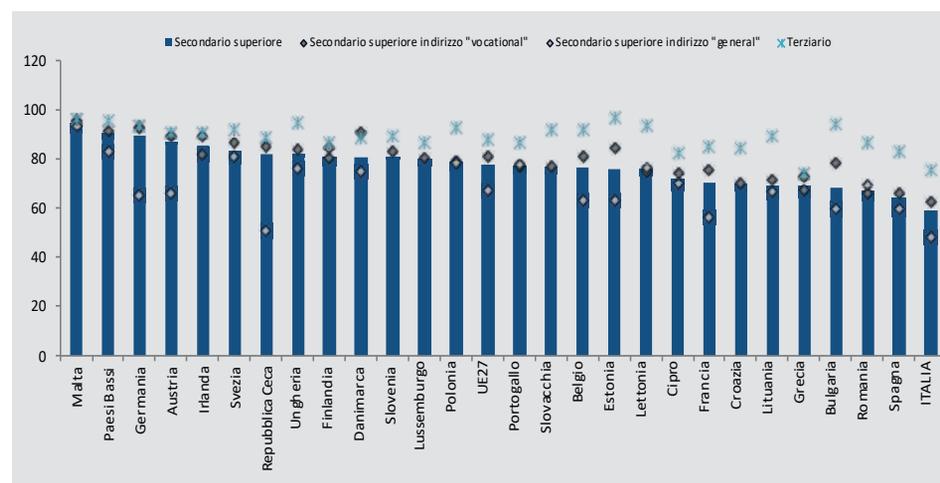
Fonte: Eurostat, *European Labour Force Survey*

(a) Nel 2021, con l'entrata in vigore del Regolamento 2019/1700, le stime di questo indicatore sono state ricostruite a partire dall'anno 2018. I dati degli anni precedenti fanno riferimento alla precedente serie, per questo motivo va considerato un *break* nell'anno 2018.

dal 62,9 per cento del 2018 al 74,6 per cento del 2022 (+11,7 punti), superando già nel 2022 il livello pre-crisi e attestandosi nel 2023 a +4,9 punti rispetto al 2008.

Sia per i diplomati che per i laureati, i tassi di occupazione all'uscita dagli studi restano marcatamente bassi e il divario con il resto dell'Europa è davvero molto ampio (18,4 punti e 12,3 punti inferiori a quelli medi UE, rispettivamente). I divari con l'Europa sono ancora più pronunciati per la componente femminile (Tavole 7.18). L'Italia è inoltre ultima tra i Paesi dell'Unione per occupabilità dei giovani diplomati all'uscita dagli studi e penultima, dopo la Grecia, per quanto riguarda i laureati (Figura 7.12).

**Figura 7.12** Tasso di occupazione dei 20-34enni con titolo di studio secondario superiore o terziario, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 anni nei Paesi dell'Unione europea (UE27)  
Anno 2023, valori percentuali



Fonte: Eurostat, *European Labour Force Survey*

Alla maggiore quota di occupati tra i laureati rispetto ai diplomati, si associa una minore quota di giovani alla ricerca attiva di lavoro: nel 2023, in Italia, il tasso di disoccupazione dei giovani appartenenti alla popolazione target è pari al 13,3 per cento tra i laureati e sale al 24,3 per cento tra i diplomati (Tavole 7.18), valori quasi doppi rispetto a quelli medi UE27, pari rispettivamente al 7,2 per cento e al 12,2 per cento.

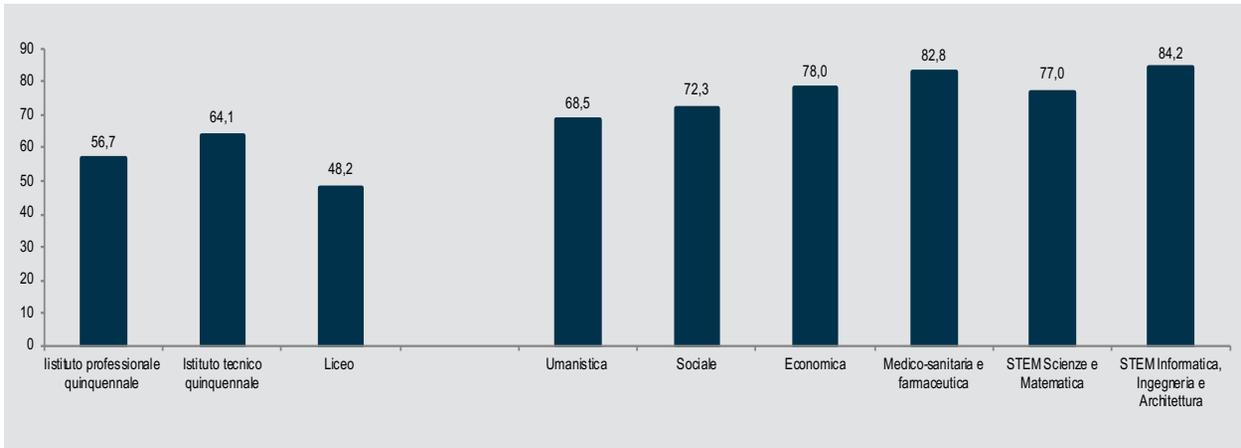
In quasi tutti i Paesi europei, i diplomati con un indirizzo di studi definito *vocational*<sup>19</sup> sono avvantaggiati rispetto ai pari con un percorso di studi *general*<sup>20</sup> in termini di tassi di occupazione (Figura 7.12). Nonostante l'Italia sia uno dei Paesi nei quali tale vantaggio è particolarmente pronunciato (62,2 per cento e 48,3 per cento i rispettivi tassi di occupazione), i giovani diplomati che provengono dai percorsi orientati al mercato del lavoro restano, in Europa, quelli con le più scarse prospettive occupazionali al termine del ciclo di studio.

19 Nel sistema di istruzione italiano ne fanno parte i corsi degli istituti professionali, degli istituti tecnici, dell'Istruzione e formazione professionale IeFP, dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore IFTS e della formazione professionale regionale post qualifica/post diploma di durata uguale o superiore alle 600 ore.

20 Nel sistema di istruzione italiano corrispondono ai licei.

**Tipo di diploma e area disciplinare di laurea.** Anche all'interno dei percorsi professionalizzanti, la scelta del tipo di scuola secondaria superiore è determinante nella successiva partecipazione al mercato del lavoro: i diplomati che provengono dagli istituti tecnici hanno il livello di occupazione più alto e pari, nel 2023, al 64,1 per cento; tra chi ha studiato in un istituto professionale si ferma al 56,7 (Figura 7.13).

**Figura 7.13** Tasso di occupazione dei 20-34enni diplomati e laureati, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 anni per tipo di diploma e area di corso (a) (b) (c)  
Anno 2023, valori percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

- (a) Diplomati dei corsi quinquennali, con l'esclusione dei giovani che dopo il conseguimento del titolo di istruzione secondaria superiore hanno ottenuto un titolo post-secondario non terziario.  
 (b) I laureati del gruppo Servizi e di quello Agricoltura e veterinaria sono stati esclusi in ragione della ridotta numerosità campionaria e difficoltà di raggruppamento in aree più ampie. Anche i laureati del gruppo Giuridico sono stati esclusi, in ragione della peculiarità dei percorsi formativi post-laurea.  
 (c) I valori presentati sono statisticamente significativi ma l'accuratezza delle stime può risentire della natura campionaria dell'indagine e della eliminata numerosità di alcuni dei collettivi presi a riferimento.

Decisiva in termini di occupazione è anche l'area disciplinare della laurea: il tasso di occupazione è massimo nell'area disciplinare medico-sanitaria e farmaceutica (82,8 per cento, nel 2023) e per coloro che – nell'ambito disciplinare scientifico e tecnologico, le cosiddette lauree Stem – hanno conseguito una laurea in informatica, ingegneria o architettura (84,2 per cento). Seguono i laureati nelle discipline economiche (78,0 per cento) e nelle lauree Stem nell'ambito disciplinare di scienze e matematica (77,0 per cento). I livelli più bassi di occupazione si registrano invece per l'area disciplinare umanistica (68,5 per cento) e per quella sociale (72,3 per cento).

**Divari di genere e territoriali.** Tra i neodiplomati, la quota di occupati è superiore per gli uomini: in media lavora il 64,2 per cento dei maschi rispetto al 53,6 per cento delle femmine (Tavola 7.19); inoltre, le donne neodiplomate hanno un tasso di disoccupazione maggiore (29,6 per cento contro il 20,7 per cento degli uomini). Tra i neolaureati, lavora il 79,3 per cento degli uomini contro il 72,5 per cento delle donne e i tassi di disoccupazione sono rispettivamente pari al 11,4 per cento e al 14,8 per cento. Nelle regioni meridionali persiste un inserimento nel mondo del lavoro più difficoltoso rispetto al Centro-nord (Tavola 7.19). I diplomati che lavorano 1-3 anni dopo il diploma

sono il 41,4 per cento nel Mezzogiorno, mentre nelle regioni centrali si attestano al 59,2 per cento e al Nord al 73,9 per cento. Il tasso di occupazione dei neolaureati che risiedono nella ripartizione geografica del Mezzogiorno è pari al 60,0 per cento, 84,5 per cento tra chi risiede nel Nord e 77,8 per cento tra i neolaureati del Centro Italia. Nel 2023, per i neodiplomati il miglioramento interessa soprattutto Nord e Mezzogiorno (+3,7 e +4,4 punti rispettivamente); per i neolaureati, invece, all'aumento registrato nel Nord (+2,3 punti) si contrappone il calo nel Mezzogiorno (-1,6 punti) (Tavola 7.19). Va tuttavia precisato che nell'ultimo quinquennio il tasso di occupazione dei neolaureati del Mezzogiorno è incrementato di 18,8 punti, quello dei neodiplomati di 9,1 punti. Per i laureati, questo andamento ha anche consentito di ridurre significativamente il differenziale Nord-Mezzogiorno nella transizione scuola-lavoro, che resta tuttavia ancora drammaticamente ampio (24,5 punti per i neolaureati e 32,5 punti per i neodiplomati).

## L'apprendimento non formale

Insieme alla formazione di base, l'apprendimento continuo, lungo l'intero arco della vita, consente agli individui di mantenersi aggiornati migliorando la loro qualità della vita e di conseguenza quella della società di cui fanno parte. Se continuamente aggiornati, infatti, gli individui saranno in grado di accedere più facilmente al mercato del lavoro, di occupare posizioni lavorative più qualificate e di avere maggiori possibilità di carriera con maggiori ritorni economici e di soddisfazione personale, di avere maggiori possibilità di mobilità sociale, fino a raggiungere migliori condizioni di salute attraverso una migliore attività di prevenzione e cura.

I dati armonizzati a livello europeo dell'Indagine sulla formazione degli adulti (AES)<sup>21</sup> consentono di aggiungere alle informazioni sulla partecipazione alle attività formali sin qui presentate, informazioni di dettaglio sulle attività non formali di formazione continua e di confrontare la situazione osservata nel nostro Paese con quella degli altri Paesi europei. Nel complesso in Italia, negli ultimi dodici mesi hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione (formali e/o non formali) il 35,7 per cento degli adulti di età compresa tra i 25 e i 64 anni. Un valore decisamente più basso della media europea (46,6 per cento) che pone l'Italia al 21° posto del *ranking* europeo (Figura 7.14).

21 L'Indagine sulla formazione degli adulti (Adult Education Survey - AES) viene svolta periodicamente da tutti i Paesi dell'Unione europea in base a specifici regolamenti che ne definiscono contenuti e modalità di rilevazione. Rappresenta una delle fonti principali di dati sulla partecipazione degli adulti ad attività di istruzione e formazione. I dati, prodotti in modo armonizzato, sono confrontabili a livello internazionale e rappresentano uno strumento utile ai *policy makers* per la predisposizione di politiche efficaci di aggiornamento e riqualificazione del capitale umano.

In base alla Classificazione internazionale delle attività di apprendimento (CLA) vengono rilevate tutte le attività (percorsi di istruzione, formazione professionale, apprendistato, autoapprendimento) purché siano intenzionali (ossia non accidentali o casuali). Nello specifico si fa riferimento alle attività:

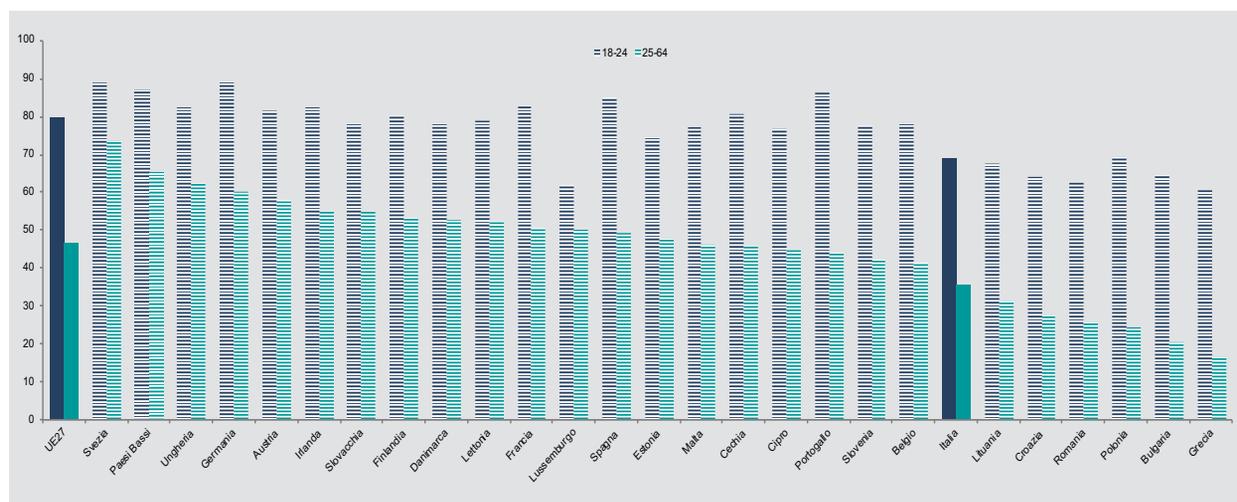
- formali (corsi di istruzione e formazione scolastici, universitari e simili che rilasciano un titolo di studio o una qualifica professionale riconosciuto dal sistema di istruzione nazionale);
- non formali (attività comunque svolte in modo organizzato, con un orario, un luogo di svolgimento e un insegnante/tutor ma che non rilasciano un titolo di studio o una qualifica professionale riconosciuto dal sistema di istruzione nazionale);
- informali (attività di apprendimento intenzionali, ma non organizzate né strutturate).

I risultati presentati nel report si riferiscono all'indagine svolta tra settembre 2022 e gennaio 2023 che ha rilevato le informazioni con riferimento ai dodici mesi precedenti l'intervista; i dati sono dunque da riferire al periodo ottobre 2021-dicembre 2022. Per ulteriori approfondimenti si veda la Statistica report *La formazione degli adulti, Anno 2022* <https://www.istat.it/it/archivio/295794>.

L'Italia appare decisamente distante dai livelli svedesi dove quasi i tre quarti della popolazione partecipa ad attività di istruzione e formazione, ma anche da quelli della Spagna (49,2 per cento) che generalmente viene considerata un paese con caratteristiche socio-economiche e culturali simili a quelle italiane.

Sono dunque lontani per il nostro Paese gli obiettivi del Consiglio europeo che fissano per il 2025 un tasso minimo di partecipazione alle attività formative pari al 47 per cento.

**Figura 7.14** Tassi di partecipazione alle attività formali e non formali per classe di età nei 27 Paesi europei e in media UE27 Anno 2022, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine sulla formazione degli adulti (R)

Anche tra i più giovani (18-24 anni) il gap tra l'Italia e la media europea rimane di 11 punti percentuali (16 con la Spagna).

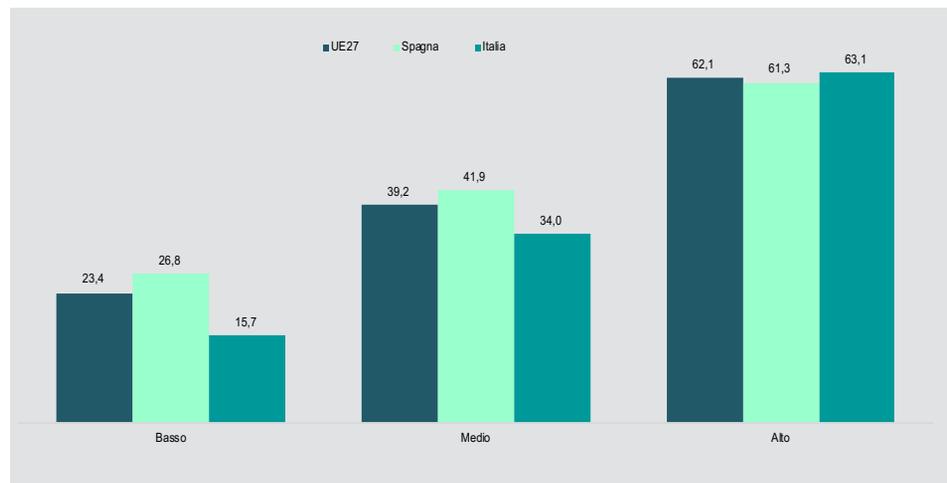
La stessa evidenza emerge se si limita l'osservazione alle attività non formali: la distanza tra il tasso di partecipazione italiano e quello della media UE27 è di circa 10 punti percentuali (34,1 per cento e 44,0 per cento rispettivamente).

La partecipazione alle attività non formali di apprendimento è strettamente legata al livello di istruzione e alla condizione occupazionale.

In Italia i tassi di partecipazione alle attività non formali raddoppiano nel passare da un livello di istruzione al successivo, mentre negli altri Paesi europei tale andamento, sebbene osservabile, risulta meno marcato. Di conseguenza gli 8 punti percentuali che separano i livelli di partecipazione italiani da quelli dell'UE27 per i più bassi livelli di istruzione (al massimo diploma di scuola secondaria di I grado) vanno via via azzerandosi all'aumentare del livello di istruzione (Figura 7.15).

Allo stesso modo gli occupati a elevata qualifica mostrano tassi di partecipazione del tutto confrontabili con la media UE27 (61,6 per cento contro il 66,4 per cento dell'UE27), mentre per gli occupati a più bassa qualifica e ancor più per i disoccupati il divario tra il nostro Paese e la media europea è maggiore: hanno svolto attività di formazione il 17,5 per cento dei disoccupati e il 23,6 per cento degli occupati a più bassa qualifica (25,7 per cento e 30,1 per cento rispettivamente in UE27).

**Figura 7.15** Tassi di partecipazione dei 25-64enni alle attività non formali per livello di istruzione (a)  
Anno 2022, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine sulla formazione degli adulti (R)

(a) Basso: possiede al massimo il diploma di scuola secondaria di I grado (scuola media); Medio: possiede un diploma di scuola secondaria di II grado (scuola superiore) o post-secondario non terziario (IFTTS); Alto: possiede un titolo terziario.

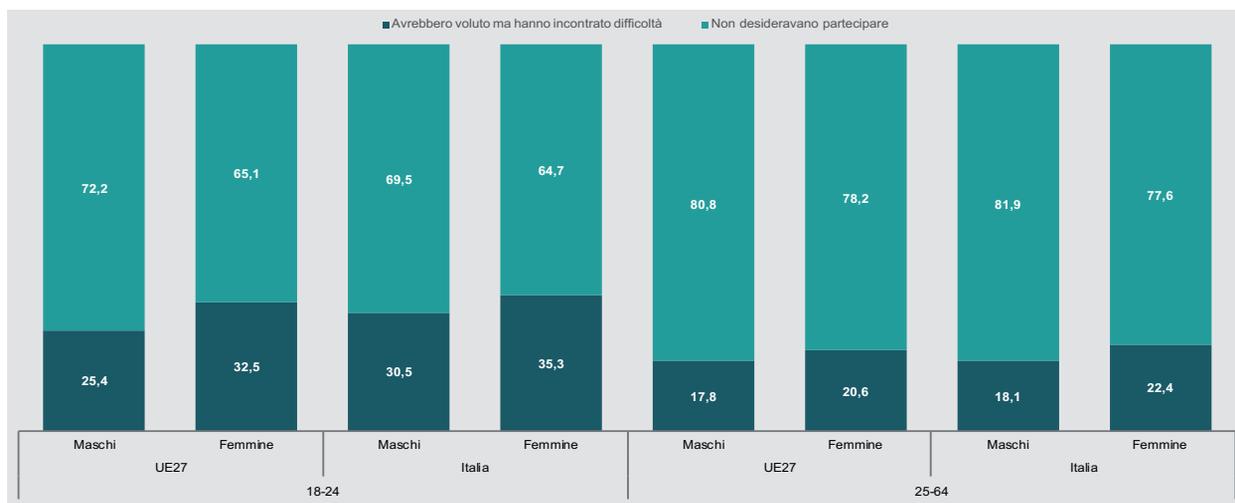
In Italia, ancor più che negli altri Paesi europei, quindi, coloro che più degli altri avrebbero bisogno di formarsi per favorire l'accesso al mercato del lavoro o per ridurre il rischio di fuoriuscita sono proprio coloro che si formano meno.

**Gli ostacoli alla partecipazione.** La mancata partecipazione, in Italia come negli altri Paesi europei, è principalmente dovuta alla scarsa motivazione piuttosto che a impedimenti od ostacoli: in Italia del 64,3 per cento di adulti (25-64 anni) che non hanno partecipato ad alcuna attività di istruzione o formazione, quasi l'80 per cento non desiderava affatto partecipare (Figura 7.16). Tra i più giovani (18-24 anni), la demotivazione, benché ancora elevata, scende al 67,4 per cento, a indicare come tra le nuove generazioni si abbia una maggiore consapevolezza dell'importanza della formazione sia in ambito lavorativo che nella sfera personale.

Rimane tuttavia un 20 per cento di adulti che avrebbe voluto partecipare, ma non ha potuto a causa di impedimenti di varia natura. La percentuale varia dal 18,1 per cento degli uomini al 22,4 per cento delle donne, evidenziando importanti differenze di genere decisamente più ampie rispetto alla media UE27 (4,3 punti percentuali contro i 2,8 punti dell'UE27).

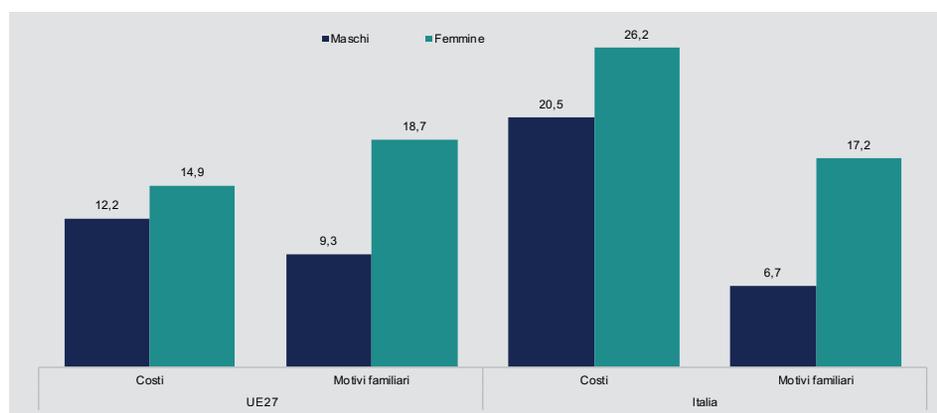
Molto importanti nel determinare tale differenza risultano i costi della formazione che vengono adottati come motivazione dal 26,2 per cento delle donne e dal 20,5 per cento degli uomini (il 14,9 per cento e il 12,2 per cento rispettivamente in UE27) e, soprattutto, le difficoltà di conciliare la formazione con gli impegni familiari, che risultano un freno per il 6,7 per cento degli uomini e per il 17,2 per cento delle donne: per ogni uomo che rinuncia a formarsi per esigenze familiari ci sono 2,6 donne che si trovano nella stessa situazione (sono due in media europea ed è una sola in Svezia e in Finlandia) (Figura 7.17).

**Figura 7.16** Persone che non hanno partecipato ad attività formali e non formali per ragione principale, sesso e classe di età in Italia e in media UE27  
Anno 2022, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine sulla formazione degli adulti (R)

**Figura 7.17** Persone di 25-64 anni che non hanno partecipato ad attività formali e non formali per tipo di ostacolo alla partecipazione e sesso in Italia e in media UE27  
Anno 2022, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine sulla formazione degli adulti (R)

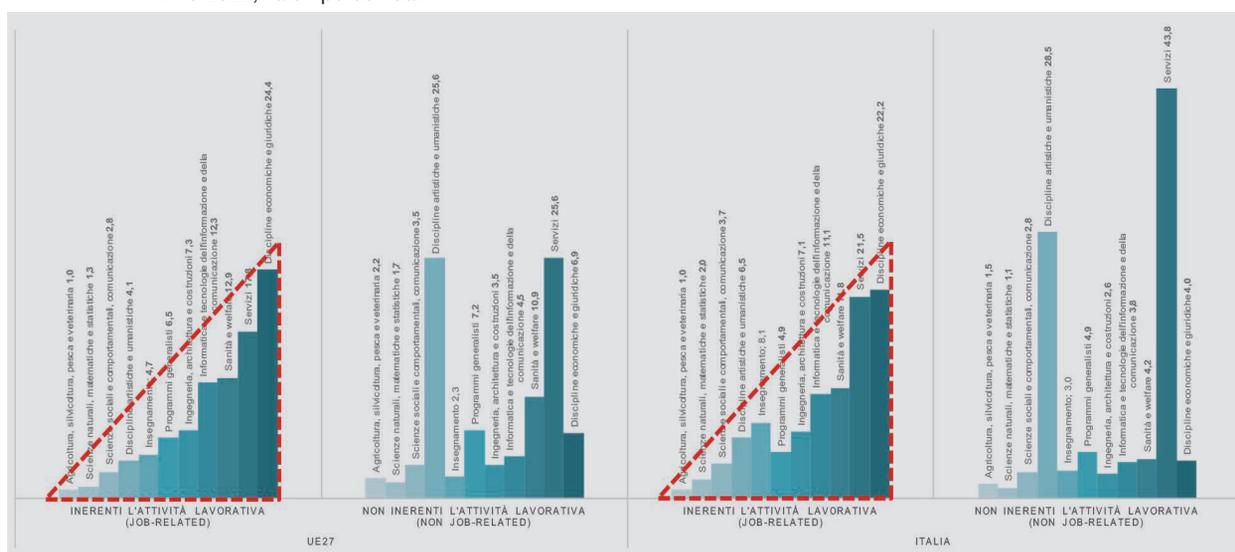
Tra i disoccupati la mancata partecipazione è prevalentemente legata ai costi della formazione, che diventano il primo motivo di rinuncia, e anche in questo caso le donne risultano maggiormente penalizzate: rinunciano a causa dei costi quasi il 33 per cento delle disoccupate contro il 31,0 per cento dei disoccupati.

Anche la pandemia ha influenzato la partecipazione alle attività formative. Tra il 2021 e il 2022, oltre un terzo (34,4 per cento) di coloro che avrebbero voluto formarsi o formarsi di più non lo ha fatto anche a causa della situazione pandemica: l'11 per cento dei 25-64enni ha rinunciato volontariamente alle attività formative per timore del contagio; il 12,7 per cento ha preferito svolgere attività in autoapprendimento e il 15,3 per cento non ha partecipato perché le attività programmate hanno subito modifiche a causa della pandemia.

**Orientamento e profilazione.** In questo contesto di bassa formazione l'Italia appare in ritardo anche per quello che concerne le attività di orientamento e profilazione, fondamentali per selezionare efficacemente l'offerta di istruzione e formazione più idonea alle proprie esigenze. Tali attività, che già di per sé rappresentano occasioni di crescita personale, possono essere svolte in autonomia o attraverso il supporto degli enti preposti (ad esempio centri per l'impiego, istituti di istruzione o di formazione, datore di lavoro) che, oltre a informare sulle opportunità disponibili, dovrebbero sensibilizzare sull'importanza della formazione al fine di accrescere l'interesse degli adulti a partecipare. Se nella media dei Paesi europei il 29,1 per cento dei 18-64enni svolge attività di orientamento, e in Germania si arriva al 35,8 per cento, in Italia lo fa solo il 22,7 per cento della popolazione. Tra gli under24 tuttavia l'indicatore è decisamente più elevato (45,0 per cento) e in linea con la media europea (45,1 per cento). Le donne, più degli uomini, cercano di orientarsi nell'ambito dell'offerta formativa: tra le giovanissime la quota di coloro che si informano su possibili attività di formazione è addirittura superiore a quella europea (50,3 per cento e 48,7 per cento rispettivamente).

**L'area disciplinare dei corsi.** Per i corsi non formali inerenti l'attività lavorativa (*job-related*) le scelte tematiche non si differenziano in modo sostanziale da quanto osservabile negli altri Paesi europei: circa un quarto dei corsi rientrano nell'ambito delle discipline economiche e giuridiche (anticorruzione, marketing, gestione del personale, aggiornamento fiscale, contabilità, eccetera) e circa un quinto nell'ambito dei servizi (sicurezza nei luoghi di lavoro, cura della persona, ristorazione, personal trainer, eccetera). Sanità e welfare (aggiornamento di medici e operatori sanitari) insieme all'informatica (aggiornamento software, sicurezza informatica, eccetera) coprono complessivamente circa un altro quarto dei corsi (Figura 7.18).

**Figura 7.18** Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività non formali per tipo di attività e area disciplinare del corso in Italia e in media UE27  
Anno 2022, valori percentuali



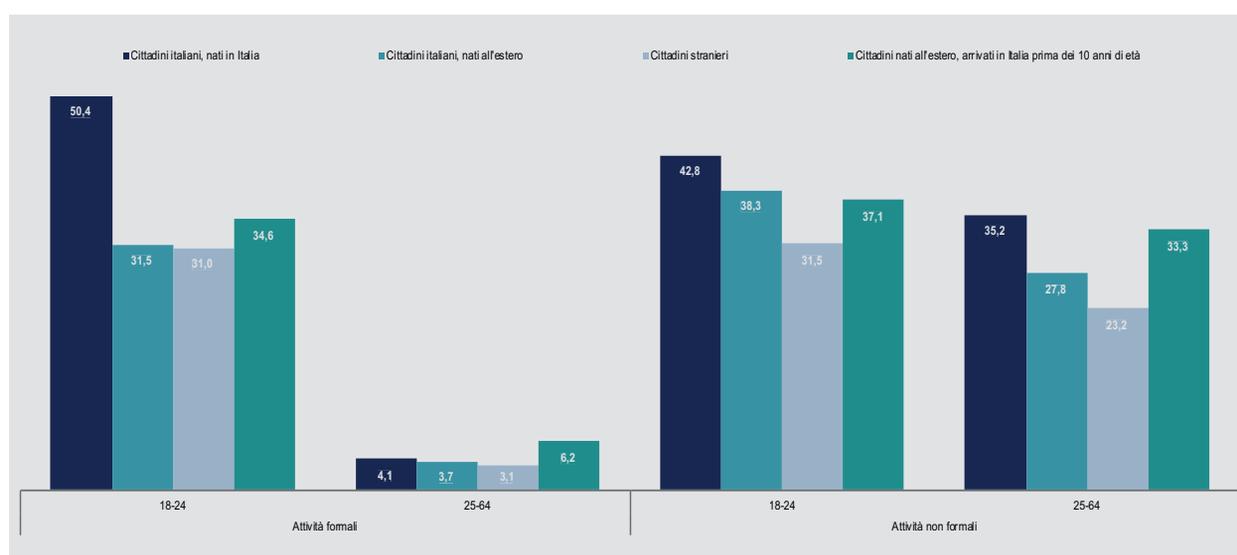
Fonte: Istat, Indagine sulla formazione degli adulti (R)

Diverse invece le scelte per i corsi svolti per motivi personali (non *job-related*) che si concentrano soprattutto nell'area dei Servizi (43,8 per cento, con una prevalenza della pratica sportiva) e in quella dell'Arte e delle materie umanistiche (28,5 per cento, in particolare corsi di disegno, canto, musica, ma anche corsi di lingua).

Nell'UE27 le scelte sono meno concentrate e spaziano su più aree disciplinari, con il 9,7 per cento dei corsi che afferisce all'ambito delle discipline Stem (in Italia sono il 7,5 per cento) e quasi l'11 per cento a quello della Sanità e welfare che in Italia riguarda solo il 4,2 per cento dei corsi.

**Cittadini stranieri e formazione.** I tassi di partecipazione alle attività formative dei cittadini italiani nati all'estero e soprattutto dei cittadini stranieri sono decisamente più bassi di quelli dei cittadini italiani nati in Italia, sia per le attività formali che per quelle non formali (Figura 7.19).

**Figura 7.19** Tassi di partecipazione alle attività formali e non formali per cittadinanza, luogo di nascita e classe di età Anno 2022, valori percentuali

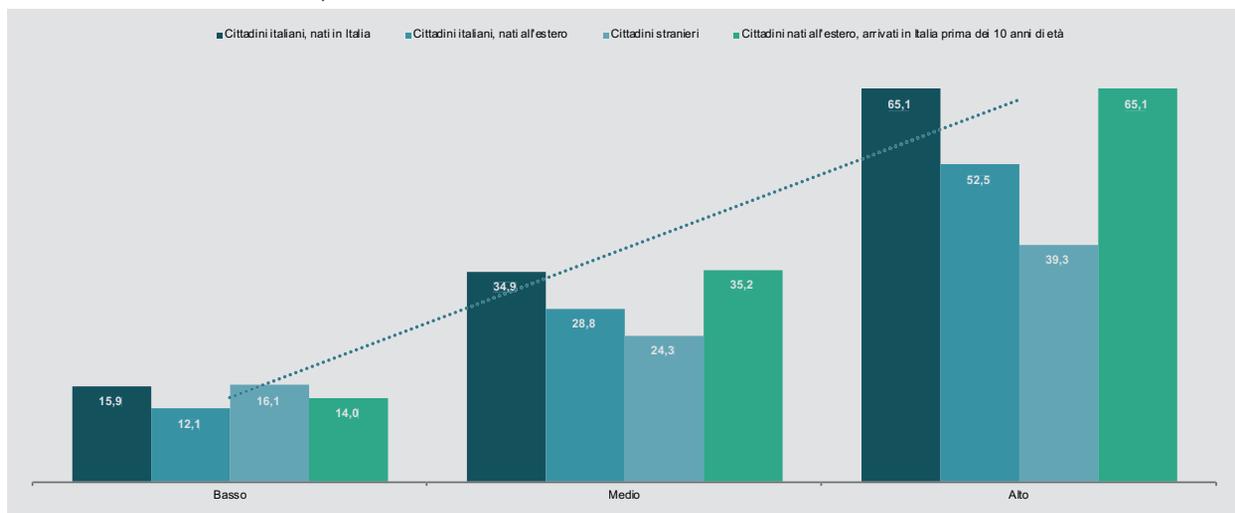


Fonte: Istat, Indagine sulla formazione degli adulti (R)

Ciò è sicuramente connesso con la condizione occupazionale, con gli stranieri più frequentemente disoccupati o occupati in attività a più bassa qualifica, ma anche con l'età di arrivo nel nostro Paese. Coloro che arrivano in Italia prima di compiere 10 anni mostrano infatti in età adulta (25-64 anni) livelli di partecipazione del tutto comparabili con quelli dei cittadini italiani.

Anche dettagliando in base al livello di istruzione, coloro che sono nati all'estero ma arrivati in Italia prima di aver compiuto 10 anni mostrano livelli di partecipazione alle attività non formali analoghi a quelli dei cittadini italiani nati in Italia. In ogni caso, come per i cittadini italiani anche per gli stranieri il tasso di partecipazione alle attività non formali cresce all'aumentare del livello di istruzione ed è più elevato per gli occupati (Figura 7.20).

**Figura 7.20** Tassi di partecipazione dei 25-64enni ad attività non formali per cittadinanza, luogo di nascita e livello di istruzione (a)  
Anno 2022, valori percentuali

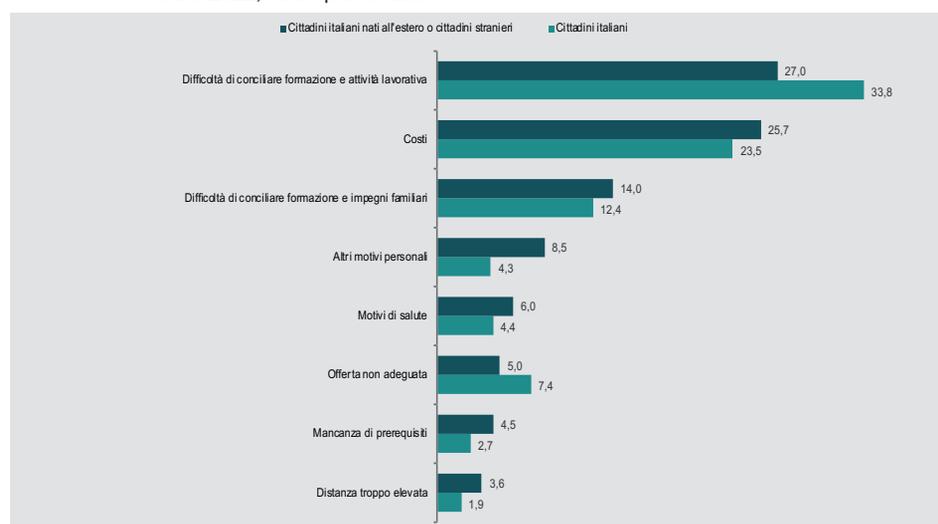


Fonte: Istat, Indagine sulla formazione degli adulti (R)

(a) Basso: possiede al massimo il diploma di scuola secondaria di I grado (scuola media); Medio: possiede un diploma di scuola secondaria di II grado (scuola superiore) o post-secondario non terziario (IFTS); Alto: possiede un titolo terziario.

I cittadini italiani nati all'estero più spesso degli altri dichiarano di non partecipare a causa di ostacoli e impedimenti (23,1 per cento). I costi troppo elevati della formazione scoraggiano oltre un quarto dei cittadini stranieri (o nati all'estero) e anche le responsabilità familiari risultano maggiormente impattanti (Figura 7.21). La difficoltà a spostarsi sul territorio rende le distanze un significativo motivo di rinuncia alla formazione (3,6 per cento dei casi contro l'1,9 dei cittadini italiani). Il 4,5 per cento dei cittadini stranieri dichiara inoltre di non possedere i requisiti per partecipare.

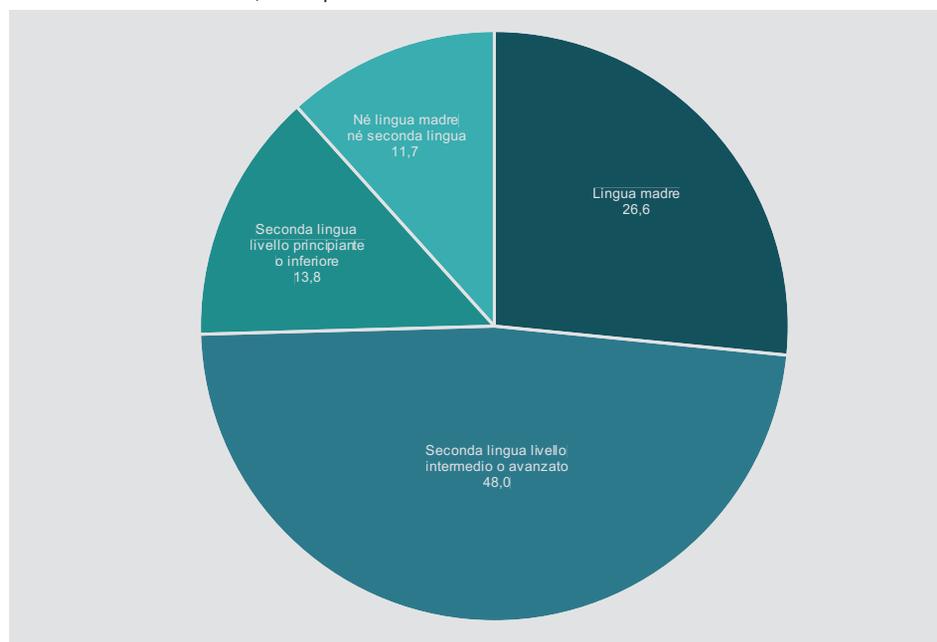
**Figura 7.21** Persone di 25-64 anni che non hanno partecipato ad attività di formazione per motivo di mancata partecipazione e cittadinanza  
Anno 2022, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine sulla formazione degli adulti (R)

In tal senso le difficoltà nella conoscenza della lingua possono giocare un ruolo importante se si considera che oltre un quarto dei cittadini stranieri o nati all'estero ha una scarsa conoscenza dell'italiano: per l'11,7 per cento l'italiano non è né lingua madre né seconda lingua e un ulteriore 13,8 per cento dichiara di avere un livello da principiante o addirittura inferiore (Figura 7.22).

**Figura 7.22** Cittadini stranieri o nati all'estero di 25-64 anni per livello di conoscenza della lingua italiana  
Anno 2022, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine sulla formazione degli adulti (R)

## APPROFONDIMENTI

Eurostat. Education and training. Database.

<https://ec.europa.eu/eurostat/web/education-and-training/database>

Eurostat. Education and training. Overview.

<https://ec.europa.eu/eurostat/web/education-and-training>

Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche - Inapp. *I percorsi di formazione professionale (IeFP)*. <https://www.inapp.gov.it/rilevazioni/rilevazioni-periodiche/istruzione-e-formazione-professionale-iefp>

Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa - Indire. *I numeri ITS*. <http://www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnici-superiori/numeri-its/>

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2024. "Cambiamenti del lavoro: tendenze recenti e trasformazioni strutturali". In Istat. *Rapporto annuale 2024. La situazione del Paese*. Roma: Istat. <https://www.istat.it/evento/rapporto-annuale-2024-la-situazione-del-paese>

Istituto nazionale di statistica - Istat. *Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni*. Roma: Istat. <https://esploradati.censimentopopolazione.istat.it/databrowser/#/it>

Istituto nazionale di statistica - Istat. *Datawarehouse Censimenti permanenti*. Roma: Istat. <http://dati-censimentipermanenti.istat.it/>

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2024. *La formazione degli adulti*, Archivio dei comunicati stampa, 8 aprile 2024. Roma: Istat. <https://www.istat.it/comunicato-stampa/la-formazione-degli-adulti/>

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2024. *Livelli di istruzione e ritorni occupazionali*, Archivio dei comunicati stampa, 17 luglio 2024. Roma: Istat. <https://www.istat.it/comunicato-stampa/livelli-di-istruzione-e-ritorni-occupazionali-anno-2023>

Istituto nazionale di statistica - Istat. *Risultati del Censimento permanente della popolazione*. Roma: Istat. <https://www.istat.it/it/censimenti/popolazione-e-abitazioni/risultati>

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2023. "Cambiamenti nel mercato del lavoro e investimenti in capitale umano". In Istat. *Rapporto annuale 2023. La situazione del Paese*. Roma: Istat. <https://www.istat.it/it/archivio/286191>

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2023. "Istruzione e formazione". In Istat. *Bes 2023. Il benessere equo e sostenibile in Italia*. Roma: Istat. <https://www.istat.it/produzione-editoriale/rapporto-bes-2023-il-benessere-equo-e-sostenibile-in-italia>

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2022. "L'esperienza della Dad tra difficoltà e opportunità". In Istat. *Rapporto annuale 2022. La situazione del Paese*. Roma: Istat. <https://www.istat.it/it/archivio/271806>

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2021. "Percorsi di formazione: iscrizioni, conseguimenti e abbandoni". In Istat. *Rapporto annuale 2021. La situazione del Paese*. Roma: Istat. <https://www.istat.it/it/archivio/258983>

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2020. *Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni: l'istruzione*. Roma: Istat. <https://www.istat.it/it/archivio/251658>

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2019. *Inserimento professionale dei dottori di ricerca - Anni 2009, 2014 e 2018*, File per la ricerca, 7 giugno 2019. Roma: Istat. <http://www.istat.it/it/archivio/56512>

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2019. *Inserimento professionale dei dottori di ricerca - Anni 2009, 2014 e 2018*, Microdati ad uso pubblico, 7 giugno 2019. Roma: Istat. <http://www.istat.it/it/archivio/87536>

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2018. *L'inserimento professionale dei dottori di ricerca - Indagine 2018 sui dottori di ricerca del 2012 e 2014*, Archivio dei comunicati stampa, 26 novembre 2018. Roma: Istat. <http://www.istat.it/it/archivio/224302>

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2016. *Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati - Anno 2015*, File per la ricerca, 29 settembre 2016. Roma: Istat. <http://www.istat.it/it/archivio/7749>

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2016. *Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati - Anno 2015*, Microdati ad uso pubblico, 29 settembre 2016. Roma: Istat. <http://www.istat.it/it/archivio/96042>

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2016. *Indagine sull'inserimento professionale dei laureati - Anni 2011 e 2015*, File per la ricerca, 8 settembre 2016. Roma: Istat. <http://www.istat.it/it/archivio/82419>

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2016. *Inserimento professionale dei laureati - Anno 2015*, Microdati ad uso pubblico, 8 settembre 2016. Roma: Istat. <http://www.istat.it/it/archivio/94564>

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2016. *I percorsi di studio e lavoro dei diplomati e dei laureati - Anno 2015*, Archivio dei comunicati stampa, 29 settembre 2016. Roma: Istat. <http://www.istat.it/it/archivio/190692>

Ministero dell'istruzione e del merito. *Formazione post diploma: scegli in modo consapevole*. <https://www.miur.gov.it/formazione-post-diploma-scegli-in-modo-consapevole>

Ministero dell'istruzione e del merito. *Percorsi ITS*. <https://www.mim.gov.it/web/guest/tematica-its>

Ministero dell'istruzione e del merito. *Portale unico dei dati della scuola*. <https://dati.istruzione.it/opendata/opendata/>

Ministero del lavoro e delle politiche sociali. *Formazione tecnica superiore*. <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/orientamento-e-formazione/focus-on/formazione/pagine/formazione-tecnica-superiore>

Ministero dell'università e della ricerca. *Portale dei dati dell'istruzione superiore*. <http://ustat.miur.it/opendata/>

Organization for economic cooperation and development - OECD. 2024. *Education at a Glance 2024*. <https://www.oecd.org/education/education-at-a-glance/>

Organization for economic cooperation and development - OECD. *Statistics Datawarehouse - Education*. <https://stats.oecd.org/>

## GLOSSARIO

<b>Alfabeti privi di titoli di studio (censimenti della popolazione)</b>	Coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.
<b>Analfabeti (censimenti della popolazione)</b>	Coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.
<b>Alta formazione artistica e musicale (Afam)</b>	Sistema per l'istruzione artistica di livello terziario, extra universitario, composto da: Accademie di belle arti, Conservatori di musica e Istituti musicali pareggiati, Accademia nazionale di arte drammatica, Accademia nazionale di danza e Istituti superiori per le industrie artistiche. I corsi dell'Afam sono articolati in tre cicli: corsi diploma accademico di primo livello, di secondo livello e corsi post-diploma.
<b>Disoccupati o alla ricerca attiva di lavoro (rilevazione sulle forze di lavoro)</b>	Comprendono le persone non occupate che: - hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; - oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.
<b>Grado di istruzione (censimenti della popolazione)</b>	Il più alto titolo di studio conseguito in Italia o all'estero.
<b>Immatricolati</b>	Studenti che si iscrivono per la prima volta al sistema universitario in un qualsiasi ateneo italiano. Sono pertanto esclusi gli studenti che, immatricolati in anni precedenti, hanno abbandonato il corso intrapreso e si sono iscritti a un altro corso, dello stesso o di un altro ateneo.
<b>Istruzione e formazione professionale - leFP</b>	Gli leFP, messi a regime con la riforma degli studi secondari superiori di II grado nell'anno scolastico 2010/2011, sono percorsi di istruzione e formazione professionale gestiti dalle regioni e si svolgono presso centri di formazione professionale accreditati (scuole, imprese o altri enti). Sono rivolti ai ragazzi e alle ragazze che hanno compiuto 14 anni e sono in possesso di un diploma di istruzione secondaria di primo grado. La filiera dei corsi di Istruzione e formazione professionale comprende programmi triennali e di IV anno (post-qualifica). Al termine del triennio si ottiene, dopo il superamento di un esame, la Qualifica professionale riconosciuta dalla regione dove si svolge il corso e contemporaneamente l'assolvimento dell'obbligo formativo. Il superamento del quarto anno permette il conseguimento del Diploma professionale di tecnico per il corrispondente profilo professionale. I corsi si svolgono sia nelle Istituzioni formative sia nelle Istituzioni scolastiche, in quest'ultimo caso in modalità di sussidiarietà complementare, integrativa e, dal 2018, nuova sussidiarietà.
<b>Istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS</b>	L'IFTS è un canale formativo integrato (realizzato in collaborazione tra scuola, università, impresa, agenzie formative) per la formazione di tecnici specializzati, figure professionali a livello post-secondario. Per accedere occorre possedere il diploma di scuola secondaria di II grado o il diploma professionale di tecnico conseguito nei percorsi di leFP - Istruzione e formazione professionale. Alla fine del percorso, della durata generalmente di un anno, viene rilasciato il Certificato di specializzazione tecnica superiore (IV livello EQF), che permette l'accesso ai percorsi ITS Academy.

### **Istituti tecnologici superiori - ITS Academy**

Con la legge del 15 luglio 2022, n. 99 pubblicata nella GU del 26 luglio 2022, Serie generale, n. 173 gli Istituti tecnici superiori (ITS) diventano Istituti tecnologici superiori (ITS Academy) e si collocano formalmente nel canale dell'istruzione terziaria professionalizzante. Accedono agli ITS Academy, a seguito di selezione, i giovani e gli adulti in possesso di diploma di scuola secondaria di II grado e coloro che siano in possesso del diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale (leFP) e che abbiano frequentato un corso annuale integrativo di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS). I percorsi hanno una durata di quattro semestri (biennale) o sei semestri (triennale) con stage obbligatorio per almeno il 35 per cento delle ore complessive. Gli ITS Academy permettono di acquisire un diploma di specializzazione per le tecnologie applicate (percorso in quattro semestri) o un diploma di specializzazione superiore per le tecnologie applicate (percorso in sei semestri) con la certificazione delle competenze corrispondenti rispettivamente al V e al VI livello del Quadro europeo delle qualifiche (*European Qualification Framework*).

### **Istruzione terziaria**

Corsi di studio cui si può accedere dopo il conseguimento di un diploma di scuola secondaria di secondo grado. Possono essere corsi universitari (lauree e dottorati) o accademici (Afam) o dell'istruzione e formazione tecnologica superiore (ITS Academy).

### **Istruzione universitaria**

Dall'anno accademico 2000/2001 il sistema si articola in 3 cicli:

- Primo ciclo
  - corsi di laurea di I livello (triennali);
- Secondo ciclo
  - corsi di laurea magistrale di II livello (biennali), per accedere ai quali è richiesto il possesso della laurea di I livello;
  - corsi di laurea magistrale a ciclo unico (cinque o sei anni);
- Terzo ciclo
  - dottorati di ricerca;
  - scuole di specializzazione.

Sono ancora attivi, seppure ad esaurimento, i corsi del vecchio ordinamento (diploma universitario e diploma di laurea).

### **Laurea**

Il titolo di studio che si consegue dopo aver completato un corso di laurea. Le lauree si articolano in:

- laurea (di I livello triennale);
- laurea magistrale biennale (di II livello);
- laurea magistrale a ciclo unico (di II livello);
- laurea del vecchio ordinamento (equiparata alla laurea magistrale).

### **Occupati (Rilevazione delle forze di lavoro)**

Comprendono le persone che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part-time verticale, recupero ore, eccetera), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

### **Sezione scolastica**

La classe nella scuola dell'infanzia.

**Sistema di istruzione e formazione**

Il sistema di istruzione e formazione in Italia si articola in tre cicli:

- Primo ciclo
  - educazione pre-primaria (scuola dell'infanzia);
  - istruzione primaria;
  - istruzione secondaria di primo grado;
- Secondo ciclo
  - istruzione secondaria di secondo grado e istruzione e formazione professionale (leFP);
- Terzo ciclo
  - istruzione terziaria: istruzione universitaria, Alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) e istruzione tecnica superiore (ITS Academy).

Al titolo di studio conseguito alla fine di ogni ciclo viene attribuito valore legale dallo Stato. Il sistema è completato dall'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) accessibile a conclusione del secondo ciclo, che rientra nel livello di istruzione post-secondaria non terziaria.

**Tassi di conseguimento**

Il tasso di conseguimento è il rapporto tra gli studenti che hanno conseguito un dato titolo di istruzione (secondaria superiore o terziaria) e una popolazione di riferimento. Gli indicatori nazionali considerano il conseguimento di un titolo universitario per la prima volta (laurea di primo livello, lauree magistrali a ciclo unico e lauree di 4-6 anni del vecchio ordinamento) oppure il conseguimento di un titolo accademico "lungo" (laurea di secondo livello, lauree magistrali a ciclo unico e lauree di 4-6 anni del vecchio ordinamento) rispetto alla popolazione di 25enni al primo gennaio dell'anno di riferimento.

**Tasso di disoccupazione**

Rapporto percentuale tra i disoccupati e l'insieme di occupati e disoccupati della corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di iscrizione all'università**

Costituisce una misura approssimata della percentuale di giovani 19-25enni che sono iscritti all'università. Si calcola mediante il rapporto tra gli studenti iscritti all'università e la popolazione residente appartenente alla corrispondente classe teorica di età.

**Tasso di occupazione**

Rapporto percentuale tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università**

L'indicatore esprime la quota di diplomati di scuola secondaria di secondo grado che si iscrivono all'università nello stesso anno del conseguimento del diploma.

**Tasso di scolarità**

Il tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni è dato dal rapporto tra gli iscritti a qualsiasi livello di istruzione di età compresa tra 15 e 19 anni e la popolazione della stessa fascia d'età.

**Tavola 7.1 Scuole e alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado per regione**  
Anno scolastico 2022/2023

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole dell'infanzia			Scuole primarie			Scuole secondarie di primo grado		
	Scuole	Bambini	Bambini per sezione	Scuole	Alunni	Alunni per classe	Scuole	Alunni	Alunni per classe
2018/2019	22.863	1.450.793	21,1	16.840	2.713.373	18,9	8.048	1.725.037	20,8
2019/2020	22.729	1.415.006	20,9	16.752	2.657.284	18,7	8.042	1.726.984	20,7
2020/2021	22.476	1.338.067	19,5	16.700	2.588.383	18,1	8.057	1.706.482	20,3
2021/2022	22.283	1.319.456	19,9	16.653	2.526.732	18,0	8.050	1.687.186	20,2
<b>ANNO SCOLASTICO 2022/2023 - PER REGIONE</b>									
Piemonte	1.607	87.291	20,3	1.326	171.079	17,8	581	115.026	20,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	84	2.530	17,1	82	5.103	14,6	21	3.587	19,4
Liguria	523	27.922	21,4	455	55.063	17,7	188	37.261	21,1
Lombardia	3.022	219.998	21,2	2.390	433.620	19,6	1.293	289.715	21,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	613	28.456	20,0	539	53.303	15,7	176	33.753	19,8
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>349</i>	<i>15.405</i>	<i>19,7</i>	<i>330</i>	<i>28.024</i>	<i>14,8</i>	<i>94</i>	<i>16.960</i>	<i>19,2</i>
<i>Trento</i>	<i>264</i>	<i>13.051</i>	<i>20,3</i>	<i>209</i>	<i>25.279</i>	<i>16,8</i>	<i>82</i>	<i>16.793</i>	<i>20,4</i>
Veneto	1.685	104.084	20,6	1.423	203.949	18,6	646	138.361	20,8
Friuli-Venezia Giulia	470	23.571	19,3	385	46.106	16,9	170	31.507	19,8
Emilia-Romagna	1.506	93.321	21,5	1.011	187.232	20,1	484	125.088	22,2
Toscana	1.275	72.888	20,8	1.003	144.476	18,9	431	98.465	21,4
Umbria	377	17.694	20,5	287	34.420	16,9	115	23.141	20,6
Marche	568	30.729	20,2	441	60.716	17,8	225	41.337	20,9
Lazio	1.739	115.317	19,8	1.311	242.851	18,5	659	161.103	20,8
Abruzzo	546	27.946	20,6	397	51.942	17,1	216	33.909	19,4
Molise	143	5.856	17,5	111	10.485	13,7	76	6.873	16,3
Campania	2.461	143.510	17,9	1.734	258.249	16,6	794	173.456	18,2
Puglia	1.322	87.285	19,6	754	162.053	18,1	421	110.319	20,1
Basilicata	246	11.356	18,2	189	20.136	15,1	134	13.556	16,6
Calabria	1.126	45.279	18,1	794	78.579	14,7	444	51.081	17,0
Sicilia	2.088	114.145	18,6	1.447	211.996	17,1	664	140.458	18,8
Sardegna	691	28.620	18,1	488	56.278	15,9	318	39.822	17,2
<b>Nord-ovest</b>	<b>5.236</b>	<b>337.741</b>	<b>20,9</b>	<b>4.253</b>	<b>664.865</b>	<b>18,9</b>	<b>2.083</b>	<b>445.589</b>	<b>21,1</b>
<b>Nord-est</b>	<b>4.274</b>	<b>249.432</b>	<b>20,7</b>	<b>3.358</b>	<b>490.590</b>	<b>18,6</b>	<b>1.476</b>	<b>328.709</b>	<b>21,1</b>
<b>Centro</b>	<b>3.959</b>	<b>236.628</b>	<b>20,2</b>	<b>3.042</b>	<b>482.463</b>	<b>18,4</b>	<b>1.430</b>	<b>324.046</b>	<b>21,0</b>
<b>Sud</b>	<b>5.844</b>	<b>321.232</b>	<b>18,6</b>	<b>3.979</b>	<b>581.444</b>	<b>16,6</b>	<b>2.085</b>	<b>389.194</b>	<b>18,6</b>
<b>Isole</b>	<b>2.779</b>	<b>142.765</b>	<b>18,5</b>	<b>1.935</b>	<b>268.274</b>	<b>16,9</b>	<b>982</b>	<b>180.280</b>	<b>18,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>22.092</b>	<b>1.287.798</b>	<b>19,8</b>	<b>16.567</b>	<b>2.487.636</b>	<b>17,9</b>	<b>8.056</b>	<b>1.667.818</b>	<b>20,1</b>

Fonte: Istat, Istruzione e formazione scolastica (E)

**Tavola 7.2 Scuole e studenti delle scuole secondarie di secondo grado per regione**  
Anno scolastico 2022/2023

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole	Studenti (a)				Ripetenti	
		Valori assoluti	Per classe	In scuole pubbliche per 100 iscritti in totale (b)	Femmine sul totale (%)	Per 100 iscritti in totale	Femmine per 100 iscritte
2018/2019	6.920	2.672.257	20,2	96,0	48,7	6,5	4,7
2019/2020	6.877	2.658.423	20,0	95,8	48,8	6,2	4,5
2020/2021	6.888	2.694.255	20,0	95,8	48,7	1,1	0,8
2021/2022	6.879	2.675.429	19,6	95,4	48,9	6,6	4,8
<b>ANNO SCOLASTICO 2022/2023 - PER REGIONE</b>							
Piemonte	406	169.761	18,9	96,5	50,1	6,0	4,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	32	5.768	17,8	87,1	48,1	2,7	1,8
Liguria	136	59.433	19,6	96,5	49,9	6,6	5,2
Lombardia	1.006	403.654	20,4	91,6	50,3	6,0	4,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	100	42.458	17,5	93,6	53,2	5,3	4,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	52	20.140	18,0	94,7	53,7	5,8	4,9
<i>Trento</i>	48	22.318	17,2	92,5	52,7	4,9	4,0
Veneto	448	209.303	21,0	95,3	49,6	5,2	3,9
Friuli-Venezia Giulia	133	49.350	18,4	97,7	49,6	6,1	4,6
Emilia-Romagna	364	192.453	21,0	97,5	49,7	6,3	4,8
Toscana	368	164.120	19,7	98,3	48,2	7,0	5,1
Umbria	98	36.178	18,0	99,3	49,2	3,9	2,6
Marche	191	67.071	18,7	97,2	49,6	5,5	3,9
Lazio	654	261.314	20,2	93,4	48,3	4,7	3,3
Abruzzo	154	52.905	18,0	98,2	48,9	5,5	3,9
Molise	51	12.388	16,6	99,3	47,7	3,9	2,5
Campania	998	330.030	19,4	89,0	47,9	6,3	4,8
Puglia	417	194.215	19,6	99,2	48,8	6,0	4,4
Basilicata	102	26.804	17,6	99,8	47,7	4,9	3,3
Calabria	302	91.976	17,8	98,7	48,2	6,0	4,1
Sicilia	710	231.763	18,2	96,4	47,8	6,3	4,5
Sardegna	200	69.147	17,4	99,2	48,3	10,3	8,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>1.580</b>	<b>638.616</b>	<b>19,9</b>	<b>93,3</b>	<b>50,2</b>	<b>6,1</b>	<b>4,8</b>
<b>Nord-est</b>	<b>1.045</b>	<b>493.564</b>	<b>20,3</b>	<b>96,2</b>	<b>50,0</b>	<b>5,8</b>	<b>4,4</b>
<b>Centro</b>	<b>1.311</b>	<b>528.683</b>	<b>19,7</b>	<b>95,8</b>	<b>48,5</b>	<b>5,4</b>	<b>3,9</b>
<b>Sud</b>	<b>2.024</b>	<b>708.318</b>	<b>19,0</b>	<b>94,3</b>	<b>48,3</b>	<b>6,0</b>	<b>4,4</b>
<b>Isole</b>	<b>910</b>	<b>300.910</b>	<b>18,1</b>	<b>97,0</b>	<b>47,9</b>	<b>7,2</b>	<b>5,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.870</b>	<b>2.670.091</b>	<b>19,5</b>	<b>95,0</b>	<b>49,1</b>	<b>6,0</b>	<b>4,5</b>

Fonte: Istat, Istruzione e formazione scolastica (E)

(a) Sono esclusi gli studenti che frequentano i percorsi leFP negli istituti professionali in modalità di sussidiarietà complementare e nuova.  
(b) L'indicatore si riferisce al totale delle scuole pubbliche (statali e non statali pubbliche).

**Tavola 7.3 Allievi iscritti ai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (leFP) per sesso, tipo di percorso e regione**  
Anno formativo 2022/2023

ANNI FORMATIVI REGIONI	Allievi iscritti				Totale	Istituzioni formative	Di cui: Iscritti al I anno			Totale
	Sesso		Tipo di percorso				Istituzioni scolastiche			
	Maschi	Femmine	Istituzioni formative	Istituzioni scolastiche			Sussidiarietà integrativa	Sussidiarietà complementare	Nuova Sussidiarietà	
2018/2019	164.977	104.526	139.450	130.053	269.503	49.466	34.962	378	5.687	90.493
2019/2020	141.539	89.272	140.233	90.578	230.811	51.330	9.312	314	13.455	74.411
2020/2021	123.841	81.948	136.304	69.485	205.789	46.029	3.253	139	12.181	61.602
2021/2022	126.380	82.912	141.489	67.803	209.292	49.837	4.248	202	15.077	69.364
<b>ANNO FORMATIVO 2022/2023 - PER REGIONE</b>										
<b>VALORI ASSOLUTI</b>										
Piemonte	15.704	9.438	16.890	8.252	25.142	5.360	-	-	2.552	7.912
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	222	106	202	126	328	80	-	-	51	131
Liguria	3.339	1.350	2.429	2.260	4.689	878	-	-	721	1.599
Lombardia	37.742	23.888	55.092	6.538	61.630	17.943	-	-	1.971	19.914
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6.029	3.946	9.975	-	9.975	3.304	-	-	-	3.304
<i>Bolzano/Bozen</i>	2.631	1.927	4.558	-	4.558	1.704	-	-	-	1.704
<i>Trento</i>	3.398	2.019	5.417	-	5.417	1.600	-	-	-	1.600
Veneto	13.247	7.840	19.892	1195,0	21.087	7.051	-	-	430	7.481
Friuli-Venezia Giulia	3.030	1.826	4.570	286	4.856	1.689	-	-	62	1.751
Emilia-Romagna	11.127	5.143	7.668	8.602	16.270	0,0	-	-	2.397	2.397
Toscana	1.767	2.415	953	3.229	4.182	481	-	-	1.236	1.717
Umbria	2.705	1.529	892	3.342	4.234	267	-	-	1.051	1.318
Marche	3.715	1.988	580	5.123	5.703	138	-	-	1.533	1.671
Lazio	6.478	5.808	11.819	467,0	12.286	3.965	-	-	192,0	4.157
Abruzzo	2.145	1.453	363	3.235	3.598	166	-	-	770	936
Molise	735	366	194	907	1.101	77	-	-	213,0	290
Campania	5.452	4.138	1.245	8.345	9.590	839	-	-	844,0	1.683
Puglia	1.468	1.678	3.146	0	3.146	1.462	-	-	-	1.462
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	169	282	447	4	451	201	-	-	-	201
Sicilia	10.325	10.802	19.795	1.332	21.127	8.331	-	-	333,0	8.664
Sardegna	471	574	1.045	-	1.045	439	-	-	-	439
<b>Nord-ovest</b>	<b>57.007</b>	<b>34.782</b>	<b>74.613</b>	<b>17.176</b>	<b>91.789</b>	<b>24.261</b>	-	-	<b>5.295</b>	<b>29.556</b>
<b>Nord-est</b>	<b>33.433</b>	<b>18.755</b>	<b>42.105</b>	<b>10.083</b>	<b>52.188</b>	<b>12.044</b>	-	-	<b>2.889</b>	<b>14.933</b>
<b>Centro</b>	<b>14.665</b>	<b>11.740</b>	<b>14.244</b>	<b>12.161</b>	<b>26.405</b>	<b>4.851</b>	-	-	<b>4.012</b>	<b>8.863</b>
<b>Sud</b>	<b>9.969</b>	<b>7.917</b>	<b>5.395</b>	<b>12.491</b>	<b>17.886</b>	<b>2.745</b>	-	-	<b>1.827</b>	<b>4.572</b>
<b>Isole</b>	<b>10.796</b>	<b>11.376</b>	<b>20.840</b>	<b>1.332</b>	<b>22.172</b>	<b>8.770</b>	-	-	<b>333</b>	<b>9.103</b>
<b>ITALIA</b>	<b>125.870</b>	<b>84.570</b>	<b>157.197</b>	<b>53.243</b>	<b>210.440</b>	<b>52.671</b>	-	-	<b>14356</b>	<b>67027</b>
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>										
Piemonte	62,5	37,5	67,2	32,8	100,0	67,7	-	-	32,3	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	67,7	32,3	61,6	38,4	100,0	61,1	-	-	38,9	100,0
Liguria	71,2	28,8	51,8	48,2	100,0	54,9	-	-	45,1	100,0
Lombardia	61,2	38,8	89,4	10,6	100,0	90,1	-	-	9,9	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	60,4	39,6	100,0	-	100,0	100,0	-	-	-	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	57,7	42,3	100,0	-	100,0	100,0	-	-	-	100,0
<i>Trento</i>	62,7	37,3	100,0	-	100,0	100,0	-	-	-	100,0
Veneto	62,8	37,2	94,3	5,7	100,0	94,3	-	-	5,7	100,0
Friuli-Venezia Giulia	62,4	37,6	94,1	5,9	100,0	96,5	-	-	3,5	100,0
Emilia-Romagna	68,4	31,6	47,1	52,9	100,0	0,0	-	-	100,0	100,0
Toscana	42,3	57,7	22,8	77,2	100,0	28,0	-	-	72,0	100,0
Umbria	63,9	36,1	21,1	78,9	100,0	20,3	-	-	79,7	100,0
Marche	65,1	34,9	10,2	89,8	100,0	8,3	-	-	91,7	100,0
Lazio	52,7	47,3	96,2	3,8	100,0	95,4	-	-	4,6	100,0
Abruzzo	59,6	40,4	10,1	89,9	100,0	17,7	-	-	82,3	100,0
Molise	66,8	33,2	17,6	82,4	100,0	26,6	-	-	73,4	100,0
Campania	56,9	43,1	13,0	87,0	100,0	49,9	-	-	50,1	100,0
Puglia	46,7	53,3	100,0	0,0	100,0	100,0	-	-	-	100,0
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	37,5	62,5	99,1	0,9	100,0	100,0	-	-	-	100,0
Sicilia	48,9	51,1	93,7	6,3	100,0	96,2	-	-	3,8	100,0
Sardegna	45,1	54,9	100,0	-	100,0	100,0	-	-	-	100,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>62,1</b>	<b>37,9</b>	<b>81,3</b>	<b>18,7</b>	<b>100,0</b>	<b>82,1</b>	-	-	<b>17,9</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>64,1</b>	<b>35,9</b>	<b>80,7</b>	<b>19,3</b>	<b>100,0</b>	<b>80,7</b>	-	-	<b>19,3</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>55,5</b>	<b>44,5</b>	<b>53,9</b>	<b>46,1</b>	<b>100,0</b>	<b>54,7</b>	-	-	<b>45,3</b>	<b>100,0</b>
<b>Sud</b>	<b>55,7</b>	<b>44,3</b>	<b>30,2</b>	<b>69,8</b>	<b>100,0</b>	<b>60,0</b>	-	-	<b>40,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Isole</b>	<b>48,7</b>	<b>51,3</b>	<b>94,0</b>	<b>6,0</b>	<b>100,0</b>	<b>96,3</b>	-	-	<b>3,7</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>59,8</b>	<b>40,2</b>	<b>74,7</b>	<b>25,3</b>	<b>100,0</b>	<b>78,6</b>	-	-	<b>21,4</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (Inapp)

**Tavola 7.4 Alunni di cittadinanza straniera iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado per regione**  
Anno scolastico 2022/2023

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole dell'infanzia		Scuole primarie		Scuole secondarie di primo grado		Scuole secondarie di secondo grado (a)	
	Valori assoluti	% sul totale iscritti	Valori assoluti	% sul totale iscritti	Valori assoluti	% sul totale iscritti	Valori assoluti	% sul totale iscritti
2018/2019	165.209	11,4	313.204	11,5	180.296	10,5	199.020	7,4
2019/2020	166.351	11,8	317.734	12,0	188.038	10,9	204.678	7,6
2020/2021	153.609	11,5	309.600	12,0	184.467	10,8	217.712	8,0
2021/2022	154.426	11,7	312.713	12,4	188.234	11,2	216.987	8,0
<b>ANNO SCOLASTICO 2022/2023 - PER REGIONE</b>								
Piemonte	14.737	16,9	29.360	17,2	17.723	15,4	19.942	11,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	283	11,2	472	9,3	257	7,2	324	5,5
Liguria	4.985	17,9	10.426	18,9	5.988	16,1	7.429	12,0
Lombardia	41.271	18,8	87.107	20,1	51.433	17,8	52.008	12,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4.000	14,1	7.454	14,0	4.620	13,7	3.819	9,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>2.091</i>	<i>13,6</i>	<i>3.739</i>	<i>13,3</i>	<i>2.456</i>	<i>14,5</i>	<i>1.892</i>	<i>9,4</i>
<i>Trento</i>	<i>1.909</i>	<i>14,6</i>	<i>3.715</i>	<i>14,7</i>	<i>2.164</i>	<i>12,9</i>	<i>1.927</i>	<i>8,6</i>
Veneto	18.194	17,5	37.304	18,3	22.029	15,9	22.077	10,5
Friuli-Venezia Giulia	4.204	17,8	7.739	16,8	4.675	14,8	5.165	10,4
Emilia-Romagna	20.008	21,4	40.904	21,9	23.012	18,4	27.887	13,9
Toscana	11.580	15,9	25.191	17,4	15.635	15,9	20.363	12,2
Umbria	2.807	15,9	5.418	15,7	3.514	15,2	4.985	12,6
Marche	4.082	13,3	8.209	13,5	5.192	12,6	7.116	9,9
Lazio	14.065	12,2	29.422	12,1	17.275	10,7	22.954	8,8
Abruzzo	2.523	9,0	5.116	9,9	3.076	9,1	3.668	6,5
Molise	260	4,4	450	4,3	262	3,8	383	3,0
Campania	5.559	3,9	11.343	4,4	6.352	3,7	9.608	2,9
Puglia	3.621	4,2	7.240	4,5	4.103	3,7	5.366	2,8
Basilicata	671	5,9	1.153	5,7	734	5,4	1.045	3,9
Calabria	2.326	5,1	4.209	5,4	2.643	5,2	3.887	4,2
Sicilia	5.165	4,5	9.724	4,6	5.986	4,3	7.863	3,4
Sardegna	897	3,1	1.902	3,4	1.273	3,2	1.808	2,6
<b>Nord-ovest</b>	<b>61.276</b>	<b>18,1</b>	<b>127.365</b>	<b>19,2</b>	<b>75.401</b>	<b>16,9</b>	<b>79.703</b>	<b>12,2</b>
<b>Nord-est</b>	<b>46.406</b>	<b>18,6</b>	<b>93.401</b>	<b>19,0</b>	<b>54.336</b>	<b>16,5</b>	<b>58.948</b>	<b>11,7</b>
<b>Centro</b>	<b>32.534</b>	<b>13,8</b>	<b>68.240</b>	<b>14,1</b>	<b>41.616</b>	<b>12,8</b>	<b>55.418</b>	<b>10,3</b>
<b>Sud</b>	<b>14.960</b>	<b>4,7</b>	<b>29.511</b>	<b>5,1</b>	<b>17.170</b>	<b>4,4</b>	<b>23.957</b>	<b>3,4</b>
<b>Isole</b>	<b>6.062</b>	<b>4,3</b>	<b>11.626</b>	<b>4,3</b>	<b>7.259</b>	<b>4,0</b>	<b>9.671</b>	<b>3,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>161.238</b>	<b>12,5</b>	<b>330.143</b>	<b>13,3</b>	<b>195.782</b>	<b>11,7</b>	<b>227.697</b>	<b>8,4</b>

Fonte: Istat, Istruzione e formazione scolastica (E)

(a) Sono compresi gli studenti stranieri iscritti a corsi IeFP presso gli istituti professionali in modalità di sussidiarietà complementare e nuova.

**Tavola 7.5** Immatricolati per tipologia di corso di laurea, gruppo di classi di laurea e regione (a)  
Anno accademico 2022/2023

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA REGIONI	Corsi di laurea di I livello		Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	
	Valori assoluti	Femmine per 100 immatricolati	Valori assoluti	Femmine per 100 immatricolati
2018/2019	266.278	53,8	33.189	66,4
2019/2020	279.440	53,9	33.701	67,0
2020/2021	293.694	54,1	36.014	67,8
2021/2022	293.343	53,5	38.130	69,0
<b>ANNO ACCADEMICO 2022/2023 (b)</b>				
<b>GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA (c)</b>				
Educazione e Formazione	12.513	93,3	3.827	94,3
Arte e Design	12.647	70,3	-	-
Letterario-Umanistico	15.855	62,7	58	91,4
Linguistico	16.072	80,1	-	-
Politico-Sociale e Comunicazione	28.031	64,7	-	-
Psicologico	14.463	78,9	-	-
Economico	50.949	43,8	-	-
Giuridico	7.718	55,0	17.168	67,7
Scientifico	35.400	59,4	-	-
Informatica e Tecnologie ICT	9.151	15,1	-	-
Architettura e Ingegneria civile	8.942	41,6	2.584	63,6
Ingegneria industriale e dell'informazione	40.881	24,1	-	-
Agrario-Forestale e Veterinario	6.365	45,8	419	69,9
Medico-Sanitario e Farmaceutico	22.531	74,2	15.009	64,4
Scienze motorie e sportive	13.700	26,2	-	-
<b>Totale</b>	<b>295.218</b>	<b>53,8</b>	<b>39.065</b>	<b>68,8</b>
<b>REGIONI (d)</b>				
Piemonte	20.825	52,5	1.855	71,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	220	70,0	15	100,0
Liguria	5.302	52,5	532	67,9
Lombardia	53.494	52,8	6.709	66,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.093	52,2	772	74,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	569	64,0	153	95,4
<i>Trento</i>	2.524	49,5	619	68,8
Veneto	20.101	56,8	1.717	69,4
Friuli-Venezia Giulia	5.053	51,7	681	74,6
Emilia-Romagna	28.146	54,8	3.983	70,1
Toscana	17.692	54,5	2.446	70,0
Umbria	5.325	57,9	775	73,5
Marche	6.958	54,6	1.001	69,2
Lazio	46.095	54,4	6.001	66,5
Abruzzo	6.136	58,1	776	66,4
Molise	1.028	49,7	197	84,3
Campania	31.954	49,8	4.260	69,1
Puglia	14.401	54,8	1.945	69,5
Basilicata	830	53,5	228	76,8
Calabria	5.699	53,4	1.176	67,9
Sicilia	17.532	54,9	3.299	67,4
Sardegna	5.334	55,2	697	72,5
<b>Nord-ovest</b>	<b>79.841</b>	<b>52,7</b>	<b>9.111</b>	<b>67,8</b>
<b>Nord-est</b>	<b>56.393</b>	<b>55,1</b>	<b>7.153</b>	<b>70,8</b>
<b>Centro</b>	<b>76.070</b>	<b>54,7</b>	<b>10.223</b>	<b>68,1</b>
<b>Sud</b>	<b>60.048</b>	<b>52,3</b>	<b>8.582</b>	<b>69,3</b>
<b>Isole</b>	<b>22.866</b>	<b>55,0</b>	<b>3.996</b>	<b>68,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>295.218</b>	<b>53,8</b>	<b>39.065</b>	<b>68,8</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Gli immatricolati dell'a.a. t-1/t sono gli iscritti per la prima volta al sistema universitario. A partire dall'a.a. 2017/18 i dati comprendono anche coloro che in corso d'anno abbandonano gli studi, uscendo dal sistema universitario nazionale, mentre in precedenza si riferivano a chi risultava ancora iscritto al 31 luglio dell'anno t. La serie storica riportata nella tavola, pertanto, è stata ricalcolata in base alla definizione corrente. Sono incluse le università telematiche.

(b) Dati aggiornati a giugno 2024.

(c) A seguito dell'adozione della nuova Classificazione internazionale dei campi di studio (Isced-F 2013), l'Istat e il MUR hanno definito la Classificazione dei Gruppi di Classi di laurea che, a partire dall'a.a. 2017/18, sostituisce la precedente classificazione dei Gruppi di Corsi.

(d) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso. Per le università telematiche si fa riferimento alla sede amministrativa.

**Tavola 7.6** **Iscritti per tipologia di corso di laurea, gruppo di classi di laurea e regione (a)**  
Anno accademico 2022/2023

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA REGIONI	Corsi di laurea di I livello		Corsi di laurea magistrale di II livello		Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	
	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti
2018/2019	1.066.425	53,1	334.550	54,0	305.291	64,7
2019/2020	1.093.835	53,2	357.852	54,2	299.053	65,5
2020/2021	1.129.753	53,7	390.235	54,9	295.905	66,3
2021/2022	1.157.533	53,7	405.864	55,6	298.091	66,9
<b>ANNO ACCADEMICO 2022/2023 (b)</b>						
<b>GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA (c)</b>						
Educazione e Formazione	66.140	92,1	18.247	91,2	37.572	94,1
Arte e Design	49.720	69,1	13.860	72,4	-	-
Letterario-Umanistico	65.760	61,2	27.917	63,4	508	86,4
Linguistico	73.630	80,9	28.545	85,2	-	-
Politico-Sociale e Comunicazione	113.107	61,2	38.760	65,3	-	-
Psicologico	62.801	77,6	26.591	80,6	-	-
Economico	194.841	44,4	65.007	50,1	-	-
Giuridico	40.836	50,9	1.199	65,5	105.404	64,2
Scientifico	108.885	56,8	47.803	58,3	-	-
Informatica e Tecnologie ICT	34.643	13,9	8.321	23,6	-	-
Architettura e Ingegneria civile	36.950	38,9	19.999	46,3	16.152	59,7
Ingegneria industriale e dell'informazione	156.143	22,5	70.131	26,4	-	-
Agrario-Forestale e Veterinario	26.953	45,7	7.417	44,2	5.784	74,1
Medico-Sanitario e Farmaceutico	98.376	73,7	20.536	62,2	134.310	63,2
Scienze motorie e sportive	50.997	28,5	9.936	32,6	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.179.782</b>	<b>53,9</b>	<b>404.269</b>	<b>55,8</b>	<b>299.730</b>	<b>67,5</b>
<b>REGIONI (d)</b>						
Piemonte	77.979	52,1	33.257	49,3	14.852	70,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	836	72,1	76	56,6	119	88,2
Liguria	20.732	54,6	5.846	52,3	4.515	69,6
Lombardia	201.058	52,8	77.803	53,4	43.606	67,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	11.654	51,4	4.815	50,3	4.423	72,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>2.178</i>	<i>64,6</i>	<i>804</i>	<i>53,6</i>	<i>1.057</i>	<i>92,8</i>
<i>Trento</i>	<i>9.476</i>	<i>48,3</i>	<i>4.011</i>	<i>49,7</i>	<i>3.366</i>	<i>66,6</i>
Veneto	72.669	56,8	32.601	58,6	12.505	68,2
Friuli-Venezia Giulia	18.533	52,2	5.488	50,2	5.494	71,1
Emilia-Romagna	100.254	54,4	39.619	54,6	28.330	68,9
Toscana	70.962	54,9	22.819	55,3	19.848	68,7
Umbria	17.978	57,6	4.317	58,4	5.721	71,4
Marche	26.285	54,5	7.899	58,1	8.151	71,7
Lazio	211.802	51,9	72.514	57,2	43.262	65,1
Abruzzo	26.343	57,3	6.973	61,8	8.117	66,6
Molise	3.634	52,6	752	54,1	1.822	79,1
Campania	152.039	53,2	49.757	58,5	41.759	62,5
Puglia	54.410	56,0	12.416	58,9	14.673	67,3
Basilicata	3.870	54,5	764	51,3	1.754	80,9
Calabria	20.764	55,5	5.054	56,9	9.388	71,0
Sicilia	66.037	57,0	16.678	61,2	24.787	66,6
Sardegna	21.943	58,1	4.821	60,4	6.604	68,8
<b>Nord-ovest</b>	<b>300.605</b>	<b>52,8</b>	<b>116.982</b>	<b>52,2</b>	<b>63.092</b>	<b>68,7</b>
<b>Nord-est</b>	<b>203.110</b>	<b>54,9</b>	<b>82.523</b>	<b>55,6</b>	<b>50.752</b>	<b>69,3</b>
<b>Centro</b>	<b>327.027</b>	<b>53,1</b>	<b>107.549</b>	<b>56,9</b>	<b>76.982</b>	<b>67,2</b>
<b>Sud</b>	<b>261.060</b>	<b>54,4</b>	<b>75.716</b>	<b>58,7</b>	<b>77.513</b>	<b>65,7</b>
<b>Isole</b>	<b>87.980</b>	<b>57,3</b>	<b>21.499</b>	<b>61,1</b>	<b>31.391</b>	<b>67,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.179.782</b>	<b>53,9</b>	<b>404.269</b>	<b>55,8</b>	<b>299.730</b>	<b>67,5</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Sono incluse le università telematiche.

(b) Dati aggiornati a giugno 2024.

(c) A seguito dell'adozione della nuova Classificazione internazionale dei campi di studio (Isced-F 2013), l'Istat e il MUR hanno definito la Classificazione dei Gruppi di Classi di laurea che, a partire dall'a.a. 2017/18, sostituisce la precedente classificazione dei Gruppi di Corsi.

(d) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso. Per le università telematiche si fa riferimento alla sede amministrativa.

**Tavola 7.7 Laureati per tipologia di laurea, gruppo di classi di laurea e regione (a)**  
Anno accademico 2022/2023

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA REGIONI	Laurea di I livello		Laurea magistrale di II livello		Laurea magistrale a ciclo unico	
	Valori assoluti	Femmine per 100 laureati	Valori assoluti	Femmine per 100 laureati	Valori assoluti	Femmine per 100 laureati
2018/2019	185.928	56,8	98.927	54,9	41.080	63,0
2019/2020	193.316	56,4	105.758	54,8	40.000	63,9
2020/2021	198.181	56,1	110.180	55,2	40.259	64,4
2021/2022	209.016	56,8	122.462	55,2	40.007	64,7
<b>ANNO ACCADEMICO 2022/2023 (b)</b>						
<b>GRUPPI DI CLASSI DI LAUREA (c)</b>						
Educazione e Formazione	12.741	91,9	6.143	91,4	5.064	95,1
Arte e Design	7.388	70,5	3.834	72,0	-	-
Letterario-Umanistico	9.079	64,3	7.784	64,6	67	83,6
Linguistico	13.200	85,2	8.782	85,9	-	-
Politico-Sociale e Comunicazione	20.272	60,2	11.216	65,7	-	-
Psicologico	9.523	80,8	8.432	81,4	-	-
Economico	36.797	46,6	24.978	49,6	-	-
Giuridico	6.618	44,1	152	75,0	14.927	58,2
Scientifico	16.609	58,1	14.262	59,1	-	-
Informatica e Tecnologie ICT	3.384	14,5	1.753	21,2	-	-
Architettura e Ingegneria civile	5.967	40,1	6.345	48,2	2.164	59,7
Ingegneria industriale e dell'informazione	25.030	25,4	20.649	26,4	-	-
Agrario-Forestale e Veterinario	4.476	46,1	2.672	47,0	692	76,2
Medico-Sanitario e Farmaceutico	20.148	76,3	6.188	62,0	15.017	61,9
Scienze motorie e sportive	9.872	31,8	3.408	31,9	-	-
<b>Totale</b>	<b>201.104</b>	<b>56,4</b>	<b>126.598</b>	<b>56,2</b>	<b>37.931</b>	<b>65,0</b>
<b>REGIONI (d)</b>						
Piemonte	13.142	53,1	9.366	48,7	1.780	71,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	145	75,9	43	53,5	14	78,6
Liguria	3.017	58,8	1.670	51,6	555	68,3
Lombardia	39.888	55,0	27.609	54,9	5.629	66,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.700	56,1	1.675	53,6	634	71,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>604</i>	<i>73,3</i>	<i>223</i>	<i>62,3</i>	<i>190</i>	<i>93,2</i>
<i>Trento</i>	<i>2.096</i>	<i>51,1</i>	<i>1.452</i>	<i>52,3</i>	<i>444</i>	<i>62,2</i>
Veneto	13.489	61,1	9.071	59,0	1.527	67,6
Friuli-Venezia Giulia	3.351	56,6	1.639	52,6	616	68,0
Emilia-Romagna	19.517	59,1	12.669	54,4	3.318	66,3
Toscana	10.844	57,2	6.605	55,4	2.248	68,5
Umbria	2.465	61,6	1.373	62,3	591	73,8
Marche	4.516	59,0	2.480	60,3	1.088	75,7
Lazio	29.423	52,6	20.023	57,0	5.337	62,9
Abruzzo	4.912	58,1	2.223	65,2	1.028	66,9
Molise	720	60,3	346	55,8	274	77,4
Campania	28.227	54,2	17.823	57,8	6.724	54,2
Puglia	8.119	59,3	3.664	60,8	1.611	67,8
Basilicata	573	56,5	234	52,6	201	82,1
Calabria	3.166	59,4	1.732	55,1	988	70,1
Sicilia	9.745	61,3	4.962	61,1	3.055	67,5
Sardegna	3.145	63,4	1.391	61,6	713	65,8
<b>Nord-ovest</b>	<b>56.192</b>	<b>54,8</b>	<b>38.688</b>	<b>53,3</b>	<b>7.978</b>	<b>67,5</b>
<b>Nord-est</b>	<b>39.057</b>	<b>59,4</b>	<b>25.054</b>	<b>55,9</b>	<b>6.095</b>	<b>67,4</b>
<b>Centro</b>	<b>47.248</b>	<b>54,8</b>	<b>30.481</b>	<b>57,1</b>	<b>9.264</b>	<b>66,4</b>
<b>Sud</b>	<b>45.717</b>	<b>56,0</b>	<b>26.022</b>	<b>58,6</b>	<b>10.826</b>	<b>60,0</b>
<b>Isole</b>	<b>12.890</b>	<b>61,8</b>	<b>6.353</b>	<b>61,2</b>	<b>3.768</b>	<b>67,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>201.104</b>	<b>56,4</b>	<b>126.598</b>	<b>56,2</b>	<b>37.931</b>	<b>65,0</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Per l'anno accademico t-1/t i laureati si riferiscono all'anno solare t-1. Sono incluse le università telematiche.

(b) Dati aggiornati a febbraio 2024.

(c) A seguito dell'adozione della nuova Classificazione internazionale dei campi di studio (Isced-F 2013) l'Istat e il MUR hanno definito la Classificazione dei Gruppi di Classi di laurea che, a partire dall'a.a. 2017/18, sostituisce la precedente classificazione dei Gruppi di Corsi.

(d) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso. Per le università telematiche si fa riferimento alla sede amministrativa.

**Tavola 7.8** Indicatori dell'istruzione universitaria per sesso e regione di residenza degli studenti  
Anno accademico 2022/2023

ANNI ACCADEMICI REGIONI	Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università (a)			Tasso di iscrizione all'università (b)			Tasso di conseguimento dei titoli universitari (c)					
							Giovani che conseguono un titolo universitario per la prima volta (d)			Giovani che conseguono una laurea magistrale (e)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2018/2019	44,5	56,2	50,4	34,5	47,2	40,6	29,2	42,7	35,7	17,9	25,7	21,7
2019/2020	45,1	57,7	51,4	35,3	48,6	41,7	31,1	45,4	38,1	19,1	27,7	23,3
2020/2021	44,7	59,1	51,9	36,3	51,0	43,3	32,5	47,2	39,6	19,9	29,2	24,4
2021/2022	44,5	58,3	51,4	37,3	52,9	44,8	33,7	50,8	41,9	21,8	32,2	26,8
<b>ANNO ACCADEMICO 2022/2023 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	48,3	61,1	54,8	35,5	50,8	42,8	28,2	44,7	36,0	18,4	27,5	22,7
V. d'Aosta/V. d'Aoste	49,7	57,3	53,9	33,3	50,5	41,5	29,0	47,3	37,7	17,6	26,5	21,9
Liguria	50,0	59,9	55,0	35,7	53,0	43,9	27,8	45,1	35,8	18,8	28,7	23,4
Lombardia	49,2	59,2	54,3	30,4	44,2	37,0	28,2	44,1	35,8	18,2	27,1	22,4
Trentino-A. Adige/Südtirol	33,8	41,4	37,9	21,0	32,3	26,4	19,2	32,5	25,6	11,7	19,9	15,7
<i>Bolzano/Bozen (f)</i>	17,3	21,2	19,4	11,1	18,5	14,6	9,8	20,9	15,2	6,0	11,3	8,6
<i>Trento</i>	48,7	59,2	54,4	31,4	46,7	38,7	29,0	44,8	36,5	17,7	29,1	23,1
Veneto	47,5	56,9	52,3	33,0	45,0	38,7	30,1	46,1	37,7	19,6	27,0	23,1
Friuli-Venezia Giulia	49,6	62,7	56,2	35,1	51,0	42,6	30,2	48,5	38,8	19,1	27,5	23,1
Emilia-Romagna	48,0	60,9	54,5	32,3	47,9	39,7	29,8	46,8	37,9	20,0	28,3	24,0
Toscana	48,9	61,2	55,1	37,1	54,3	45,2	27,8	44,0	35,5	18,7	28,3	23,3
Umbria	51,2	68,9	59,8	40,4	59,0	49,2	31,4	54,0	42,1	21,8	37,1	29,1
Marche	51,2	64,5	57,9	38,9	55,9	47,0	33,3	53,8	43,0	23,2	38,1	30,2
Lazio	51,0	64,0	57,4	47,6	65,5	56,2	37,2	54,3	45,4	26,5	40,4	33,1
Abruzzo	53,1	68,7	60,9	45,2	65,5	54,9	46,1	57,8	51,8	25,4	39,6	32,3
Molise	50,8	68,8	59,7	42,6	62,4	51,8	37,4	58,3	47,6	28,0	48,1	37,8
Campania	32,2	47,0	39,2	41,1	56,3	48,4	37,4	50,4	43,7	25,5	38,3	31,7
Puglia	45,2	60,2	52,8	40,0	56,3	47,8	35,2	50,2	42,5	22,5	35,2	28,6
Basilicata	49,2	64,2	56,7	46,2	68,5	56,6	37,8	57,1	46,9	25,3	42,3	33,3
Calabria	44,3	60,4	52,3	42,4	64,0	52,8	37,1	54,8	45,6	27,5	44,9	35,9
Sicilia	42,8	56,4	49,6	39,0	55,9	47,1	36,1	52,1	43,9	24,2	39,0	31,4
Sardegna	45,2	57,4	51,5	37,9	59,9	48,4	27,3	48,3	37,2	17,6	31,7	24,2
<b>Nord-ovest</b>	<b>49,0</b>	<b>59,7</b>	<b>54,5</b>	<b>32,3</b>	<b>46,7</b>	<b>39,1</b>	<b>28,1</b>	<b>44,4</b>	<b>35,9</b>	<b>18,3</b>	<b>27,4</b>	<b>22,6</b>
<b>Nord-est</b>	<b>46,7</b>	<b>57,5</b>	<b>52,2</b>	<b>31,7</b>	<b>45,3</b>	<b>38,2</b>	<b>28,8</b>	<b>45,2</b>	<b>36,6</b>	<b>18,9</b>	<b>26,8</b>	<b>22,6</b>
<b>Centro</b>	<b>50,4</b>	<b>63,6</b>	<b>57,0</b>	<b>42,7</b>	<b>60,4</b>	<b>51,1</b>	<b>33,4</b>	<b>51,1</b>	<b>41,8</b>	<b>23,4</b>	<b>36,2</b>	<b>29,5</b>
<b>Sud</b>	<b>38,9</b>	<b>54,4</b>	<b>46,5</b>	<b>41,5</b>	<b>58,6</b>	<b>49,7</b>	<b>37,5</b>	<b>52,0</b>	<b>44,5</b>	<b>24,9</b>	<b>38,8</b>	<b>31,6</b>
<b>Isole</b>	<b>43,3</b>	<b>56,6</b>	<b>50,0</b>	<b>38,8</b>	<b>56,7</b>	<b>47,4</b>	<b>34,2</b>	<b>51,3</b>	<b>42,5</b>	<b>22,8</b>	<b>37,5</b>	<b>29,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>45,2</b>	<b>58,2</b>	<b>51,7</b>	<b>37,1</b>	<b>53,1</b>	<b>44,7</b>	<b>32,3</b>	<b>48,5</b>	<b>40,0</b>	<b>21,5</b>	<b>32,9</b>	<b>26,9</b>

Fonte: MUR-MI, Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università; Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

(a) Percentuale di diplomati nell'anno solare t-1 che si sono immatricolati all'università nello stesso anno.

(b) Iscritti all'università - in qualunque sede - residenti in una regione, per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione. Per il calcolo dei tassi sono state utilizzate le ricostruzioni post-censuarie della popolazione per età e sesso al 1° gennaio dell'anno t, pertanto i dati non sono direttamente confrontabili con quelli pubblicati in precedenza.

(c) Laureati per 100 giovani di 25 anni. Per ogni anno accademico t-1/t i laureati si riferiscono all'anno solare t-1. Per il calcolo dei tassi sono state utilizzate le ricostruzioni post-censuarie della popolazione per età e sesso al 1° gennaio dell'anno t-1, pertanto i dati non sono direttamente confrontabili con quelli pubblicati in precedenza.

(d) Nel calcolo dell'indicatore sono considerate le lauree di primo livello, quelle magistrali a ciclo unico e le lauree di 4-6 anni del vecchio ordinamento. Non sono comprese le lauree magistrali biennali. L'indicatore è una misura proxy della quota di venticinquenni che hanno conseguito una laurea per la prima volta.

(e) Nel calcolo dell'indicatore sono comprese le lauree di secondo livello, quelle magistrali a ciclo unico e le lauree di 4-6 anni del vecchio ordinamento. L'indicatore è una misura proxy della quota di venticinquenni che completano un percorso di formazione universitaria "lungo".

(f) Nel calcolo del tasso d'iscrizione all'università della Provincia autonoma di Bolzano non sono compresi i circa 6500 giovani che risultano iscritti nelle università pubbliche austriache.

**Tavola 7.9** Iscritti e diplomati ai corsi di dottorato e alle scuole di specializzazione per regione  
Anno accademico 2022/2023

ANNI ACCADEMICI REGIONI	Corsi di dottorato				Scuole di specializzazione			
	Iscritti		Dottori di ricerca (a)		Iscritti		Diplomati (a)	
	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 dottori	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 diplomati
2018/2019	29.479	49,3	8.605	50,5	37.012	57,6	7.709	63,1
2019/2020	31.533	48,7	8.198	51,1	44.741	57,5	8.120	59,2
2020/2021	33.275	48,0	7.870	49,6	52.322	58,0	8.448	58,6
2021/2022	38.176	47,9	8.295	48,8	58.217	58,6	6.577	60,6
<b>ANNO ACCADEMICO 2022/2023 - PER REGIONE (b)</b>								
Piemonte	2.659	43,5	566	47,5	3.581	60,5	500	54,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	1.173	46,1	296	42,9	1.472	60,8	215	60,5
Lombardia	6.967	45,9	1.319	47,9	10.091	57,3	1.438	56,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.082	42,4	270	38,1	26	84,6	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	265	39,2	52	44,2	-	-	-	-
<i>Trento</i>	817	43,5	218	36,7	26	84,6	-	-
Veneto	2.850	48,8	666	49,8	5.071	58,4	590	57,8
Friuli-Venezia Giulia	1.088	41,3	253	38,7	1.376	59,1	193	60,1
Emilia-Romagna	4.189	48,1	914	50,1	6.340	58,4	817	53,0
Toscana	3.729	46,2	855	49,8	4.704	59,4	597	60,8
Umbria	528	52,5	141	53,9	816	56,9	155	65,2
Marche	966	52,8	205	45,4	1.242	58,3	170	50,6
Lazio	7.139	50,8	1.431	52,4	8.172	59,4	1.356	60,9
Abruzzo	1.014	50,5	185	48,6	1.575	57,2	227	60,8
Molise	153	52,9	32	46,9	80	61,3	5	60,0
Campania	3.777	51,5	874	55,3	5.471	55,6	857	62,2
Puglia	1.837	50,3	295	49,8	2.697	59,9	388	65,2
Basilicata	162	57,4	47	59,6	35	57,1	13	61,5
Calabria	673	52,6	130	57,7	861	56,8	133	63,2
Sicilia	2.130	50,8	471	49,7	4.620	58,3	638	58,3
Sardegna	650	50,3	91	48,4	1.989	62,1	238	60,9
<b>Nord-ovest</b>	<b>10.799</b>	<b>45,3</b>	<b>2.181</b>	<b>47,1</b>	<b>15.144</b>	<b>58,4</b>	<b>2.153</b>	<b>56,4</b>
<b>Nord-est</b>	<b>9.209</b>	<b>46,9</b>	<b>2.103</b>	<b>47,1</b>	<b>12.813</b>	<b>58,6</b>	<b>1.600</b>	<b>55,6</b>
<b>Centro</b>	<b>12.362</b>	<b>49,7</b>	<b>2.632</b>	<b>51,1</b>	<b>14.934</b>	<b>59,2</b>	<b>2.278</b>	<b>60,4</b>
<b>Sud</b>	<b>7.616</b>	<b>51,4</b>	<b>1.563</b>	<b>53,6</b>	<b>10.719</b>	<b>57,0</b>	<b>1.623</b>	<b>62,8</b>
<b>Isole</b>	<b>2.780</b>	<b>50,7</b>	<b>562</b>	<b>49,5</b>	<b>6.609</b>	<b>59,4</b>	<b>876</b>	<b>59,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>42.766</b>	<b>48,3</b>	<b>9.041</b>	<b>49,6</b>	<b>60.219</b>	<b>58,5</b>	<b>8.530</b>	<b>58,8</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla formazione post-laurea (E)

(a) Per l'anno accademico t-1/t i dati si riferiscono all'anno solare t-1.

(b) A partire dall'a.a. 2018/19 le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso, pertanto i dati riportati nella tavola non sono confrontabili con gli anni accademici precedenti. Per le università telematiche si fa riferimento alla sede amministrativa. Dati aggiornati a giugno 2024.

**Tavola 7.10 Iscritti e diplomati ai master universitari di primo e secondo livello per regione**  
Anno accademico 2022/2023

ANNI ACCADEMICI REGIONI	Master universitari di I livello				Master universitari di II livello			
	Iscritti		Diplomati (a)		Iscritti		Diplomati (a)	
	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 diplomati	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 diplomati
2018/2019	40.826	68,0	35.178	71,0	17.480	55,7	12.882	57,2
2019/2020	74.038	69,5	31.134	69,9	18.517	56,5	13.501	56,4
2020/2021	46.535	68,5	57.353	71,4	20.936	58,4	13.411	57,4
2021/2022	52.351	68,9	33.041	70,1	23.595	58,8	14.345	57,8
<b>ANNO ACCADEMICO 2022/2023 - PER REGIONE (b)</b>								
Piemonte	1.707	63,8	1.072	64,4	929	39,9	740	39,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	238	58,4	271	53,9	204	48,0	188	47,9
Lombardia	20.264	71,0	17.026	70,4	4.113	58,2	3.176	58,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol <i>Bozano/Bozen</i>	75	82,7	86	81,4	25	36,0	24	54,2
<i>Trento</i>	75	82,7	86	81,4	25	36,0	24	54,2
Veneto	2.309	60,9	1.654	64,1	1.749	58,0	1.360	63,4
Friuli-Venezia Giulia	583	56,4	280	63,2	212	46,2	151	55,0
Emilia-Romagna	2.284	65,3	2.488	66,9	1.385	66,8	1.187	62,5
Toscana	1.717	61,7	1.540	60,8	1.907	56,3	1.340	51,4
Umbria	176	58,0	49	57,1	117	77,8	22	68,2
Marche	477	80,3	400	77,3	858	69,3	441	73,0
Lazio	21.251	68,1	11.438	69,8	10.225	58,8	7.056	60,6
Abruzzo	840	75,1	324	72,8	652	62,1	425	62,1
Molise	59	30,5	112	38,4	69	66,7	37	51,4
Campania	2.037	71,2	1.515	71,4	1.952	66,4	1.366	66,2
Puglia	1.042	64,6	891	67,3	1.440	57,0	1.298	53,7
Basilicata	12	33,3	9	22,2	-	-	-	-
Calabria	364	57,4	71	54,9	459	56,2	283	61,5
Sicilia	266	61,7	211	57,8	622	58,8	531	62,3
Sardegna	-	-	-	-	75	50,7	114	52,6
<b>Nord-ovest</b>	<b>22.209</b>	<b>70,3</b>	<b>18.369</b>	<b>69,8</b>	<b>5.246</b>	<b>54,6</b>	<b>4.104</b>	<b>54,4</b>
<b>Nord-est</b>	<b>5.251</b>	<b>62,7</b>	<b>4.508</b>	<b>65,9</b>	<b>3.371</b>	<b>60,7</b>	<b>2.722</b>	<b>62,5</b>
<b>Centro</b>	<b>23.621</b>	<b>67,8</b>	<b>13.427</b>	<b>68,9</b>	<b>13.107</b>	<b>59,3</b>	<b>8.859</b>	<b>59,9</b>
<b>Sud</b>	<b>4.354</b>	<b>68,6</b>	<b>2.922</b>	<b>68,5</b>	<b>4.572</b>	<b>61,8</b>	<b>3.409</b>	<b>60,4</b>
<b>Isole</b>	<b>266</b>	<b>61,7</b>	<b>211</b>	<b>57,8</b>	<b>697</b>	<b>58,0</b>	<b>645</b>	<b>60,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>55.701</b>	<b>68,4</b>	<b>39.437</b>	<b>68,9</b>	<b>26.993</b>	<b>59,0</b>	<b>19.739</b>	<b>59,2</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla formazione post-laurea (E)

(a) Per l'anno accademico t-1/t i dati si riferiscono all'anno solare t-1.

(b) A partire dall'a.a. 2018/19 le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso, pertanto i dati riportati nella tavola non sono confrontabili con gli anni accademici precedenti. Per le università telematiche si fa riferimento alla sede amministrativa. Dati aggiornati a giugno 2024.

**Tavola 7.11** **Personale docente di ruolo e ricercatore per livello professionale, sesso e area scientifico-disciplinare di appartenenza**  
Anno accademico 2022/2023

ANNI ACCADEMICI AREE SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	Personale (a)			Di cui: Femmine (%)		
	Professori ordinari	Professori associati	Ricercatori	Professori ordinari	Professori associati	Ricercatori
2018/2019	13.185	20.784	20.293	23,7	38,4	46,8
2019/2020	13.685	22.283	19.458	24,8	39,3	46,9
2020/2021	14.177	23.147	18.729	25,4	40,4	46,4
2021/2022	15.150	24.155	18.487	26,2	41,3	46,3
<b>ANNO ACCADEMICO 2022/2023 - PER AREA SCIENTIFICO-DISCIPLINARE (b)</b>						
Scienze matematiche e informatiche	959	1.489	987	21,1	35,4	29,6
Scienze fisiche	627	1.229	774	15,3	22,4	29,2
Scienze chimiche	678	1.522	960	35,7	53,5	53,5
Scienze della terra	243	563	328	19,3	30,2	36,9
Scienze biologiche	1.047	2.339	1.797	38,1	57,0	63,1
Scienze mediche	2.133	3.829	3.235	20,7	37,5	47,6
Scienze agrarie e veterinarie	796	1.524	957	25,5	45,8	49,7
Ingegneria civile e Architettura	939	1.837	1.106	25,2	38,8	43,8
Ingegneria industriale e dell'informazione	1.938	2.628	2.079	13,0	21,5	24,3
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	1.174	2.465	1.484	45,5	57,4	55,5
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	1.226	2.276	1.483	39,6	49,3	53,7
Scienze giuridiche	1.701	1.844	1.369	28,8	45,2	46,0
Scienze economiche e statistiche	1.802	2.164	1.549	26,8	45,2	45,3
Scienze politiche e sociali	423	895	600	30,0	42,8	47,3
<b>Totale</b>	<b>15.686</b>	<b>26.604</b>	<b>18.708</b>	<b>27,0</b>	<b>42,3</b>	<b>45,6</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sul personale docente e non docente dell'università (E)

(a) I dati sul personale docente di ruolo e ricercatore dell'anno accademico t-1/t si riferiscono al 31 dicembre dell'anno t-1. I ricercatori comprendono i ricercatori a tempo determinato introdotti dalla L.240/2010.

(b) I docenti e i ricercatori afferiscono alle 14 aree scientifico-disciplinari definite dal CUN (aree CUN). Dati aggiornati a dicembre 2023.

**Tavola 7.12** **Iscritti al primo anno, iscritti totali e diplomati nei corsi superiori dell'Alta formazione artistica e musicale (Afam) per sesso, tipologia di istituto e tipo di corsi**  
Anno accademico 2022/2023

ANNI ACCADEMICI TIPI DI CORSI	Iscritti al I anno		Iscritti		Diplomati (a)	
	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti al I anno	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 diplomati
2018/2019	27.416	56,7	76.040	57,3	16.454	59,3
2019/2020	28.884	56,9	78.491	57,2	18.333	59,3
2020/2021	30.243	56,6	80.671	57,1	18.294	58,4
2021/2022	30.436	58,1	83.613	57,7	21.336	59,1
<b>ANNO ACCADEMICO 2022/2023</b>						
<b>ACCADEMIE DI BELLE ARTI (b) - PER TIPO DI CORSI</b>						
Corsi di diploma accademico di I livello	10.753	68,6	31.087	67,5	5.638	70,6
Corsi di diploma accademico di II livello (c)	4.095	70,2	10.476	70,7	3.003	72,4
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	5	60,0	4	75,0
Corsi post-diploma (e)	401	81,3	434	80,4	288	79,2
<b>Totale</b>	<b>15.249</b>	<b>69,3</b>	<b>42.002</b>	<b>68,4</b>	<b>8.933</b>	<b>71,5</b>
<b>ISTITUTI SUPERIORI DI STUDI MUSICALI (f) - PER TIPO DI CORSI</b>						
Corsi di diploma accademico di I livello	5.718	39,7	16.966	40,4	3.522	41,0
Corsi di diploma accademico di II livello (g)	5.409	41,8	11.230	42,1	3.777	43,6
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	90	38,9	283	51,6
Corsi post-diploma (e)	267	47,6	370	49,7	154	50,0
<b>Totale</b>	<b>11.394</b>	<b>40,9</b>	<b>28.656</b>	<b>41,2</b>	<b>7.736</b>	<b>42,8</b>
<b>ACCADEMIA NAZIONALE DI ARTE DRAMMATICA - PER TIPO DI CORSI</b>						
Corsi di diploma accademico di I livello	21	52,4	62	48,4	18	66,7
Corsi di diploma accademico di II livello	-	-	14	35,7	8	37,5
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	-	-	-	-
Corsi post-diploma (e)	52	48,1	52	48,1	34	73,5
<b>Totale</b>	<b>73</b>	<b>49,3</b>	<b>128</b>	<b>46,9</b>	<b>60</b>	<b>66,7</b>
<b>ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA - PER TIPO DI CORSI</b>						
Corsi di diploma accademico di I livello	92	84,8	213	85,9	36	86,1
Corsi di diploma accademico di II livello	48	87,5	99	86,9	25	84,0
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	-	-	-	-
Corsi post-diploma (e)	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>140</b>	<b>85,7</b>	<b>312</b>	<b>86,2</b>	<b>61</b>	<b>85,2</b>
<b>ISTITUTI SUPERIORI PER LE INDUSTRIE ARTISTICHE - PER TIPO DI CORSI</b>						
Corsi di diploma accademico di I livello	246	49,6	665	55,3	182	58,8
Corsi di diploma accademico di II livello	204	67,2	445	67,9	146	58,9
Corsi superiori vecchio ordinamento (d)	-	-	-	-	-	-
Corsi post-diploma (e)	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>450</b>	<b>57,6</b>	<b>1.110</b>	<b>60,4</b>	<b>328</b>	<b>58,8</b>
<b>ALTRI ISTITUTI ABILITATI A RILASCIARE TITOLI AFAM (h) - PER TIPO DI CORSI</b>						
Corsi di diploma accademico di I livello	5.447	63,2	13.862	61,1	3.285	60,1
Corsi di diploma accademico di II livello	332	52,1	582	47,9	119	35,3
Corsi post-diploma (e)	130	72,3	603	79,9	189	73,0
<b>Totale</b>	<b>5.909</b>	<b>62,8</b>	<b>15.047</b>	<b>61,3</b>	<b>3.593</b>	<b>60,0</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>33.215</b>	<b>58,3</b>	<b>87.255</b>	<b>58,2</b>	<b>20.711</b>	<b>58,6</b>

Fonte: MUR, Rilevazione dell'Alta formazione artistica e musicale

(a) Per l'anno accademico t-1/t i dati si riferiscono all'anno solare t-1.

(b) Sono comprese anche le Accademie legalmente riconosciute.

(c) I corsi di diploma accademico di II livello delle Accademie di Belle Arti comprendono i corsi di diploma a ciclo unico quinquennali (Restauro).

(d) Si tratta di corsi del vecchio ordinamento (ad esaurimento) che rilasciano, solo a quanti già in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, titoli equipollenti a quelli del nuovo ordinamento.

(e) Si tratta dei corsi post diploma di I e di II livello (perfezionamento o master, specializzazione, formazione alla ricerca).

(f) Sono compresi i Conservatori di musica statali e gli Istituti Superiori di Studi Musicali (ex Istituti musicali pareggiati).

(g) I corsi di diploma accademico di II livello degli Istituti Superiori di Studi Musicali comprendono i bienni specialistici ad indirizzo didattico (ad esaurimento).

(h) Istituzioni autorizzate a rilasciare titoli Afam ai sensi dell'art. 11 decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212 (es. Istituto europeo del design, Accademia costume e moda, eccetera).

**Tavola 7.13 Corsi ITS Academy attivi, studenti iscritti, diplomati, per area tecnologica del corso e regione (a) (b)**  
Anno formativo 2022/2023

ANNI FORMATIVI AREEE TECNOLOGICHE DEI CORSI REGIONI	Corsi Attivi (c)	Studenti iscritti			Diplomati		
		Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2018/2019	607	10.278	3.809	14.087	2.546	990	3.536
2019/2020	706	12.402	4.453	16.855	2.772	989	3.761
2020/2021	917	16.034	5.889	21.923	3.841	1.439	5.280
2021/2022	1.035	18.033	6.800	24.833	4.685	1.734	6.419
<b>ANNO FORMATIVO 2022/2023</b>							
<b>AREA TECNOLOGICA DEL CORSO</b>							
Efficienza energetica	89	1.788	196	1.984	405	33	438
Mobilità sostenibile	193	3.808	603	4.411	889	156	1.045
Nuove tecnologie della vita	60	1.052	422	1.474	342	106	448
Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i>	517	8.518	3.542	12.060	2.340	846	3.186
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	188	3.965	782	4.747	895	224	1.119
Tecnologie innovative per beni e le attività culturali - Turismo	132	1.226	1.829	3.055	319	492	811
<b>Totale</b>	<b>1.179</b>	<b>20.357</b>	<b>7.374</b>	<b>27.731</b>	<b>5.190</b>	<b>1.857</b>	<b>7.047</b>
<b>REGIONE (d)</b>							
Piemonte	74	1.367	490	1.857	435	169	604
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	53	917	172	1.089	183	27	210
Lombardia	289	4.897	1.951	6.848	1.311	461	1.772
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	-	-	-	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Trento</i>	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	131	2.075	818	2.893	758	251	1.009
Friuli-Venezia Giulia	34	678	81	759	256	48	304
Emilia-Romagna	83	1.479	420	1.899	415	140	555
Toscana	77	1.332	569	1.901	393	243	636
Umbria	33	686	135	821	153	29	182
Marche	37	541	276	817	138	81	219
Lazio	69	1.238	435	1.673	202	76	278
Abruzzo	21	334	115	449	90	26	116
Molise	4	46	31	77	9	3	12
Campania	30	433	203	636	154	32	186
Puglia	109	1.939	825	2.764	414	177	591
Basilicata	2	41	9	50	-	-	-
Calabria	21	292	118	410	17	14	31
Sicilia	72	1.384	473	1.857	218	72	290
Sardegna	40	678	253	931	44	8	52
<b>Nord-ovest</b>	<b>416</b>	<b>7.181</b>	<b>2.613</b>	<b>9.794</b>	<b>1.929</b>	<b>657</b>	<b>2.586</b>
<b>Nord-est</b>	<b>248</b>	<b>4.232</b>	<b>1.319</b>	<b>5.551</b>	<b>1.429</b>	<b>439</b>	<b>1.868</b>
<b>Centro</b>	<b>216</b>	<b>3.797</b>	<b>1.415</b>	<b>5.212</b>	<b>886</b>	<b>429</b>	<b>1.315</b>
<b>Sud</b>	<b>187</b>	<b>3.085</b>	<b>1.301</b>	<b>4.386</b>	<b>684</b>	<b>252</b>	<b>936</b>
<b>Isole</b>	<b>112</b>	<b>2.062</b>	<b>726</b>	<b>2.788</b>	<b>262</b>	<b>80</b>	<b>342</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.179</b>	<b>20.357</b>	<b>7.374</b>	<b>27.731</b>	<b>5.190</b>	<b>1.857</b>	<b>7.047</b>

Fonte: Istat, Istituti tecnologici superiori (ITS Academy) (E)

(a) I dati relativi ai corsi e agli iscritti sono riportati per anno formativo t-1/t, che per convenzione inizia il 01/08/t-1 e termina il 31/07/t. Gli iscritti che si trasferiscono durante l'anno formativo da un corso ad un altro corso sono contati in ogni corso frequentato. I diplomati si riferiscono all'anno solare t-1.

(b) I dati sono aggiornati a marzo 2023. Lievi scostamenti rispetto a quanto pubblicato in precedenti edizioni dell'Annuario dipendono da aggiornamenti sulle banche dati amministrative.

(c) Sono i corsi erogati durante l'anno formativo, sia in corso di svolgimento che conclusi entro il 31/07/t.

(d) Si fa riferimento alla regione dove è ubicata la sede didattica in cui si svolge il corso.

**Tavola 7.14** Popolazione residente di età compresa tra 15 e 89 anni per titolo di studio, sesso e classe di età  
Anno 2023, valori assoluti in migliaia

CLASSI DI ETÀ	Titolo terziario		Titolo secondario superiore		Al più un titolo secondario inferiore		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
<b>MASCHI</b>								
15-19	-	-	239	16,1	1.248	83,9	1.487	100,0
20-24	140	9,3	1.103	73,2	265	17,6	1.508	100,0
25-29	404	26,5	827	54,2	295	19,4	1.526	100,0
30-34	362	22,4	827	51,2	427	26,4	1.616	100,0
35-39	379	22,7	802	48,0	491	29,4	1.672	100,0
40-44	399	21,4	867	46,5	599	32,1	1.864	100,0
45-49	389	17,6	1.011	45,6	816	36,8	2.216	100,0
50-54	372	15,8	956	40,7	1.022	43,5	2.351	100,0
55-59	304	13,0	911	38,8	1.133	48,3	2.348	100,0
60-64	242	12,0	762	37,9	1.006	50,1	2.010	100,0
65-89	593	9,9	1.550	26,0	3.825	64,1	5.969	100,0
<b>Totale</b>	<b>3.585</b>	<b>14,6</b>	<b>9.854</b>	<b>40,1</b>	<b>11.127</b>	<b>45,3</b>	<b>24.566</b>	<b>100,0</b>
<b>FEMMINE</b>								
15-19	-	-	239	17,1	1.157	82,9	1.396	100,0
20-24	208	14,9	1.039	74,2	152	10,9	1.399	100,0
25-29	546	38,1	676	47,1	213	14,9	1.435	100,0
30-34	570	36,3	715	45,6	285	18,2	1.570	100,0
35-39	585	35,3	718	43,4	353	21,3	1.656	100,0
40-44	568	30,4	821	44,0	477	25,6	1.866	100,0
45-49	537	23,9	1.026	45,8	679	30,3	2.242	100,0
50-54	473	19,6	1.027	42,7	907	37,7	2.407	100,0
55-59	363	14,9	1.000	41,1	1.070	44,0	2.433	100,0
60-64	274	12,8	819	38,2	1.048	48,9	2.141	100,0
65-89	522	7,2	1.448	19,9	5.298	72,9	7.268	100,0
<b>Totale</b>	<b>4.646</b>	<b>18,0</b>	<b>9.528</b>	<b>36,9</b>	<b>11.639</b>	<b>45,1</b>	<b>25.813</b>	<b>100,0</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>								
15-19	-	-	478	16,6	2.404	83,4	2.883	100,0
20-24	348	12,0	2.142	73,7	417	14,3	2.907	100,0
25-29	950	32,1	1.502	50,7	509	17,2	2.961	100,0
30-34	932	29,2	1.542	48,4	712	22,3	3.185	100,0
35-39	964	29,0	1.520	45,7	844	25,3	3.329	100,0
40-44	967	25,9	1.688	45,2	1.076	28,8	3.731	100,0
45-49	926	20,8	2.037	45,7	1.495	33,5	4.458	100,0
50-54	845	17,8	1.983	41,7	1.929	40,6	4.758	100,0
55-59	667	14,0	1.911	40,0	2.203	46,1	4.781	100,0
60-64	516	12,4	1.581	38,1	2.054	49,5	4.150	100,0
65-89	1.116	8,4	2.998	22,6	9.123	68,9	13.236	100,0
<b>Totale</b>	<b>8.231</b>	<b>16,3</b>	<b>19.382</b>	<b>38,5</b>	<b>22.766</b>	<b>45,2</b>	<b>50.379</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 7.15 Popolazione residente di età compresa tra 15 e 89 anni per titolo di studio, sesso e regione**  
Anno 2023, valori assoluti in migliaia

REGIONI	Titolo terziario		Titolo secondario superiore		Al più un titolo secondario inferiore		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
<b>MASCHI</b>								
Piemonte	251	14,1	719	40,5	807	45,4	1.776	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6	12,6	20	38,4	25	49,0	52	100,0
Liguria	94	15,1	277	44,1	256	40,8	627	100,0
Lombardia	663	15,9	1.701	40,8	1.808	43,3	4.172	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	58	13,1	208	47,0	176	39,9	442	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	25	11,4	102	47,0	90	41,6	217	100,0
<i>Trento</i>	33	14,8	106	46,9	86	38,3	225	100,0
Veneto	273	13,4	866	42,5	899	44,1	2.039	100,0
Friuli-Venezia Giulia	69	13,7	239	47,6	195	38,7	503	100,0
Emilia-Romagna	286	15,5	776	42,0	786	42,5	1.847	100,0
Toscana	219	14,4	598	39,2	708	46,4	1.524	100,0
Umbria	57	16,2	159	44,9	138	39,0	355	100,0
Marche	91	14,6	249	40,0	282	45,4	622	100,0
Lazio	478	20,3	1.033	43,9	843	35,8	2.353	100,0
Abruzzo	74	13,9	239	44,8	221	41,4	534	100,0
Molise	19	15,5	50	40,2	55	44,3	124	100,0
Campania	304	13,2	853	36,9	1.152	49,9	2.309	100,0
Puglia	186	11,4	580	35,5	865	53,0	1.631	100,0
Basilicata	28	12,1	97	42,3	104	45,5	229	100,0
Calabria	101	13,2	290	37,8	376	49,0	768	100,0
Sicilia	248	12,5	684	34,5	1.050	53,0	1.982	100,0
Sardegna	79	11,6	218	32,1	381	56,2	677	100,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>1.015</b>	<b>15,3</b>	<b>2.717</b>	<b>41,0</b>	<b>2.895</b>	<b>43,7</b>	<b>6.627</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>685</b>	<b>14,2</b>	<b>2.089</b>	<b>43,2</b>	<b>2.056</b>	<b>42,6</b>	<b>4.830</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>845</b>	<b>17,4</b>	<b>2.039</b>	<b>42,0</b>	<b>1.971</b>	<b>40,6</b>	<b>4.855</b>	<b>100,0</b>
<b>Sud</b>	<b>713</b>	<b>12,7</b>	<b>2.108</b>	<b>37,7</b>	<b>2.773</b>	<b>49,6</b>	<b>5.595</b>	<b>100,0</b>
<b>Isole</b>	<b>326</b>	<b>12,3</b>	<b>902</b>	<b>33,9</b>	<b>1.431</b>	<b>53,8</b>	<b>2.659</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3.585</b>	<b>14,6</b>	<b>9.854</b>	<b>40,1</b>	<b>11.127</b>	<b>45,3</b>	<b>24.566</b>	<b>100,0</b>
<b>FEMMINE</b>								
Piemonte	310	16,6	718	38,5	839	44,9	1.867	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	10	18,1	19	35,9	25	46,0	54	100,0
Liguria	133	19,8	265	39,4	275	40,9	673	100,0
Lombardia	817	18,9	1.669	38,6	1.836	42,5	4.322	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	81	17,9	193	42,4	180	39,7	455	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	37	16,5	95	42,7	91	40,8	223	100,0
<i>Trento</i>	45	19,2	97	42,1	89	38,6	231	100,0
Veneto	367	17,4	798	37,9	941	44,7	2.106	100,0
Friuli-Venezia Giulia	97	18,5	208	39,5	221	42,0	526	100,0
Emilia-Romagna	395	20,4	745	38,5	794	41,1	1.934	100,0
Toscana	304	18,8	603	37,2	713	44,0	1.621	100,0
Umbria	75	19,8	153	40,4	150	39,7	379	100,0
Marche	129	19,7	240	36,8	283	43,5	652	100,0
Lazio	593	23,5	1.005	39,9	921	36,6	2.519	100,0
Abruzzo	109	19,5	219	39,1	232	41,4	559	100,0
Molise	23	17,8	45	35,5	60	46,8	127	100,0
Campania	377	15,4	817	33,5	1.247	51,1	2.441	100,0
Puglia	251	14,5	536	31,0	940	54,4	1.727	100,0
Basilicata	40	17,0	87	36,8	109	46,2	236	100,0
Calabria	128	15,8	281	35,0	396	49,2	805	100,0
Sicilia	292	13,9	698	33,2	1.114	52,9	2.105	100,0
Sardegna	115	16,3	228	32,3	362	51,3	704	100,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>1.270</b>	<b>18,4</b>	<b>2.672</b>	<b>38,6</b>	<b>2.974</b>	<b>43,0</b>	<b>6.916</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>941</b>	<b>18,7</b>	<b>1.943</b>	<b>38,7</b>	<b>2.136</b>	<b>42,5</b>	<b>5.021</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>1.101</b>	<b>21,3</b>	<b>2.002</b>	<b>38,7</b>	<b>2.069</b>	<b>40,0</b>	<b>5.171</b>	<b>100,0</b>
<b>Sud</b>	<b>928</b>	<b>15,7</b>	<b>1.985</b>	<b>33,7</b>	<b>2.984</b>	<b>50,6</b>	<b>5.896</b>	<b>100,0</b>
<b>Isole</b>	<b>407</b>	<b>14,5</b>	<b>926</b>	<b>33,0</b>	<b>1.476</b>	<b>52,5</b>	<b>2.809</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.646</b>	<b>18,0</b>	<b>9.528</b>	<b>36,9</b>	<b>11.639</b>	<b>45,1</b>	<b>25.813</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 7.15 segue** Popolazione residente di età compresa tra 15 e 89 anni per titolo di studio, sesso e regione  
Anno 2023, valori assoluti in migliaia

REGIONI	Titolo terziario		Titolo secondario superiore		Al più un titolo secondario inferiore		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
<b>MASCHI E FEMMINE</b>								
Piemonte	561	15,4	1.437	39,5	1.645	45,2	3.643	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	16	15,4	39	37,1	50	47,5	105	100,0
Liguria	227	17,5	542	41,7	531	40,8	1.300	100,0
Lombardia	1.480	17,4	3.370	39,7	3.643	42,9	8.494	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	139	15,6	400	44,7	357	39,8	897	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	62	14,0	197	44,8	181	41,2	440	100,0
<i>Trento</i>	78	17,1	203	44,5	176	38,5	457	100,0
Veneto	640	15,4	1.665	40,2	1.840	44,4	4.145	100,0
Friuli-Venezia Giulia	166	16,2	447	43,4	415	40,4	1.029	100,0
Emilia-Romagna	681	18,0	1.520	40,2	1.580	41,8	3.781	100,0
Toscana	523	16,6	1.201	38,2	1.421	45,2	3.145	100,0
Umbria	132	18,1	312	42,6	289	39,4	734	100,0
Marche	220	17,2	488	38,3	566	44,4	1.274	100,0
Lazio	1.070	22,0	2.038	41,8	1.764	36,2	4.873	100,0
Abruzzo	183	16,8	458	41,9	453	41,4	1.094	100,0
Molise	42	16,6	95	37,8	114	45,5	251	100,0
Campania	681	14,3	1.670	35,2	2.399	50,5	4.750	100,0
Puglia	438	13,0	1.116	33,2	1.805	53,8	3.358	100,0
Basilicata	68	14,6	184	39,5	214	45,9	465	100,0
Calabria	229	14,6	571	36,3	773	49,1	1.573	100,0
Sicilia	540	13,2	1.382	33,8	2.164	53,0	4.086	100,0
Sardegna	194	14,0	445	32,2	743	53,7	1.382	100,0
<b>Nord-ovest</b>	<b>2.285</b>	<b>16,9</b>	<b>5.389</b>	<b>39,8</b>	<b>5.870</b>	<b>43,3</b>	<b>13.543</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord-est</b>	<b>1.627</b>	<b>16,5</b>	<b>4.032</b>	<b>40,9</b>	<b>4.192</b>	<b>42,6</b>	<b>9.851</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>1.946</b>	<b>19,4</b>	<b>4.040</b>	<b>40,3</b>	<b>4.040</b>	<b>40,3</b>	<b>10.026</b>	<b>100,0</b>
<b>Sud</b>	<b>1.641</b>	<b>14,3</b>	<b>4.093</b>	<b>35,6</b>	<b>5.757</b>	<b>50,1</b>	<b>11.491</b>	<b>100,0</b>
<b>Isole</b>	<b>733</b>	<b>13,4</b>	<b>1.828</b>	<b>33,4</b>	<b>2.907</b>	<b>53,2</b>	<b>5.468</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>8.231</b>	<b>16,3</b>	<b>19.382</b>	<b>38,5</b>	<b>22.766</b>	<b>45,2</b>	<b>50.379</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 7.16 Popolazione straniera di età compresa tra 15 e 89 anni per titolo di studio, sesso, classe di età e ripartizione geografica**  
Anno 2023, valori assoluti in migliaia

CLASSI DI ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Titolo terziario		Titolo secondario superiore		Al più un titolo secondario inferiore		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
<b>MASCHI</b>								
<b>CLASSI DI ETÀ</b>								
15-34	36	5,5	250	38,0	372	56,6	657	100,0
35-64	107	9,3	424	37,1	612	53,6	1.143	100,0
65-89	12	15,8	19	24,5	46	59,6	77	100,0
<b>Totale</b>	<b>155</b>	<b>8,2</b>	<b>692</b>	<b>36,9</b>	<b>1030</b>	<b>54,9</b>	<b>1.877</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>								
Nord-ovest	59	9,2	236	36,9	345	53,9	641	100,0
Nord-est	37	8,3	193	42,9	220	48,8	450	100,0
Centro	40	8,6	180	39,0	242	52,4	462	100,0
Mezzogiorno	19	5,8	83	25,6	223	68,6	324	100,0
<b>Italia</b>	<b>155</b>	<b>8,2</b>	<b>692</b>	<b>36,9</b>	<b>1030</b>	<b>54,9</b>	<b>1.877</b>	<b>100,0</b>
<b>FEMMINE</b>								
<b>CLASSI DI ETÀ</b>								
15-34	77	12,2	259	41,2	293	46,6	629	100,0
35-64	198	14,8	575	43,1	561	42,1	1.334	100,0
65-89	20	12,6	48	30,5	89	56,8	157	100,0
<b>Totale</b>	<b>294</b>	<b>13,9</b>	<b>882</b>	<b>41,6</b>	<b>943</b>	<b>44,5</b>	<b>2.120</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>								
Nord-ovest	99	13,8	279	38,7	342	47,5	720	100,0
Nord-est	79	14,7	246	45,8	212	39,5	536	100,0
Centro	75	14,4	233	44,7	213	40,9	522	100,0
Mezzogiorno	41	12,0	124	36,4	176	51,6	341	100,0
<b>Italia</b>	<b>294</b>	<b>13,9</b>	<b>882</b>	<b>41,6</b>	<b>943</b>	<b>44,5</b>	<b>2.120</b>	<b>100,0</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>								
<b>CLASSI DI ETÀ</b>								
15-34	113	8,7	509	39,5	665	51,7	1.287	100,0
35-64	305	12,3	999	40,3	1.173	47,4	2.476	100,0
65-89	32	13,7	67	28,6	135	57,8	234	100,0
<b>Totale</b>	<b>449</b>	<b>11,2</b>	<b>1.574</b>	<b>39,4</b>	<b>1.973</b>	<b>49,4</b>	<b>3.997</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>								
Nord-ovest	158	11,6	515	37,9	688	50,5	1.361	100,0
Nord-est	116	11,8	439	44,5	432	43,7	987	100,0
Centro	115	11,7	413	42,0	455	46,3	984	100,0
Mezzogiorno	60	9,0	207	31,1	399	59,9	666	100,0
<b>Italia</b>	<b>449</b>	<b>11,2</b>	<b>1.574</b>	<b>39,4</b>	<b>1.973</b>	<b>49,4</b>	<b>3.997</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 7.17 Indicatori sull'istruzione nei Paesi dell'Unione europea (UE27)**  
Anni 2019-2023

PAESI	Anni	Spesa pubblica per l'istruzione in % sul Pil (a)		Studenti per insegnante (b)				Tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni (c)	Giovani 20-24enni con almeno un titolo di studio secondario superiore (% sui giovani della stessa età) (d)	Giovani 25-34enni con un titolo di studio terziario (% sui giovani della stessa età) (d)
		Totale	Di cui per l'istruzione terziaria	Istruzione primaria	Istruzione secondaria di I grado	Istruzione secondaria di II grado	Istruzione terziaria			
UE27	2019	4,7	0,8	13,5	11,9	11,1	....	84,5	83,6	39,6
	2020	5,0	0,8	13,6	11,8	11,2	....	84,4	84,1	40,6
	2021	4,8	0,8	13,4	11,6	11,1	....	86,2	84,4	41,4
	2022	4,7	0,8	13,3	11,6	11,2	....	86,4	83,5	42,0
	2023	....	....	....	....	....	....	....	84,1	43,1
Belgio	2019	6,1	0,9	12,7	8,9	9,5	21,4	94,2	85,6	47,3
	2020	6,6	0,9	12,5	8,8	9,4	21,0	93,3	85,7	48,5
	2021	6,2	0,9	12,1	8,3	7,0	22,0	94,1	88,2	50,9
	2022	6,3	0,9	11,8	9,0	8,7	22,5	93,1	88,2	51,4
	2023	....	....	....	....	....	....	....	88,4	50,0
Bulgaria	2019	3,8	0,7	12,5	11,2	12,5	11,3	85,2	84,4	32,7
	2020	3,9	0,7	11,2	10,8	12,1	11,9	85,5	85,4	33,0
	2021	4,3	0,7	10,4	10,5	12,1	12,4	84,8	86,3	33,6
	2022	3,9	0,8	10,2	10,6	11,9	11,8	84,0	88,3	34,0
	2023	....	....	....	....	....	....	....	88,6	35,8
Repubblica Ceca	2019	4,9	0,8	18,7	12,6	10,5	16,8	90,0	88,3	32,6
	2020	5,1	0,7	18,0	12,6	10,3	16,2	90,3	87,4	33,0
	2021	5,1	0,7	17,5	12,4	10,4	16,5	91,6	89,3	34,9
	2022	4,9	0,7	17,0	12,2	10,4	16,7	41,4	90,3	34,6
	2023	....	....	....	....	....	....	....	89,5	33,7
Danimarca	2019	6,3	1,6	11,9	10,8	11,4	15,7	86,4	75,8	47,1
	2020	6,3	1,5	12,1	11,0	12,4	15,8	86,8	76,1	47,1
	2021	5,9	1,5	11,9	10,8	12,8	14,3	87,9	75,4	49,1
	2022	5,3	1,3	12,0	10,9	12,7	15,7	87,6	75,8	49,0
	2023	....	....	....	....	....	....	....	75,3	49,0
Germania	2019	4,4	0,8	15,1	12,9	12,4	11,9	86,9	77,5	33,3
	2020	4,6	0,8	14,9	12,8	12,2	11,7	86,8	79,3	35,3
	2021	4,5	0,8	14,8	12,8	12,1	11,6	87,8	75,9	36,9
	2022	4,5	0,8	14,9	12,8	12,0	11,3	87,0	70,1	36,7
	2023	....	....	....	....	....	....	....	71,4	38,4
Estonia	2019	6,1	1,1	12,9	10,0	15,4	12,9	87,7	82,6	40,6
	2020	6,4	1,1	12,5	10,0	15,4	12,2	87,0	85,7	40,1
	2021	5,9	1,0	12,2	10,0	16,2	12,3	87,8	85,9	43,2
	2022	5,8	1,0	12,1	10,1	16,2	11,3	88,0	83,2	43,9
	2023	....	....	....	....	....	....	....	83,3	43,5
Irlanda	2019	3,2	0,5	....	....	....	....	93,0	94,1	55,4
	2020	3,2	0,6	....	....	....	....	89,5	94,9	58,4
	2021	2,9	0,5	14,3	....	12,4	....	92,4	96,1	62,2
	2022	2,7	0,5	13,4	....	12,3	....	91,9	95,2	63,0
	2023	....	....	....	....	....	....	....	95,0	62,7
Grecia	2019	4,0	0,9	8,7	7,9	9,8	....	87,6	94,5	42,4
	2020	4,5	1,0	8,4	8,0	9,2	....	82,6	94,9	43,7
	2021	4,1	0,9	8,0	7,8	9,1	49,1	83,5	95,7	44,2
	2022	3,8	0,9	7,9	8,1	9,3	49,3	85,8	94,0	45,2
	2023	....	....	....	....	....	....	....	95,4	44,5
Spagna	2019	4,0	0,6	13,6	11,7	10,4	12,2	87,5	74,0	46,5
	2020	4,6	0,6	13,3	11,5	10,4	12,5	87,6	75,9	47,4
	2021	4,6	0,6	12,2	10,8	10,3	12,8	88,7	78,9	48,5
	2022	4,4	0,6	12,2	10,9	10,1	12,5	88,2	78,6	50,2
	2023	....	....	....	....	....	....	....	79,0	52,0

Fonte: Eurostat, Eurostat database

- (a) L'indicatore esprime la spesa pubblica per l'istruzione in percentuale sul Pil per tutti i livelli di istruzione ([https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/gov\\_10a\\_exp\\_\\_custom\\_12786400/default/table?lang=en&page=time:2022](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/gov_10a_exp__custom_12786400/default/table?lang=en&page=time:2022)).
- (b) Ratio of pupils and students to teachers and academic staff by education level and programme orientation ([https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/EDUC\\_UOE\\_PERP04/default/table?lang=en](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/EDUC_UOE_PERP04/default/table?lang=en)).
- (c) Il tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni è dato dal rapporto tra gli iscritti a qualsiasi livello di istruzione di età compresa tra 15 e 19 anni e la popolazione della stessa fascia d'età. Pupils and students enrolled by education level, sex and age ([https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/educ\\_uae\\_enra02\\_\\_custom\\_12769732/default/table](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/educ_uae_enra02__custom_12769732/default/table)). Population on 1 January by age and sex ([https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/demo\\_pjan/default/table?lang=en](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/demo_pjan/default/table?lang=en)).
- (d) Population by educational attainment level, sex and age ([https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/edat\\_lfse\\_03\\_\\_custom\\_13172530/default/table](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/edat_lfse_03__custom_13172530/default/table)).

**Tavola 7.17 segue Indicatori sull'istruzione nei Paesi dell'Unione europea (UE27)**  
Anni 2019-2023

PAESI	Anni	Spesa pubblica per l'istruzione in % sul Pil (a)		Studenti per insegnante (b)				Tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni (c)	Giovani 20-24enni con almeno un titolo di studio secondario superiore (% sui giovani della stessa età) (d)	Giovani 25-34enni con un titolo di studio terziario (% sui giovani della stessa età) (d)
		Totale	Di cui per l'istruzione terziaria	Istruzione primaria	Istruzione secondaria di I grado	Istruzione secondaria di II grado	Istruzione terziaria			
Francia	2019	5,2	0,6	18,7	14,5	11,2	....	86,4	88,5	48,2
	2020	5,4	0,6	18,4	14,6	11,3	....	87,6	89,7	49,4
	2021	5,3	0,6	18,3	14,5	11,3	....	87,9	89,7	50,3
	2022	5,2	0,7	18,2	14,7	11,5	....	87,9	90,0	50,4
	2023	....	....	....	....	....	....	....	90,5	51,9
Croazia	2019	4,9	1,0	13,4	8,5	8,0	12,1	85,2	97,3	35,5
	2020	5,5	1,2	13,0	8,2	8,0	11,4	85,4	97,2	36,6
	2021	5,2	1,0	12,2	8,1	8,2	11,7	87,4	96,9	35,7
	2022	4,8	0,9	11,9	8,0	8,0	11,3	87,1	97,2	35,5
	2023	....	....	....	....	....	....	....	97,3	38,7
Italia	2019	3,9	0,3	11,4	10,9	10,3	20,2	85,9	82,3	27,9
	2020	4,3	0,3	11,2	10,8	10,1	20,8	85,5	81,8	28,6
	2021	4,0	0,3	11,0	10,7	10,1	20,5	86,9	83,5	28,3
	2022	4,1	0,3	10,8	10,5	10,0	20,2	87,3	85,1	29,2
	2023	....	....	....	....	....	....	....	85,7	30,6
Cipro	2019	5,1	0,9	12,3	9,6	8,5	22,5	71,2	92,3	60,3
	2020	5,7	1,0	12,3	9,4	8,5	25,5	70,1	88,4	57,8
	2021	5,3	1,0	11,9	9,2	8,3	25,6	71,1	89,7	58,3
	2022	5,1	0,9	11,8	9,4	8,8	23,9	75,3	90,4	59,2
	2023	....	....	....	....	....	....	....	88,3	61,6
Lettonia	2019	5,7	0,9	12,0	8,9	11,1	16,9	92,2	87,1	43,8
	2020	5,8	0,9	12,1	9,4	11,5	16,3	91,6	88,0	44,2
	2021	5,7	1,0	12,3	9,6	11,8	15,4	90,7	87,0	45,5
	2022	5,3	0,9	12,5	9,3	12,6	14,9	92,0	89,5	45,9
	2023	....	....	....	....	....	....	....	87,4	45,1
Lituania	2019	4,6	0,7	14,5	9,7	9,4	14,5	91,4	92,5	55,2
	2020	5,2	0,9	14,2	10,0	9,2	15,0	92,1	90,1	56,2
	2021	4,7	0,6	14,2	10,0	9,5	13,4	94,3	91,9	57,5
	2022	4,9	0,8	14,5	10,3	10,2	13,4	96,2	93,5	58,2
	2023	....	....	....	....	....	....	....	92,7	57,4
Lussemburgo	2019	4,8	0,4	9,0	....	9,2	4,9	76,5	77,5	56,1
	2020	5,0	0,5	10,0	....	4,7	4,9	77,6	75,4	60,6
	2021	4,7	0,4	9,0	10,1	9,1	4,7	77,6	76,6	62,6
	2022	4,7	0,4	8,0	9,5	8,5	4,5	77,8	77,5	61,0
	2023	....	....	....	....	....	....	....	82,0	60,2
Ungheria	2019	4,7	0,9	10,0	11,3	11,5	11,4	83,7	86,6	30,6
	2020	4,8	1,0	10,0	11,4	11,5	11,3	83,5	85,7	30,7
	2021	5,0	1,6	10,3	11,3	10,2	11,4	82,0	84,5	32,9
	2022	5,1	1,9	10,5	11,0	11,1	11,2	85,0	83,7	31,9
	2023	....	....	....	....	....	....	....	85,1	29,4
Malta	2019	5,0	0,9	12,8	6,5	7,5	9,0	68,9	81,8	41,0
	2020	5,6	1,0	12,6	6,8	7,0	8,7	68,6	84,7	40,2
	2021	5,4	0,9	12,8	6,7	7,0	9,2	72,5	88,9	42,9
	2022	5,0	0,8	12,7	6,6	7,1	8,5	73,1	87,2	42,5
	2023	....	....	....	....	....	....	....	86,9	46,3
Paesi Bassi	2019	5,0	1,2	16,4	16,0	17,7	14,9	92,5	82,2	49,1
	2020	5,2	1,3	16,3	15,9	17,5	14,6	92,0	83,1	52,3
	2021	5,1	1,2	16,2	15,7	17,4	14,9	92,9	87,5	55,6
	2022	5,1	1,2	15,9	15,3	16,8	13,9	92,1	87,4	56,4
	2023	....	....	....	....	....	....	....	86,6	54,5

Fonte: Eurostat, Eurostat database

(a) L'indicatore esprime la spesa pubblica per l'istruzione in percentuale sul Pil per tutti i livelli di istruzione ([https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/gov\\_10a\\_exp\\_custom\\_12786400/default/table?lang=en&page=time:2022](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/gov_10a_exp_custom_12786400/default/table?lang=en&page=time:2022)).

(b) Ratio of pupils and students to teachers and academic staff by education level and programme orientation ([https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/EDUC\\_UOE\\_PERP04/default/table?lang=en](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/EDUC_UOE_PERP04/default/table?lang=en)).

(c) Il tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni è dato dal rapporto tra gli iscritti a qualsiasi livello di istruzione di età compresa tra 15 e 19 anni e la popolazione della stessa fascia d'età. Pupils and students enrolled by education level, sex and age ([https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/educ\\_uae\\_enra02\\_custom\\_12769732/default/table](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/educ_uae_enra02_custom_12769732/default/table)). Population on 1 January by age and sex ([https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/demo\\_pjan/default/table?lang=en](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/demo_pjan/default/table?lang=en)).

(d) Population by educational attainment level, sex and age ([https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/edat\\_lfse\\_03\\_custom\\_13172530/default/table](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/edat_lfse_03_custom_13172530/default/table)).

**Tavola 7.17 segue** Indicatori sull'istruzione nei Paesi dell'Unione europea (UE27)  
Anni 2019-2023

PAESI	Anni	Spesa pubblica per l'istruzione in % sul Pil (a)		Studenti per insegnante (b)				Tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni (c)	Giovani 20-24enni con almeno un titolo di studio secondario superiore (% sui giovani della stessa età) (d)	Giovani 25-34enni con un titolo di studio terziario (% sui giovani della stessa età) (d)
		Totale	Di cui per l'istruzione terziaria	Istruzione primaria	Istruzione secondaria di I grado	Istruzione secondaria di II grado	Istruzione terziaria			
Austria	2019	4,8	0,8	12,0	8,5	10,1	13,5	79,7	87,3	41,6
	2020	5,1	0,8	12,2	8,6	9,9	14,2	80,1	86,1	41,4
	2021	4,9	0,8	12,0	8,7	10,0	14,0	81,5	86,2	42,4
	2022	4,8	0,8	12,7	8,6	9,7	14,0	80,2	85,4	43,1
	2023	....	....	....	....	....	....	....	85,1	43,5
Polonia	2019	5,0	1,2	9,6	10,4	9,7	13,5	92,4	90,9	44,6
	2020	5,1	1,2	10,2	10,8	11,5	13,0	92,2	90,1	43,7
	2021	4,9	1,2	11,6	9,9	11,3	12,6	96,0	90,7	41,8
	2022	4,6	1,1	11,9	9,7	11,4	12,6	97,4	90,7	41,7
	2023	....	....	....	....	....	....	....	93,0	46,3
Portogallo	2019	4,5	0,6	12,3	9,1	9,2	14,5	89,6	82,9	37,4
	2020	4,7	0,7	12,1	8,8	8,9	14,6	90,1	84,9	41,2
	2021	4,7	0,7	11,9	9,0	10,5	15,4	91,3	88,2	45,2
	2022	4,3	0,7	12,0	8,9	9,3	15,3	91,9	88,4	42,5
	2023	....	....	....	....	....	....	....	87,3	40,9
Romania	2019	3,6	0,8	19,4	11,5	13,4	19,4	61,4	83,4	25,5
	2020	3,7	0,7	19,2	11,4	13,5	19,8	61,2	83,0	24,9
	2021	3,2	0,7	18,7	11,1	13,6	20,7	71,6	83,3	23,3
	2022	3,2	0,7	18,5	11,3	13,3	20,0	70,9	82,3	24,7
	2023	....	....	....	....	....	....	....	81,3	22,5
Slovenia	2019	5,4	1,0	10,6	....	14,0	14,3	94,1	92,4	44,1
	2020	5,6	1,1	10,3	....	....	13,6	94,3	92,8	45,4
	2021	5,8	1,1	10,3	....	....	13,4	94,5	94,2	47,9
	2022	5,6	1,0	10,3	....	....	13,8	94,9	94,7	47,3
	2023	....	....	....	....	....	....	....	90,4	40,7
Slovacchia	2019	4,2	0,6	17,4	12,7	13,4	11,3	83,5	89,9	39,2
	2020	4,4	0,6	17,5	12,8	13,4	11,4	83,7	89,7	39,0
	2021	4,3	0,5	17,3	12,9	13,3	11,7	84,6	89,3	39,5
	2022	4,5	0,6	13,6	15,3	13,7	11,9	86,1	90,7	39,1
	2023	....	....	....	....	....	....	....	90,6	39,8
Finlandia	2019	5,6	1,7	13,5	8,8	17,5	14,9	86,6	88,2	42,0
	2020	5,9	1,7	13,1	8,6	17,3	14,4	86,7	89,1	43,8
	2021	5,7	1,7	13,4	8,5	17,1	13,4	86,7	87,6	40,1
	2022	5,5	1,6	12,8	8,7	17,0	14,4	87,9	86,7	40,7
	2023	....	....	....	....	....	....	....	85,3	39,2
Svezia	2019	7,6	1,1	13,0	11,2	13,0	10,0	88,0	84,6	48,4
	2020	7,8	1,2	13,1	11,3	13,1	9,9	87,1	83,1	49,2
	2021	7,3	1,2	13,0	11,3	13,4	10,2	88,4	83,1	49,3
	2022	7,1	1,1	12,9	11,3	13,6	10,5	87,5	84,2	52,4
	2023	....	....	....	....	....	....	....	87,9	54,1

Fonte: Eurostat, Eurostat database

(a) L'indicatore esprime la spesa pubblica per l'istruzione in percentuale sul Pil per tutti i livelli di istruzione ([https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/gov\\_10a\\_exp\\_custom\\_12786400/default/table?lang=en&page=time:2022](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/gov_10a_exp_custom_12786400/default/table?lang=en&page=time:2022)).

(b) Ratio of pupils and students to teachers and academic staff by education level and programme orientation ([https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/EDUC\\_UOE\\_PERP04/default/table?lang=en](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/EDUC_UOE_PERP04/default/table?lang=en)).

(c) Il tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni è dato dal rapporto tra gli iscritti a qualsiasi livello di istruzione di età compresa tra 15 e 19 anni e la popolazione della stessa fascia d'età. Pupils and students enrolled by education level, sex and age ([https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/educ\\_uoe\\_enra02\\_custom\\_12769732/default/table](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/educ_uoe_enra02_custom_12769732/default/table)). Population on 1 January by age and sex ([https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/demo\\_pjan/default/table?lang=en](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/demo_pjan/default/table?lang=en)).

(d) Population by educational attainment level, sex and age ([https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/edat\\_lfse\\_03\\_custom\\_13172530/default/table](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/edat_lfse_03_custom_13172530/default/table)).

**Tavola 7.18 Tasso di occupazione e disoccupazione dei 20-34enni con titolo di studio secondario superiore o terziario, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 anni nei Paesi dell'Unione europea (UE27)**  
Anno 2023, valori percentuali

PAESI EUROPEI	Tasso di occupazione									Tasso di disoccupazione		
	Secondario superiore o terziario			Secondario superiore			Terziario			Secondario superiore o terziario	Secondario superiore	Terziario
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine			
<b>UE27</b>	<b>83,5</b>	<b>85,0</b>	<b>82,0</b>	<b>78,1</b>	<b>79,5</b>	<b>76,3</b>	<b>87,7</b>	<b>90,1</b>	<b>85,5</b>	<b>9,3</b>	<b>12,2</b>	<b>7,2</b>
Belgio	86,4	84,6	88,3	76,6	78,6	72,4	91,7	89,8	93,2	9,0	15,0	6,1
Bulgaria	84,2	81,4	87,4	68,4	71,4	63,1(a)	94,1	89,8	97,8	....	....	....
Repubblica Ceca	85,4	95,4	76,0	81,7	94,4	64,0	88,8	96,9	83,7	4,1(a)	5,5(a)	2,9(a)
Danimarca	84,6	85,3	83,9	81,0	81,9	80,0	88,3	89,5	87,4	7,9	8,3	7,5
Germania	91,5	93,0	89,9	89,6	90,6	88,5	93,6	95,8	91,4	3,1	3,7(a)	....
Estonia	84,7	82,8	86,3	75,9	71,5	79,3	96,7	96,9	96,4	....	....	....
Irlanda	88,7	90,8	86,7	85,2	91,5	78,5	90,3	90,4	90,1	5,1(a)	....	....
Grecia	72,3	72,9	71,7	68,8	67,7	70,3	73,9	76,5	72,2	21,3	22,5	20,8
Spagna	78,7	81,7	75,5	64,2	66,1	61,7	83,1	87,2	79,1	15,6	27,0	12,3
Francia	80,1	80,2	80,0	70,5	68,6	72,6	85,0	86,9	83,3	12,9	19,7	9,7
Croazia	78,2	80,0	76,6	70,0	71,2	68,3(a)	84,4	90,6	80,7	13,4(a)	18,2(a)	10(a)
<b>ITALIA</b>	<b>67,5</b>	<b>70,6</b>	<b>64,3</b>	<b>59,7</b>	<b>64,2</b>	<b>53,6</b>	<b>75,4</b>	<b>79,3</b>	<b>72,5</b>	<b>18,6</b>	<b>24,3</b>	<b>13,3</b>
Cipro	80,6	77,9	83,2	71,6	70,0	74,9(a)	82,7	80,6	84,3	13,9	21,1(a)	12,4
Lettonia	85,2	84,2	86,2	75,6	73,8(a)	....	93,6	100(a)	89,5	....	....	....
Lituania	80,0	80,7	79,2	69,2	71,5	66,0	89,5	92,0	87,7	10,9	17,8	5,6(a)
Lussemburgo	84,7	84,3	85,0	80,0	78,2(a)	82,2(a)	86,7	87,5	86,0	....	....	....
Ungheria	87,9	89,4	86,6	81,7	84,6	78,6	94,7	96,1	93,7	5,8	9,1	....
Malta	95,8	97,0	94,4	94,7	92,4(a)	98,2(a)	96,2	98,9	93,4	....	....	....
Paesi Bassi	93,2	94,5	91,9	90,2	91,3	88,9	95,2	97,0	93,6	2,9	3,5(a)	2,4(a)
Austria	89,0	90,3	87,6	86,6	88,5	84,0	90,9	92,0	89,9	5,7(a)	7(a)	....
Polonia	85,8	86,8	84,8	78,7	80,2	76,2	92,4	95,9	90,0	7,2	12,2	....
Portogallo	82,4	80,8	84,2	77,0	77,9	75,7	86,8	84,1	89,1	12,3	16,1	9,4
Romania	74,8	78,5	70,8	66,7	72,1	59,5	86,3	90,0	83,3	13,5	18,2	....
Slovenia	85,4	87,4	82,8(a)	80,7(a)	84,4(a)	70,5(a)	89,5	91,8(a)	87,7(a)	....	....	....
Slovacchia	84,5	83,0	85,9	76,8	75,3	79,9	92,2	98,1	89,1	11,4	18,5(a)	....
Finlandia	84,0	82,5	85,4	81,5	76,9	86,4	86,7	89,1	84,5	10,7	11,9	9,6
Svezia	87,9	89,1	86,4	83,6	86,3	80,0	91,8	92,1	91,5	6,7	9,3	4,4(a)

Fonte: Eurostat, *European Labour Force Survey*  
(a) Scarsa affidabilità.

**Tavola 7.19** Tasso di occupazione dei 20-34enni con titolo di studio secondario superiore o terziario, non più in istruzione e formazione e che hanno conseguito il titolo da 1 a non più di 3 anni per titolo di studio, sesso e ripartizione geografica  
Anni 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023, valori percentuali

SESSO RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>DIPLOMATI E LAUREATI</b>						
Maschi	59,0	61,8	60,0	61,5	66,0	70,6
Femmine	54,2	56,0	52,9	54,4	64,2	64,3
Nord	71,8	73,1	69,5	69,7	75,9	79,2
Centro	56,9	60,7	58,0	62,2	68,4	69,2
Mezzogiorno	36,5	39,7	37,8	41,1	48,1	50,0
<b>Totale</b>	<b>56,5</b>	<b>58,8</b>	<b>56,5</b>	<b>57,9</b>	<b>65,2</b>	<b>67,5</b>
<b>DIPLOMATI</b>						
Maschi	54,3	58,1	55,0	56,2	58,7	64,2
Femmine	44,7	45,4	41,9	41,3	53,4	53,6
Nord	65,7	68,8	63,7	62,5	70,2	73,9
Centro	49,0	52,7	50,3	54,9	58,5	59,2
Mezzogiorno	32,3	34,3	31,4	32,2	37,0	41,4
<b>Totale</b>	<b>50,3</b>	<b>52,9</b>	<b>49,7</b>	<b>49,9</b>	<b>56,5</b>	<b>59,7</b>
<b>LAUREATI</b>						
Maschi	66,1	67,5	67,5	70,7	77,7	79,3
Femmine	60,9	63,5	61,1	65,4	72,4	72,5
Nord	77,6	77,3	75,5	78,2	82,2	84,5
Centro	64,6	67,7	64,8	70,3	77,3	77,8
Mezzogiorno	41,2	46,1	45,5	52,4	61,6	60,0
<b>Totale</b>	<b>62,9</b>	<b>65,1</b>	<b>63,8</b>	<b>67,5</b>	<b>74,6</b>	<b>75,4</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro (R)